Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 17 ottobre 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6751 nuova serie — Fondazione: 1881

VENTIQUATTRO ORE DOPO LA CONCLUSIONE DELLE TRATTATIVE FRA KOSSIGHIN E CERNIK

A PRAGA LA FIRMA DELL'ACCORDO SULLE TRUPPE RUSSE IN CECOSLOVACCHIA

Il ritiro avverrà gradualmente e in un ampio arco di tempo - La cerimonia a Palazzo Czernin nella più grande freddezza - Un richiamo del Premier sovietico alla «fiducia» fra i due Paesi

Praga, 16

Un accordo per il ritiro (ma sarebbe più proprio dire per la permanenza) delle truppe del Patto di Varsavia in Cecoslovacchia, è stato firmato oggi a Praga dal Primo Ministro sovietico Kossighin e da quello cecoslovacco Cernik: si tratta dell'accordo per cui si era discusso nei giorni scorsi a Mosca fra le delegazioni governative cecoslovacca e sovietica, e che in un certo senso legalizza l'occupazione del Paese da parte delle truppe sovietiche. Non è stata precisata la ragione per cui il trattato è stato firmato a Praga, ma qualcuno ha detto che si tratta di una concessione fatta all'orgoglio dei cecoslovacchi.

In effetti, Cernik era rimasto a Mosca sino a questa mattina, quando di buonora ha lasciato la capitale sovietica per Praga in aereo, dopo essere stato salutato all'aeroporto da Kossighin. Nel pomeriggio è giunto a Praga anche Kossighin con altri dirigenti sovietici e in serata si è avuta la cerimonia della firma, avvenuta a Palazzo Czernin, sede del Ministero degli Esteri cecoslovacco.

Non c'è stata alcuna cerimonia particolare all'aeroporto di Praga, quando alle 15 è atterrato l'apparecchio «IL-18» dell'«Aeroflot», sul quale ha viaggiato la delegazione sovietica; non vi sono stati discorsi, c'erano soltanto due bandiere, una sovietica e una cecoslovacca, dinanzi all'edificio del vecchio aeroporto, che talvolta viene ancora utilizzato per gli arrivi o partenze delle delegazioni ufficiali. Non era stato dato alcun preannuncio dell'arrivo della delegazione sovietica, composta, oltre che dal Premier Kossighin, dal Ministro degli Esteri Gromiko, dal Ministro della Difesa maresciallo Grechko e dal primo Viceministro degli Esteri Kuznetsov.

Nella capitale cecoslovacca nulla indicava l'arrivo e la presenza dei dirigenti sovietici. Lungo la strada che conduce dal centro all'aeroporto, non c'era alcuno spiegamento di forze di polizia nè di militari, come avviene invece solitamente in questi casi. Allo aeroporto vi erano però alcuni giornalisti occidentali, che si erano passati la voce. Nessuno di essi, tranne qualcuno che è riuscito a passare mostrando la tessera di accreditamento, è potuto entrare nella parte centrale dell'edificio e sul campo di atterraggio. I giornalisti hanno dovuto accontentarsi di osservare l'arrivo dell'aereo dalla vetrata del ristorante, in una sala dell'edificio, perchè il servizio d'ordine aveva rigorose istruzioni di non lasciar passare nessuno. Soltanto qualche giornalista e qualche fotografo cecoslovacchi e sovietici sono stati presenti.

Ad accogliere i sovietici si trovavano rappresentanti dell'Assemblea nazionale e del Governo cecoslovacchi. La visita ha carattere esclusivamente governativo e (cosa peraltro del tutto insolita tra Paesi comunisti) si è rigorosamente evitata perfino la presenza di alti rappresentanti del partito comunista. Così, erano presenti il Presidente della Assemblea nazionale Smrkovsky (è noto che i sovietici si erano opposti alla sua presenza nella delegazione che due settimane fa andò a Mosca), il Primo Ministro Cernik e diversi altri Ministri cecoslovacchi.

Quando Kossighin, Gromiko e Gretchko sono scesi dalla scaletta, l'Ambasciatore sovietico a Praga Cervonenko, ha presentato loro gli alti ufficiali sovietici e le altre personalità presenti. Non c'è stata alcuna formalità. Dopo essersi salutati, Kossighin e Cernik, che si erano visti qualche ora prima a Mosca, per la partenza della delegazione cecoslovacca, hanno passato in rivista un reparto d'onore e quindi si sono diretti all'uscita.

La cerimonia della firma, svoltasi con il rituale consueto, ma in una freddezza di animi che è stata avvertita da tutti, ha avuto luogo a palazzo Cernin, dove ha sede il Ministero degli Esteri. In precedenza, la delegazione sovietica era stata ricevuta al Castello Hardcany dal Capo dello Stato, Ludvik Svoboda, alla presenza del segretario del partito Dubcek.

Soltanto alcuni giornalisti e un gruppo di operatori della televisione cecoslovacca hanno potuto assistere alla cerimonia della firma. All'esterno del palazzo, dove è avvenuta la cerimonia, sostavano soltanto tre abitanti di Praga. La cerimonia è incominciata verso le 18 (ora italiana); il trattato sarà ratificato venerdì dall'Assemblea nazionale cecoslovacca.

Dopo la firma, il Premier Kossighin e il Presidente del Consiglio cecoslovacco Cernik hanno pronunciato allocuzioni. Il Premier sovietico ha annunciato, tra l'altro, che in seguito all'accordo firmato oggi le truppe polacche, ungheresi, bulgare e della RDT saranno ritirate dal territorio cecoslovacco a scaglioni durante i prossimi mesi. La decisione di ritirare queste truppe e la maggior parte delle forze sovietiche è stata presa con la convinzione che «il processo di normalizzazione intrapreso in Cecoslovacchia proseguirà, e il popolo cecoslovacco non fornirà alle forze antisocialiste nessuna possibilità di ostacolare questo processo».

Kossighin ha poi aggiunto: «Lo scopo essenziale dell'accordo sulle condizioni di stazionamento temporaneo delle forze sovietiche in territorio cecoslovacco è quello di creare solide garanzie per la sicurezza della Cecoslovacchia e difendere gli interessi di tutta la comunità socialista contro le manovre delle forze imperialiste. La firma di questo documento costituisce uno dei risultati concreti dei negoziati svoltisi in questi ultimi tempi tra i dirigenti sovietici e cecoslovacchi, e degli altri Paesi socialisti, negoziati svoltisi in un'atmosfera cameratesca e che hanno consentito di elaborare una linea politica comune che risponda agli interessi dei due Paesi e di tutta la comunità socialista. L'accordo oggi concluso è basato sulla fiducia reciproca dei partiti comunisti, dei Governi e dei popoli dell'URSS e della Cecoslovacchia. Occorre fare di tutto affinchè la fiducia tra i nostri Paesi si rafforzi e nessuno possa scuoterla».

Nel discorso di Kossighin ciò che più ha colpito è il riferimento alla «fiducia» reciproca fra URSS e Cecoslovacchia, dato che questa fiducia si basa nell'impiego dei fucili e dei carri armati. In realtà il trattato fa parte del prezzo richiesto a Praga da Mosca per ritirare prima dell'inverno la maggior parte delle truppe sovietiche che si trovano sul suolo cecoslovacco. Altri termini della richiesta russa prevedono il fermo immediato e assoluto di ogni tentativo per liberalizzare la politica céca e democratizzare il comunismo di Praga, in modo da riportare il corso «deviazionista» degli innovatori cecoslovacchi sul binario della ortodossia e della piena acquiescenza al Cremlino.

Circa il numero dei soldati sovietici destinati a rimanere in Cecoslovacchia in base al trattato, si parla ora, in ambienti comunisti est-europei, di un massimo di 80 mila uomini. La parte residua di soldati del Patto di Varsavia ora presenti in Cecoslovacchia sarebbe soggetta a un ritiro graduale, che avrebbe inizio prima del 28 ottobre, cinquantesimo anniversario della fondazione della Repubblica cecoslovacca. Il ritiro verrebbe però completato in un ampio arco di tempo, e solo entro la prossima primavera l'evacuazione dei soldati raggiungerebbe un livello considerevole.

L'atmosfera che ha circondato la firma del trattato è stata identica a quella che grava su Praga e sull'intera Cecoslovacchia: quietamente tetra. Persino il tempo non ha voluto smentirsi: una nebbiolina uggiosa e fredda ha coperto la capitale mentre le due delegazioni arrivavano al Ministero degli Esteri. La zona era presidiata in forze da poliziotti in borghese, ma nessun cecoslovacco ha tentato di avvicinarsi alla «limousine» che aveva portato a palazzo Cernin la delegazione russa. Ai giornalisti e fotografi occidentali gli agenti hanno impedito di avvicinarsi troppo. Il clima di tristezza si è appesantito quando una campana lontana ha cominciato a battere con estrema lentezza rintocchi, che qualcuno ha definito funerei.

La situazione

Sulla Cecoslovacchia è calata in modo definitivo la pesante ipoteca dell'occupazione. Dopo i colloqui svoltisi a Mosca tra i dirigenti russi e il Primo Ministro céco Cernik, questi è rientrato a Praga, seguito, poche ore dopo, dal Primo Ministro sovietico Kossighin. L'occasione per cui Kossighin è giunto nella capitale cecoslovacca è drammatica per i céchi: la firma del trattato che dà una veste giuridica alla presenza delle truppe sovietiche.

La situazione creatasi in Cecoslovacchia, ha indotto Ota Sik, ex vice Primo Ministro cecoslovacco e principale sostenitore di Dubcek, alla cui politica economica «liberale» aveva dato il massimo impulso, a rifugiarsi in territorio svizzero. Le voci secondo cui Sik ha chiesto asilo politico non sono state confermate ufficialmente, ma è stato ammesso che Sik si trova in Svizzera e che desidera rimanervi.

I bombardamenti sul Vietnam del Nord saranno completamente sospesi? Su questo interrogativo c'è stata una puntualizzazione della Casa Bianca, secondo cui la politica americana per il problema del Vietnam non è mutata. Tuttavia molti segni farebbero ritenere che le trattative da tempo in corso a Parigi tra statunitensi e nordvietnamiti siano giunte ad un punto decisivo. Si è notato, poi, che una relativa tregua è in atto da qualche giorno anche nelle operazioni belliche terrestri.

A Belgrado è stata accolta con soddisfazione la dichiarazione di Johnson, dopo il colloquio con l'Ambasciatore jugoslavo a Washington, con la quale il Presidente si è dichiarato deciso a continuare a sostenere l'indipendenza, la sovranità e lo sviluppo economico della Jugoslavia. Nei prossimi giorni è previsto un incontro a Belgrado fra Tito e Katzenbach, inviato del Segretario di Stato Rusk.

Udienza ai nuovi ufficiali di P.S.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Saragat ha ricevuto i nuovi ufficiali di P.S. Alla sua destra il Ministro Restivo e il Capo della Polizia Vicari

PROFUGO IL «PADRE» DEL REVISIONISMO ECONOMICO

OTA SIK È IN SVIZZERA CHIEDERÀ ASILO POLITICO

L'ex Primo Ministro cecoslovacco si trovava in vacanza in Jugoslavia al momento dell'occupazione del suo Paese da parte dei sovietici



Berna, 16

L'ex vice Primo Ministro cecoslovacco Ota Sik, la cui riforma economica fu all'origine del processo di liberalizzazione del suo paese, è giunto in Svizzera, dove avrebbe intenzione di chiedere asilo politico.

L'ambasciata cecoslovacca a Berna ha smentito l'informazione secondo cui Ota Sik avrebbe chiesto di poter beneficiare del diritto di asilo in Svizzera: Questa informazione — precisa l'ambasciata — è destituita di ogni fondamento». E' vero, invece, ha precisato l'ambasciata, che Ota Sik, ex Vice Presidente del Consiglio dei Ministri di cecoslovacchia, soggiorna attualmente in Svizzera. Si tratta tuttavia, secondo l'ambasciata cecoslovacca, di un viaggio a carattere strettamente privato.

Il dipartimento federale di giustizia e polizia si è limitato da parte sua a pubblicare un laconico comunicato sull'arrivo di Ota Sik in Svizzera, senza fornire alcuna precisazione sulla richiesta di asilo politico che, secondo altre fonti, sarebbe cosa ormai fatta e concessa. Il comunicato ufficiale afferma, infatti: «L'ex vice Presidente del Consiglio dei Ministri di Cecoslovacchia, Ota Sik, è giunto nei giorni scorsi in Svizzera con la sua famiglia. Lo scopo del suo soggiorno è di carattere privato. Per il momento non è possibile dare altre informazioni sulle intenzioni di Ota Sik».

Più tardi si è saputo che nel corso della sua odierna riunione settimanale, il Consiglio federale ha esaminato anche la questione dell'arrivo in Svizzera di Ota Sik. Al termine della riunione è stato reso noto che Ota Sik, il quale ha espresso l'intenzione di rimanere in Svizzera, non ha ancora presentato una domanda per usufruire del diritto di asilo. Il Cancelliere della Confederazione ha peraltro dichiarato ai giornalisti a Berna che il Governo federale non si opporrà a una domanda in tal senso.

Ota Sik è considerato uno dei «padri» della riforma economica in Cecoslovacchia. Partigiano della liberalizzazione del regime, egli ha sostenuto la politica seguita da Dubcek dopo il gennaio scorso. Al momento dell'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia, Ota Sik si trovava in vacanza in Jugoslavia con altri due membri del Governo, nel frattempo rientrati in patria. La sua decisione di rimanere in esilio e di chiedere probabilmente asilo politico alla Svizzera, dipenderebbe — secondo circoli diplomatici in Svizzera — dal fatto che egli è stato severamente criticato dai giornali sovietici, che lo hanno denunciato come «revisionista e anti-sovietico».

Assicurazioni di Gromiko a Rusk per Berlino

New York, 16

Il «New York Times» riferisce che il Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha dato assicurazione al Segretario di Stato americano Rusk che non vi sarà nel futuro prevedibile alcuna minaccia comunista contro Berlino Ovest. L'informazione è attribuita a «fonti responsabili dell'Europa occidentale». Gromiko si sarebbe impegnato in questo senso a New York nel suo incontro con Rusk il 6 ottobre.

PROPOSTA SOCIALISTA SUGLI ANTICONCEZIONALI

Il Governo non si opporrà alla discussione sulla pillola

Lo ha dichiarato il Ministro Zelioli Lanzini Ogni decisione però è lasciata al Parlamento

Roma, 16

Il Governo non si opporrà alla pillola. Il Ministro Zelioli Lanzini, intervenendo questa mattina alla Commissione Sanità della Camera, si è richiamato al parere espresso in passato dal consiglio superiore del Ministero della Sanità per render noto il punto di vista del Governo sul problema della pillola. Reputiamo — ha detto in sintesi Zelioli Lanzini — che la vendita e la propaganda di determinati prodotti anticoncezionali, in particolar modo della pillola, possano essere ammesse, purchè poste sotto controllo medico. Pertanto, sia la vendita che la propaganda degli anticoncezionali sono legittime: la decisione finale su tutta la delicata materia spetta comunque al Parlamento. Qui però ampi settori si sono sempre pronunciati contro l'abrogazione delle attuali norme in materia.

Zelioli Lanzini ha fatto questa breve dichiarazione, rispondendo ad un ordine del giorno che era stato presentato, nell'ultima seduta della Commissione Sanità, dal socialista Usvardi. In questo ordine del giorno si chiedeva appunto al Governo di non porre ostacoli alla pillola, di non opporsi cioè alla discussione di una proposta di legge presentata dallo stesso Usvardi.

In questa proposta di legge si chiede l'abrogazione di alcune norme del codice penale, nelle quali è proibita tassativamente sia la vendita che la propaganda dei prodotti anticoncezionali. L'ordine del giorno del parlamentare socialista, essendo stato accettato dal Governo, non è stato posto in votazione.

Usvardi, come ha detto ai giornalisti al termine della seduta tenuta dalla commissione, chiederà adesso che la sua proposta di legge sia discussa immediatamente dalle Commissioni Giustizia e Sanità della Camera, che dovranno esaminare la questione congiuntamente per risolvere gli aspetti giuridici e quelli sanitari del problema.

Si apprende, poi, che i cosiddetti laici non si divideranno sulla proposta di legge per il divorzio. Un atteggiamento comune in questo senso è stato concordato questa sera, nel corso di una riunione, dall'on. Fortuna (PSI), dall'on. Baslini (PLI) membri della presidenza della LID (Lega italiana per il divorzio) e dall'esponente radicale Marco Pannella, segretario nazionale della lega.

Una proposta di legge della LID, sottoscritta da settanta deputati del PCI, PSU, PSIUP e PRI, e con primo firmatario l'on. Fortuna, è stata presentata all'inizio della legislatura. I liberali hanno preannunciato invece la presentazione di una loro proposta di legge. Per protestare contro questa situazione, che rischiava di dividere ed indebolire il fronte divorzista, il dott. Pannella aveva preannunciato le proprie dimissioni dalla segreteria della LID. Nella riunione odierna sono stati invece individuati i punti di un accordo che assicuri una soluzione unitaria.

DA OLTRE SEI GIORNI L'«APOLLO 7» GIRA REGOLARE ATTORNO ALLA TERRA

Il terzo spettacolo televisivo trasmesso dalla cima del mondo

Come gli astronauti si preparano il cibo, che però è di scarso gradimento - La capsula è invasa dai frammenti - Euforia al centro di Houston per l'andamento dell'impresa

New York, 16

Alle 10.12 di stamane (ora locale) sui teleschermi di milioni di americani è apparso, per il terzo giorno consecutivo, lo ormai familiare cartello con la scritta: «Saluti dall'Apollo in cima al mondo». Subito dopo si è intesa la voce di Walter Schirra: «Qui parla il comandante, potete slacciare le cinture di sicurezza e rilassarvi. Faremo il possibile per rendere piacevole il vostro volo». E' così cominciato il terzo collegamento televisivo tra la capsula «Apollo 7» in orbita attorno alla terra da sei giorni e il Centro spaziale di Houston. La trasmissione è stata meno nitida di ieri.

Walter Schirra, Donn Eisele e Walter Cunningham sono apparsi in ottimo umore e hanno fatto di tutto per rendere interessante la trasmissione. A turno hanno diretto la minuscola telecamera (una meraviglia della tecnica, pesante meno di due chili e mezzo) tutt'intorno allo abitacolo dell'«Apollo 7», mostrando ai telespettatori le varie attrezzature e soffermandosi a spiegare brevemente le loro funzioni.

«Una delle comodità più apprezzabili della nave — ha detto Schirra non senza una punta d'ironia — è l'acqua calda di cui possiamo usufruire per rendere il cibo più piacevole e appetitoso». In realtà, gli astronauti si sono più volte lamentati per la qualità del cibo di cui si nutrono, che hanno definito «troppo grasso» ed «eccessivamente friabile». Frammenti di panini al pollo e spezzatino disidratato galleggiano infatti nell'ambiente privo di gravità dell'abitacolo e gli astronauti possono fare ben poco per sbarazzarsene.

Ma di fronte alle esigenze di «pubbliche relazioni» dello spettacolo televisivo, Schirra ha preferito tacere su questi piccoli inconvenienti. Di buon grado, egli ha mostrato il funzionamento dei serbatoi dell'acqua potabile, azionati da due bottoni, uno per l'acqua calda e lo altro per quella fredda, e il procedimento con cui viene preparato il cibo. Mentre Donn Eisele filmava il tutto, Schirra si è momentaneamente trasformato in idraulico spaziale, infilandosi sotto uno dei sedili di comando e mostrando come, a turno, gli astronauti asciugano le gocce d'acqua che si formano sulla superficie delle condutture, per evitare che vi si distacchino e finiscano per galleggiare nell'abitacolo assieme ai fastidiosi frammenti di cibo.

Il comandante della capsula ha dato infine un'interessante dimostrazione del comportamento degli oggetti in mancanza di gravità, facendo roteare di fronte a sè una busta di plastica oblunga contenente cibo. La busta ha continuato a girare su sè stessa fino a quando Schirra non l'ha fermata riafferrandola con le mani. Schirra, finita la dimostrazione, si è rivolto ad Eisele dicendogli: «Ora parla tu, Donn». L'astronauta è apparso nitidamente di fronte al complicato quadro di comandi e ha cominciato a spiegare le funzioni delle varie attrezzature. Ma dopo meno di un minuto il teleschermo si è offuscato fino a quando le immagini sono sparite completamente. L'«Apollo», allontanandosi sempre più dalle coste della Florida, aveva perso il contatto.

Negli ambienti del centro spaziale di Houston, gli umori sono alle stelle. Dopo sei giorni di orbitaggio attorno alla Terra, l'«Apollo» ha svolto il sessanta per cento dei compiti riservati alla sua missione, e appare ormai quasi certo che rimarrà nello spazio per tutta la durata del periodo previsto, undici giorni, completando 163 orbite attorno alla Terra per un totale di oltre sette milioni di chilometri. L'«Apollo» fila a una velocità di circa 32 mila chilometri l'ora. La missione fino ad ora si è svolta senza gravi difficoltà, eccezion fatta per una breve interruzione dell'erogazione di corrente eletrica, lunedì, prontamente ristabilita dal tempestivo intervento ai comandi di Donn Eisele. Resta solamente il fatto che gli astronauti continuano a girare attorno alla Terra con il naso chiuso. Walter Schirra e Donn Eisele sono stati colpiti dal raffreddore e Walter Cunningham ha segnalato ieri di avvertirne anche lui i primi sintomi. Gli astronauti combattono il virus con aspirine e pillole decongestionanti, ma la loro scorta si sta assottigliando e devono tenere in serbo una provvista sufficiente a decongestionare le vie respiratorie ed auricolari per non risentire eccessivamente dell'aumento della gravità in occasione del rientro nell'atmosfera, previsto per il 22 prossimo con l'ammaraggio nell'Oceano Atlantico.

A parte questo inconveniente, che a detta degli esperti di Houston non dovrebbe in alcun modo pregiudicare la missione, la impresa dell'«Apollo» ha incontrato fino a questo momento un completo successo. A Cape Kennedy già si pensa alla prossima impresa dell'«Apollo 8», che, secondo i piani, intraprenderà un viaggio spaziale di sette giorni con a bordo gli astronauti Frank Borman, James Lovell e William Anders. Il viaggio potrebbe includere una missione di un giorno in orbita attorno alla Luna e il successivo rientro sulla Terra. Il lancio dell'«Apollo 8» è previsto tra il 20 e il 28 dicembre.

Dichiarazioni della Casa Bianca

NON E' IMMINENTE la fine dei bombardamenti

Washington, 16

La Casa Bianca ha diramato oggi una dichiarazione in cui si afferma che «non vi è alcun sostanziale cambiamento nella situazione» nel Vietnam. La dichiarazione è stata letta ai giornalisti da George Christian, capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca. Essa dice: «La posizione degli Stati Uniti per quanto concerne il Vietnam, resta quella esposta dal Presidente e dal Segretario di Stato. Non vi è stato nessun sostanziale cambiamento nella situazione, nessun progresso».

Christian ha rilasciato la dichiarazione alle 10, mentre circolavano voci, provenienti da Saigon, da Parigi e da Canberra secondo cui sarebbe stata imminente una importante iniziativa di pace, comprendente forse la sospensione dei bombardamenti americani sul Vietnam del Nord.

A sua volta Johnson ha comunicato telegraficamente ai tre principali candidati presidenziali — Humphrey, Nixon e Wallace — che non vi è stato nessun mutamento nella situazione riguardante un eventuale sospensione totale dei bombardamenti americani contro il Vietnam del Nord. Un portavoce della Casa Bianca ha detto che il Presidente ha ritenuto opportuno parlare personalmente con i tre candidati «alla luce dell'incertezza creata da varie notizie» secondo le quali potrebbe essere imminente una fine dei bombardamenti contro il Vietnam del Nord.

QUANDO SARA' COSTITUITA UNA NUOVA MAGGIORANZA DI CENTRO-SINISTRA

LA D.C. INTENDE AFFIDARE A RUMOR LA GUIDA DEL GOVERNO

Voci di una candidatura Colombo alla successione nella segreteria del partito Gli ex socialdemocratici rischiano l'esclusione dalla maggioranza del PSU

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

La convocazione del consiglio nazionale democristiano per gli ultimi due giorni del mese ha dato un colpo di acceleratore alla serie di contatti tra gli esponenti del partito per la formazione della più ampia maggioranza possibile su alcune questioni di fondo, sia a livello governativo che a livello di partito, connesse con la ripresa del centro-sinistra. Mentre si intensificano le riunioni preparatorie, si moltiplica anche la ridda di voci e di supposizioni su eventuali accordi raggiunti. Appare quindi utile fare il punto sulle intese che sembrano ormai certe.

In primo luogo va detto che dorotei, fanfaniani, morotei e tavianei (cioè la maggioranza del partito) condividono l'idea di distinguere in due tempi separati i problemi del Governo e quelli del partito. E' questa una questione procedurale che ha una netta rilevanza politica, poichè è chiaramente indicativa della volontà pressochè unanime della maggioranza di appoggiare la candidatura di Rumor alla presidenza del Consiglio. E questo è un secondo punto fermo confermato nei colloqui svoltisi tra esponenti democristiani nelle ultime ore.

Esiste una terza questione importante: quella relativa alla segreteria del partito e alla eventuale candidatura di Colombo. E' un problema che si porrà, secondo la procedura condivisa dalla maggioranza, in un momento successivo e cioè solo quando, raggiunti gli accordi per la creazione della nuova maggioranza di centro-sinistra sotto la guida di Rumor, la poltrona di segretario del partito si renderà vacante.

Sulla candidatura di Colombo si discute ancora, anche perchè i morotei hanno manifestato alcune riserve, così come i fanfaniani e le sinistre. Secondo alcune voci, se non interverrà qualche fatto nuovo che cambi il quadro attuale delle cose, la nomina di Rumor a Palazzo Chigi comporterà di fatto la successione di Colombo a piazza del Gesù. Si tratta, comunque, solo di voci, poichè in realtà una intesa in tal senso non è stata ancora raggiunta.

Questo è il quadro concreto che si può desumere dalle conversazioni svoltesi tra gli esponenti del partito e, in primo luogo, dal colloquio che Rumor ha avuto con Moro e dalle conversazioni che il vicesegretario Forlani ha avute con alcuni fanfaniani, tra cui Malfatti, Natali, Barbi e Arnaud. Rumor ha sottolineato all'ex Presidente del Consiglio la necessità che il problema governativo sia disgiunto, in merito a quest'ultimo. Rumor, secondo indiscrezioni, avrebbe sottolineato che Colombo ha presentato la sua candidatura e che egli, sul piano personale, non ha motivo di opposizione; comunque, la successione a piazza del Gesù va affrontata dopo la soluzione della questione di Palazzo Chigi.

Moro avrebbe manifestato di condividere sia la impostazione procedurale, sia la candidatura Rumor a Palazzo Chigi, mentre si sarebbe mantenuto sulle generali in merito alla candidatura Colombo. Appare, comunque, improbabile che l'ex Presidente del Consiglio abbia intenzione di condurre una battaglia frontale contro Colombo. Proprio il problema della candidatura dell'attuale Ministro del Tesoro alla segreteria ha dato origine ai colloqui di Forlani con i suoi amici. Il vicesegretario del partito ha voluto chiarire le cose in seguito ad alcune reazioni, avvenute nel gruppo di «Nuove Cronache» in seguito ad alcune voci, secondo le quali fanfaniani e dorotei avrebbero raggiunto una intesa sulla designazione di Colombo. L'accordo — ha precisato Forlani — riguarda la candidatura di Rumor alla presidenza del Consiglio e il problema procedurale, ma per la successione alla segreteria del partito non esiste ancora alcuna intesa.

Il discorso fatto finora vale per la maggioranza democristiana, ma per completare il quadro è necessario fare alcune considerazioni sulla sinistra. Sindacalisti e basisti appaiono divisi. Donat Cattin ha smentito questa sera le notizie diffuse dalla sinistra di base, secondo le quali sarebbe intervenuto un accordo tra «Forze nuove» e la «Base» per la pubblicazione di un documento comune in vista del consiglio nazionale. Domani — ha precisato Donat Cattin — si svolgerà una riunione di «Forze nuove» per la definizione di un documento politico programmatico, di pura marca sindacalista.

Da parte sua Galloni ha giudicato positivamente la convocazione del consiglio nazionale discostandosi dal giudizio espresso da «Forze nuove». Galloni ha osservato che il consiglio nazionale d.c. si svolgerà, è vero, dopo il congresso socialista, ma prima del comitato centrale del PSU, e soltanto in tale sede e non in sede congressuale i socialisti adotteranno scelte politicamente impegnative. «Si è dunque in tempo — ha concluso — per effettuare all'interno della D.C. quel processo di chiarificazione che la sinistra del partito sollecita da tempo».

Continua intanto in campo socialista la polemica precongressuale. Tanassi e Orlandi hanno risposto a Giolitti che nei giorni scorsi aveva lanciato la idea di una maggioranza allo interno del PSU con l'esclusione degli ex socialdemocratici. «Una maggioranza — ha detto Tanassi — può nascere soltanto da un accordo fra le correnti principali con la probabile adesione di Giolitti. Se questa maggioranza ampia non si formerà — ha concluso — io e i miei amici di corrente resteremo all'opposizione nel partito senza fare drammi». Anche Orlandi ha affermato di non puntare nè su ostracismi preconcetti nè su unità fittizie.

Preti, da parte sua, ha lanciato la proposta che segretario del partito sia un esponente della corrente che otterrà al congresso la maggioranza relativa. «Ciononostante — ha aggiunto — noi non siamo alieni dall'assecondare la richiesta di De Martino sia che voglia andare al governo, sia che voglia andare alla segreteria».

C. M.

BORSE E MERCATI

Milano: scambi attivi

Milano, 16

Stamane alla Borsa di Milano la risposta premi ha visto per la massima parte abbandonate le partite prenotate.

La riunione di Borsa è stata contrastata con scambi abbastanza attivi. Aperto con disposizioni migliori, ad eccezione dei mercuriferi, il mercato si è fatto in seguito irregolare anche in relazione all'avvenuta risposta premi. In prossimità del listino le offerte hanno ripreso in parte il sopravvento. In questa fase le Italcementi hanno perso circa 700 punti da ieri. Al listino il lavoro è risultato convulso: acquisti e realizzi si sono accavallati rendendo irregolare la quota. Le Italcementi si sono riportate sul livello della vigilia, mentre le Viscosa hanno recuperato oltre il 3 per cento dopo il comunicato della società sull'andamento dell'esercizio. Ancora in tensione le Comp. Milano e le Rossari. Buoni recuperi hanno conseguito diversi assicurativi, C. Erba priv., Magneti Marelli, Finmare, Milano Centrale, Chatillon e Lanerossi, Mittel e Pozzi. Deboli, per contro i mercuriferi, Binda, Nord Milano, Miralanza e alcuni valori a scarso mercato (Tecnomasio, Westinghouse, Bernasconi). In ripresa anche gli altri titoli guida.

Poco attivo con prezzi stazionari il reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 71.000.000; Buoni del Tesoro 380 milioni; obbligaz. 1.183.300.000; azioni n. 1.687.875.*

DOPOBORSA — Sporadiche contrattazioni ai prezzi di chiusura. Generali 55100-55200; Montedison 1025-1027; Viscosa 2960-2970; Fiat 2745-2750; Monte Amiata 16600-16700. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale italiana).

Titoli azionari

TITOLI	15-10	16-10
Alimentari		
Certosa	2420	2420
Eridania	2300	2300
Es. Molini	2553	2570
Motta	6000	6010
Rom. Zucc.	126	126
Rom. Zucc. pr.	378.50	378.50
Assicurativi		
Ass. Generali	54850	55190
Ass. Milano	38390	39400
Ass. Mil. pr.	25460	25705
Ass. Torino	8226	8240
Ass. Tor. pr.	5385	5370
Fond. Incendio	9710	9840
Fond. Vita	23250	23350
L'Assicuratrice	66850	67500
Ras	44640	45040
S.A.I.	25250	25400
Bancari		
Mediobanca	74400	74500
Chimici		
Anic	1213.50	1222
Brioschi	11000	11000
Gas Napoli	901	901
Caffaro	270	293
Erba	10150	10100
Erba pr.	5882	6100
Italgas	1163	1165
Lepetit ord.	4275	4260
Lepetit pr.	4600	4545
Liquigas	166	168
Mira Lanza	45800	45150
Ossigeno	1660	1660
Pibigas	91	91.75
Rumianca	1265	1265
Saffa	4850	4855
Sarom	1070	1068
Montedison	1020	1026
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1309	1329
Marelli	555	550.50
Sip	2634	2636
Tecnomasio	922	895
Terni Nuova	234	235
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2390	2380
Bastogi	1950	1950
Breda	3641	3655
Finmare	344	350
Finsider	547	549
Generalfin	840	845
Gim	3285	3290
Invest.	2540	2540
Italpi	2260	2280
La Centrale	6150	6135
Pirelli & C.	3510	3494
Sme	2280	2276
Stet	2960	2955
Sviluppo	2252	2258
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2898	2925
Beni Stab.	3710	3690
Bonif. Ferraresi	1058	1050
Co. Ge.	9340	9400
HABITAT	2800	2800
Imm. Roma	552	551.50
SAGI	1498	1498
IN Edilizia	2490	2480
Milano Cen.	23500	24300
Risanamento	5921	5950
SACIE pr.	845	840.50
Silos Gen	3030	3030

TITOLI	15-10	16-10
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	875	810
Fiat	2735	2748
Fiat pr.	2333	2337
Nebiolo	533	537.50
Olivetti ord.	3040	3030
Olivetti pr.	2911	2910
Tosi Franco	1788	1800
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3301	3315
Acc. Falck pr.	3330	3330
Broggi-Izar	998	940
Dalmine	1051	1047
Ilssa-Viola	621	621
Italsider	805	810
Magona	1880	1866
Metal. Italiana	3160	3175
M. Amiata	17100	16511
Monteponi	257	242
Siele	5350	5250
Trafilerie	515	515
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3210	3250
Cot. Cantoni	12750	12800
Olcese	188.50	186
Cucirini	6133	6150
De Angeli	4570	4580
Cascami Seta	5010	4920
Fisac	385	385
Lanerossi	3252	3450
Gavardo	1470	1465
Scotti	108	108
Linificio	344	330
Marzotto pr.	1625	1615
Rossari & Varzi	8900	9200
Rotondi	28100	28000
Man. Tosi	2102	2102
Pacchetti	540	530
Snia Visc.	2870	2963
Snia pr	2012	2098
Bernasconi	328	300
Tilane	259	258
Un. Manifatt.	19050	19050
Trasporti		
Alitalia priv.	16300	16310
Nord Milano	6298	6080
L'Ausiliare	2580	2590
Mittel	13310	13500
Diversi		
De Ferrari	1357	1340
Cart. Binda	29200	28200
Cart. Burgo	13780	13775
Cart. Donzelli	2045	2005
Cementir	3651	3660
Cer. Pozzi	85	89
Cer. Pozzi pr.	194	196.25
Cer. Ginori	359	359
Ciga	4337	4350
Cond. Acque TO	1046	1046
Eternit	3699	3650
Italcementi	23380	23360
Cond. Acqua RO	683	683
Rinascente	355.25	356.50
Rinasc. pr.	232.25	232
Mondadori pr.	3250	3190
Pirelli S.p.A.	3222	3220
Rejna	914	914
Smeriglio	72	70
SES ex Sarda	4060	4040
SGES ex Seso	1695	1680
Terme Acqui	2240	2240

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		16 ott.
Rendita	5%	110.40
Redimibile 1934	3.50%	100.90
Ricostruzione	3.50%	86.90
»	5%	97.35
Redim. Trieste	5%	97.90
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	96.075
Edilizia scol.	5.50%	100.60
B.T. 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.—
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.—
O.Pubbl. SS.A	6%	95.65
» » SS.B.I	6%	96.25
» » SS.B.II	6%	96.20
» » SS C.I	6%	96.20
» » SS C.II	6%	95.65
» » SS.C.III	6%	95.60
» » SS.B.3.a	6%	97.—
ENEL 1965 I	6%	96.15
» 1965 II	6%	96.45
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.35
» 1968	6%	96.50
» Europa '65	6%	96.80
E.N.I. '65 II	6%	96.90
IMI Fin Ind Man	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	97.25
Autostrade '63	5.50%	91.10
» '65	6%	96.40
» '67	6%	96.90
» '68	6%	97.20
C.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	86.60
» »	5.50%	95.25
» »	6%	91.30
» ss I	6%	96.65
» ss II	6%	96.50
» ss III	6%	96.45
O.P. ss Anas	6%	95.25
O.P. Dotaz. I	6%	96.60
O.P. Dotaz. II	6%	96.40
O.P. Int. St. ss. I	6%	96.35
O.P. Int. St. ss. II	6%	96.05
O.P. Int. St. ss. 3.a	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	96.90
» 1953	5.50%	96.30

TITOLI		16 ott.
» 1955	5.50%	95.20
» 1959	5.50%	93.70
» 1960	5%	90.40
FF.SS. 1961	5%	90.10
» 1965 I	6%	96.50
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.35
» 1966 II	6%	96.35
» 1967	6%	96.30
I.M.I. XII	6%	100.40
» XVIII	6%	98.60
» XIX	6%	99.80
» XX	6%	97.70
» XXI	5%	94.35
» XXII	5%	91.30
» XXIII	5%	89.40
» XXIV	5.50%	91.45
» XXV	6%	96.50
» XXVI	6%	95.25
» 1964	6%	100.20
Cred. Nav. 63	6%	96.45
Cred. Nav. '67	6%	95.65
ENI 1956	6%	100.30
» Gela	5.50%	92.75
» 1957	6%	99.60
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	97.15
» 1964	6%	99.20
» 1966	6%	96.70
» Sud 1959	6%	97.70
» Sud 1960	5.50%	93.60
» Sud 1961	5.50%	93.40
» Sud-IV	5.50%	91.90
» Sud-V	5.50%	91.85
» Sud-VI	5.50%	91.95
» Sud-VII	5.50%	93.35
» Sud-VIII	5.50%	93.30
» Sud-IX	6%	96.90
IRI 1954/69	6%	99.90
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	98.90
» '57/77 (XX)	6%	97.85
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	92.80
» 1960/80	5.50%	91.50
» 1961/86	5.50%	91.20
» 1963/83	5.50%	91.20
» 1964/82	6%	96.60
» 1965/83	6%	96.60
» Stet	6%	100.20
IRI Elet. opt.	5.50%	96.—
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,267; dollaro canadese 580,71; corona danese 83,04; corona norvegese 87,26; corona svedese 120,447; fiorino olandese 171,06; franco belga 12,372; franco francese 125,367; franco svizzero 145,115; lira sterlina 1489,235; marco tedesco 156,462; scellino austriaco 24,123; escudo portoghese 21,735; peseta spagnola 8,944.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,20; lira sterlina 1487,50; franco svizzero 144,65; franco francese 125,10; franco belga 12,10; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 8,76; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 170,60; corona danese 82,80; corona svedese 120; corona norvegese 86,95; dinaro jugoslavo 42; dracma greca t.g. 19, t.p. 20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6650-6950; marengo svizzero 7200-7600; oro fino 765-800; platino 4500-6000; argento 39500-43500.

TRIESTE

Mercato contrastato con perdite e recuperi. Migliori le Generali, Assicuratrice e Ras. Leggere variazioni nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 1675.

Bastogi 1950; Finmare 350; Finsider 549; Sip 2650; Sme 2275; Stet 2960; Ass. Generali 55200; Ass. Italiana 67500; Ras 44900; Gerolimich 5000; Premuda 30700; Tripcovich 30050; Marzotto priv. 1615; Viscosa ord. 2970; Viscosa priv. 2100; Dalmine 1047; Italsider 810; Cantieri 180; Fiat ord. 2745; Fiat priv. 2335; Terni 235; Anic 1220; Liquigas 168; Montedison 1023; Beni Stabili 3690; Immobiliare 552; Pirelli S.p.A. 3250; Rinascente 356; Rinascente priv. 232.

NEW YORK
(Chiusa)

Le Borse valori degli Stati Uniti sono rimaste ieri chiuse per permettere lo smaltimento del lavoro d'ufficio agli agenti di cambio.

LONDRA
(Generale rialzo)

Il listino della Borsa valori di Londra ha registrato ieri un generale rialzo. I titoli di Stato hanno avuto guadagni fino a mezzo punto, con piccolo volume d'affari.

DOPO IL DIBATTITO AL SENATO CHE HA VISTO DIVISO IL CENTRO-SINISTRA

L'amnistia discussa dalla Camera I socialisti insistono per allargarla

Voto favorevole a Palazzo Madama per la legge che delega al Governo la facoltà di adempiere agli obblighi derivanti dai trattati per la Comunità economica europea e per quella atomica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 16

Alla Camera è cominciata la discussione sulla amnistia agli studenti e ai sindacalisti, un provvedimento che al Senato provocò profonde divisioni nello schieramento di centro-sinistra, tra la DC che, appoggiandosi a destra, promosse e ottenne la limitazione delle norme, e il PSU che, tornando a sinistra, cercò di opporvisi. Anche oggi, parlando per i socialisti, l'on. Vassalli prima ha detto che il suo gruppo era pago della latitudine del provvedimento, ma poi ha riproposto una serie di modificazioni per ampliarne la portata: per estendere l'amnistia anche alle violenze e minacce a corpi politici e giudiziari (esclusi dal Senato, che concesse la clemenza solo per i corpi amministrativi), i socialisti presenteranno un emendamento; essi, inoltre, chiedono che si includa di nuovo nell'amnistia il reato di associazione per delinquere escluso dal Senato. Perplessità ha espresso infine l'on. Vassalli per l'indicazione del termine di partenza (1.o ottobre 1966) per delimitare il tempo in cui i reati devono essere stati commessi per poter godere dell'amnistia.

Completamente contrario il missino Franchi, il quale ha accusato il Governo Leone di aver ceduto alle richieste dei socialisti e dei comunisti, stabilendo che le settemila e più persone che dovevano rispondere di reati commessi durante le agitazioni, non solo non saranno punite, ma ora sono nuovamente disponibili per riprendere le agitazioni.

L'opposizione dei liberali è stata confermata dall'on. Biondi, il quale ha detto che questo provvedimento (siamo alle soglie dei 40 provvedimenti di clemenza) va non solo contro il diritto, ma anche contro la logica, è antidemocratico e parziale, perchè concedendo l'amnistia solo ad alcune categorie e per discutibili motivi politici, si annulla il principio dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Inoltre, la protesta e la contestazione sono una cosa, gli atti di violenza, i saccheggi e i furti sono un'altra: e mentre si deve guardare con ammirazione agli studenti di Praga che hanno dato una grande prova di coraggio e di dignità morale di fronte ai carri armati russi, non si può dare lo stesso giudizio per i nostri contestatari, che con i loro gravi reati hanno tolto efficacia e pulizia alla loro protesta. Infine, Biondi ha detto che non si può concedere un'amnistia per fatti che non si sono conclusi ma che riprenderanno e continueranno. Le proteste si devono fare con dignità, mentre oggi si danno medaglie sul campo a chi ha compiuto una serie di gravi reati.

Il democristiano Bardotti, affermando che la società democratica esclude la violenza come metodo di manifestazione politica, si è augurato che questo atto di clemenza valga a gettare le premesse per una pacificazione generale: perciò, ha concluso, la legge deve essere approvata subito e senza altre variazioni.

I comunisti — ha detto poi Giannantoni — si rifiutano di giudicare un atto di perdono questo provvedimenot: poichè gli studenti sono stati costretti a scendere in piazza visto il fallimento delle istanze proposte per le vie legali, l'amnistia è un atto dovuto, che trova rispondenza nella coscienza pubblica e che rappresenta — ha concluso — il riconoscimento delle sue responsabilità che fa la classe politica. Il socialproletario Lattanzi ha annunziato numerosi emendamenti per migliorare il provvedimento che, però, il suo gruppo voterà comunque. Dopo un discorso, di piena opposizione, del missino Di Nardo, la discussione è stata rinviata a domani.

Dal canto suo il Senato ha approvato la legge che delega al Governo la facoltà di attuare gli obblighi che derivano da trattati per la Comunità economica europea e per la Comunità per l'energia atomica. L'autorizzazione che il Governo chiede (dopo il Senato, la legge dovrà passare alla Camera) si riferisce al periodo 1.o gennaio 1966 - 31 dicembre 1969: è la cosiddetta «terza tappa» del periodo transitorio previsto dai Trattati di Roma e, in questo periodo, il Governo può emanare provvedimenti per dare attuazione agli impegni comunitari: riduzione dei dazi doganali e modificazioni della tariffa doganale comune, norme sui contingenti, riordinamento dei monopoli, disposizioni sulla libera circolazione dei lavoratori, sul mercato comune agricolo e sulla politica agricola comune, movimenti dei capitali, politica comune dei trasporti, regole della concorrenza, pratiche di «dumping», aiuti statali e regionali alle imprese, disposizioni fiscali, avvicinamento delle legislazioni, politica commerciale e politica sociale. Il Governo è impegnato ad attuare anche le disposizioni comunitarie che favoriscono lo sviluppo dell'energia atomica, la protezione della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli delle radiazioni nucleari.

La legge è stata criticata solo dal PCI e dal PSIUP, i quali hanno accusato il Governo di voler privare il Parlamento delle sue prerogative, facendo prevalere disposizioni e decisioni di organi sovrannazionali su quelle dei nostri organi costituzionali. A queste obiezioni ha risposto il Sottosegretario Malfatti, ricordando che aderendo ai Trattati di Roma, l'Italia ha accettato una limitazione della sua sovranità: quindi, non per effetto di questa delegazione, ma in forza di quei Trattati, debitamente ratificati dal Parlamento, il potere autonomo di emanare norme che spetta alla Commissione e al Consiglio dei Ministri della Comunità europea è riconosciuto dal nostro ordinamento interno. Le norme emesse dagli organi comunitari (come i regolamenti) producono direttamente effetti obbligatori del nostro Paese, come in tutti gli altri Paesi della Comunità, senza che sia necessario farle ratificare dal Parlamento. Nostante le obiezioni della Francia le limitazioni della sovranità imposte dai Trattati obbligano tutti i Paesi.

Malfatti ha escluso fermamente che le norme nascondano trabocchetti per estendere indebitamente la portata della delegazione, che riguarda solo materie tecniche. Dopo aver confermato l'impegno del Governo di presentare una relazione al Parlamento sull'attività comunitaria, Malfatti ha concluso affermando che il progetto, ancora in discussione, di un nuovo statuto europeo per le società esorbita dai trattati comunitari e perciò, per divenire esecutivo in Italia, dovrà essere approvato con una normale legge di ratificazione.

R. R.

POLEMICO CON IL PLI l'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 16

«L'Osservatore della Domenica», facendo un quadro dell'attuale situazione politica italiana, sottolinea in particolare la prospettiva, «ormai convalidata in vari ambienti politici», nella costituzione futura di un nuovo Governo di centro-sinistra. «Quanto la previsione sia fondata — scrive il settimanale vaticano — diranno le prossime settimane e noi ci auguriamo che i fatti lo confermino, per quanto sia evidente che le eventuali trattative per la ricostituzione di questa collaborazione saranno tutt'altro che facili. La polemica, pretestuosa, contro la Santa Sede e le sue asserite „ingerenze" nella vita politica italiana nonchè il „condizionamento" che essa eserciterebbe sulla DC inducono a credere che i laicisti chiederanno al partito di maggioranza relativa un prezzo assai elevato. Speriamo che si abbia coscienza che in tutto c'è un limite. Intanto, il partito liberale che, per rinnovarsi, torna ad un laicismo anticlericale di stile „Liberty" (ma anche il „Liberty" rientra nella moda antiquaria), non sembra alieno dall'offrire la sua laicistica solidarietà per difendere un'autonomia dello Stato risorgimentale che nessuno minaccia».

Interrogazione alla Camera

LO STATO PARTE CIVILE nel processo del Vaiont?

Roma, 16

Gli onorevoli, Ceravolo e Luzzatto (PSIUP) hanno presentato alla Camera una interrogazione rivolta al Presidente del Consiglio dei Ministri «per sapere se è vera la notizia che il vice-avvocato dello Stato ha inviato alla Presidenza e a vari Ministeri una lettera nella quale prospetta la necessità per lo Stato di costituirsi parte civile contro la SADE nel processo del Vaiont che avrà inizio il 25 novembre 1968, essendo stato l'evento franoso, così tragicamente verificatosi il 9 ottobre 1963, non solo prevedibile ma previsto». Gli interroganti chiedano quindi «di sapere se la Presidenza abbia deciso, anche accogliendo l'invito della avvocatura dello Stato, di far luogo alla costituzione di Parte Civile, più che mai doverosa anche ai fini della salvaguardia degli interessi economici dello Stato».

Come è noto il processo per l'immane sciagura del Vaiont sta per aprirsi davanti al Tribunale dell'Aquila. E' stata infatti accolta la tesi della difesa mirante a ottenere il trasferimento del processo a una sede diversa da quella di Belluno, e ciò per «legittima suspicione».

900 casse di sigarette



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catania — In un villino in provincia di Catania sono state sequestrate 900 casse di sigarette di contrabbando per un valore di 180 milioni. Nel deposito c'era anche un grosso canotto di gomma che serviva a ritirare al largo i carichi. Tre persone sono state arrestate e denunciate all'autorità giudiziaria

A 25 anni dalla prima deportazione

COMUNITA' ISRAELITICHE RICEVUTE AL QUIRINALE

Roma, 16

Venticinque anni orsono, il 16 ottobre 1943, si abbattè sulla Comunità ebraica di Roma, la più antica d'Europa, l'odio settario delle truppe naziste, che compirono la deportazione detta «del portico d'Ottavia», con la quale ebbe inizio anche in Italia, come era già accaduto negli altri Paesi europei occupati dai nazisti, la «soluzione finale del problema ebraico» e cioè lo sterminio degli ebrei. Per ricordare quella data e il martirio delle migliaia di loro correligionari trucidati nei campi di sterminio, si sono riuniti a Roma i rappresentanti delle 23 Comunità israelitiche italiane, che questa sera il Presidente della Repubblica ha ricevuto nel Palazzo del Quirinale.

All'udienza erano presenti, con il dott. Sergio Piperno Beer, presidente dell'Unione delle Comunità, i componenti del consiglio dell'Unione stessa e i dirigenti delle altre Comunità, tra i quali il presidente di quella di Roma, prof. Gianfranco Tedeschi e il Rabbino capo dott. Elio Toaff. In un indirizzo di omaggio al Presidente della Repubblica, il dott. Piperno ha ricordato la ricorrenza di quella che ha definito «la più tragica sciagura che abbia colpito la Comunità ebraica di Roma». «Con inumana crudeltà, con insensata ferocia — ha detto Piperno — uomini, donne, vecchi e bambini, colpevoli solo di appartenere a una stirpe fedele al proprio millenario passato, venivano restrellati nelle proprie case, catturati nelle vie e, dopo una quotidiana degradazione fino all'annientamento della dignità umana, venivano avviati all'orrenda morte nei campi di sterminio».

Nel suo discorso, il Presidente Saragat ha detto: «Questi misfatti devono essere ricordati, tenendo presente che il male è il negativo della storia della umanità, dal quale tuttavia per reazione e contrasto sorge il bene. Non dimentichiamo, infatti, i gesti di misericordia — sono parole di uno storico degli ebrei in Italia — che nella ora della maggiore afflizione seppero porgere ad essi la Chiesa, le autorità civili, il popolo italiano».

«Ogni persona civile — ha detto più avanti Saragat — non può provare un senso di colpa verso gli israeliti, che nel corso dei secoli sono stati vittime del fanatismo e che nel nostro tempo furono sterminati dalla bestialità nazista, suscitando lo orrore di tutta l'umanità. E questo senso di colpa si acuisce ancor più se pensiamo agli immensi valori di cui l'umanità si è arricchita per merito degli ebrei».

«La nostra democrazia è salda, ma fintanto che nel mondo non prevarrà compiutamente la giustizia e sarà tenuto in dispregio il diritto di ogni popolo all'indipendenza e alla libertà, fintanto che la violenza soverchierà la ragione — come purtroppo avviene in molti luoghi e anche in alcuni a noi assai vicini — è necessario che lo spirito della Resistenza, che rinnova quello del Risorgimento, si mantenga vigile, senza allarmi assurdi, ma anche senza colpevoli negligenze».

DERAGLIA UNA MOTRICE sulla Firenze - Faenza

Faenza, 16

Una automotrice è deragliata, rovesciandosi, all'altezza del chilometro 96,300 della linea ferroviaria Firenze-Faenza. La causa dell'incidente sembra sia da attribuirsi ad uno smottamento di terreno causato dal violento nubifragio abbattutosi nel pomeriggio sulla zona, che avrebbe sconnesso i binari. Una automotrice è subito partita da Faenza per il trasbordo dei viaggiatori, tra i quali non si lamentano feriti.

LA MAGISTRATURA CHIAMATA A INTERVENIRE IN UNA COMPLESSA VICENDA

«CRACK» PER MILIARDI A MILANO SOCIETÀ FINANZIARIA NEI GUAI

Un palleggio di responsabilità fra la ditta e un operatore di Borsa che si è reso latitante Anche alcuni istituti religiosi coinvolti nel dissesto - Assegni a vuoto per decine di milioni

Milano, 16

Un primo bilancio del clamoroso dissesto dell'operatore di Borsa Bruno Testa, che pare abbia prodotto in alcuni anni di attività un «vuoto» di quattro o cinque miliardi, potrà essere tentato solo sabato prossimo, quando i soci della società finanziaria SO.FI.SET. per cui lavorava si riuniranno per nominare il nuovo consiglio di amministrazione e per discutere la brutta situazione in cui si sono trovati. Per ora tutto è vago e qualunque supposizione può essere avanzata: non si sa neppure bene dove si trovi il personaggio numero uno che, secondo alcuni si sarebbe rifugiato al sicuro nel Libano e secondo altri vivrebbe invece ancora a Milano, nascosto, ma pronto a presentarsi al giudice.

Il mondo finanziario milanese è a rumore, perchè sembra che la vicenda possa allargarsi a macchia d'olio e coinvolgere non solo la finanziaria «Sofiset», ma anche altre ditte. La vicenda è all'esame della Magistratura, ma il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scopelli, ha potuto finora solo incominciare il vasto lavoro di coordinamento delle indagini. Il personaggio principale è un uomo d'affari ben noto nel mondo della borsa, in cui fino a pochi giorni or sono moltissime persone avevano una cieca fiducia. Bruno Testa — che ha quarantasei anni è sposato con quattro figli e abita in via Cosimo del Fante 18 — si era costruito una posizione in trent'anni di duro lavoro: aveva incominciato a bazzicare in borsa fin da quando aveva sedici anni, come fattorino e ragazzo tuttofare. Nel 1951, anno in cui era stata fondata la Società finanziaria settentrionale «Sofiset», egli aveva dato subito la sua attiva collaborazione. La sua clientela era già vasta e aveva notevoli possibilità finanziarie, tanto che dopo il «boom» del 1960-1962 aveva retto bene alla crisi.

Anche alcuni istituti religiosi avrebbero affidato la cura dei loro beni al "remissier" Testa, il quale pare offrisse interessi perfino del 20 per cento. E' probabile che proprio per far fronte ai primi impegni, l'uomo di affari abbia dato inizio alla rovinosa spirale di debiti che lo hanno portato alla rovina.

Una vicenda che ricorderebbe quindi per certi versi quella di Giuffrè, il «banchiere di Dio» che alcuni anni or sono dilapidò in Toscana i danari di decine e decine di sacerdoti — e non solo sacerdoti — che si erano fidati di lui.

La situazione, una quindicina di giorni or sono, è divenuta insostenibile: oramai lo scandalo stava per scoppiare e il "remisier" non poteva più tenere a bada i clienti, che sempre più pressanti gli chiedevano i rendiconto. Così ha pensato di scomparire dalla circolazione, dopo avere dato incarico all'avvocato Luigi Morabito e all'avvocato Nicola D'Elia di occuparsi della sua posizione.

Pochi giorni dopo è scoppiata la «bomba»: i creditori infatti si sono presentati direttamente alla «Sofiset», che ha sede in via Sant'Orsola 1, chiedendo conto delle grosse somme da loro investite. Lo stesso sembra sia avvenuto, o succederà nei prossimi giorni, presso altre società.

La Società finanziaria settentrionale non ha potuto fare fronte alle improvvise richieste. Il presidente era già dimissionario e l'intero consiglio di amministrazione ha rinunciato all'incarico. Due procuratori, il dott. Guglielmo Gobbi e il ragionier Michele Bertani, hanno immediatamente presentato un esposto alla Procura della Repubblica, con l'assistenza dell'avvocato Luigi Degli Occhi.

Essi segnalano quanto è avvenuto, ma affermano di non avere alcuna responsabilità nell'attività del "remissier" Testa. Fino a che punto l'attività del procacciatore d'affari e quella della società erano solidali lo dovrà comunque stabilire il giudice.

Intanto, l'avvocato Morabito ha inviato una lettera circolare ai creditori del suo cliente, invitandoli a presentare un estratto conto. Non si sa ancora se vi siano fondi che possano permettere una transazione o se, come si dice insistentemente, il procacciatore d'affari sia veramente rimasto senza un soldo. E' certo, comunque, che in pretura incominciano ad affluire assegni a vuoto da lui firmati, per decine e decine di milioni. Egli tuttavia, come ha fatto sapere attraverso l'avvocato D'Elia sostiene di essere innocente e vittima di una macchinazione. L'avvocato ha anzi detto che nei prossimi giorni accompagnerà il Testa alla Procura di modo che egli stesso possa chiarire la propria situazione. Il Testa intende affermare la propria correttezza e sostenere che all'origine del dissesto stanno responsabilità che vanno ricercate nei metodi di gestione della società alla quale egli prestava la propria opera di professionista.

RIMANE PESANTE LA SITUAZIONE IN CAMPO SINDACALE

Sciopero sabato all'Enalotto Il concorso salta una settimana

Grossi tafferugli a Cosenza durante una dimostrazione operaia A Pisa continua lo stato di tensione - Incidenti anche a Torino

Roma, 16

I sindacati di categoria aderenti alla CISL e alla UIL comunicano di aver proclamato uno sciopero generale di 24 ore del personale dell'Enalotto per sabato 26 ottobre. Pertanto — è detto nel comunicato sindacale — il personale addetto al concorso pronostici si asterrà dallo svolgere le operazioni relative al concorso numero 43. Gli stessi sindacati si riservano di programmare altre astensioni dal lavoro in occasione dei successivi concorsi. La manifestazione, che segue altri due scioperi della categoria attuati il 22 giugno e il 27 luglio in concomitanza ai concorsi Enalotto numeri 25 e 30, è stata indetta per protestare contro la mancata applicazione di una regolare normativa al personale dell'Enalotto.

Dal canto suo, il sindacato nazionale ENAL aderente alla FIDEP CGIL ha proclamato uno sciopero di 24 ore del personale dell'ENAL delle sedi di Roma per domani 17 ottobre. La manifestazione è stata indetta per rivendicare la soluzione di alcuni problemi economici e per sollecitare l'inquadramento del personale fuori ruolo. Lo stesso sindacato informa nel comunicato che a breve scadenza seguiranno altre manifestazioni di protesta a carattere nazionale.

A Milano è invece in corso uno sciopero di 24 ore dei tassisti dipendenti. Interessa circa mille autotassametri che non sono usciti dai garages.

Tafferugli di notevole portata a Cosenza tra polizia e braccianti agricoli, contadini, edili e assegnatari dell'Ente riforma giunti da vari centri della provincia per una manifestazione — organizzata dalla CGIL — di protesta contro l'asserita inerzia dell'Ente Sila. Vi sono stati quaranta contusi tra i dimostranti e gli agenti. Anche il capo della Squadra mobile di Cosenza ed un commissario di P. S. sono stati medicati. I dimostranti issavano cartelli con scritti filocinesi ed inneggianti a Che Guevara. Tre persone fermate sono state rilasciate in serata.

Legnate anche a Torino per lo sciopero alla Lancia. Un funzionario di polizia è stato ferito dall'automobile di un dimostrante. Due dipendenti dell'industria che avevano lavorato sono stati aggrediti all'uscita dalla fabbrica.

Continua la tensione a Pisa dopo i gravi incidenti di ieri in connessione allo sciopero alla Saint Gabain. I tre arrestati di ieri sono stati denunciati. Sono uno studente universitario, un funzionario della federazione giovanile comunista ed uno spazzino. Altre sei persone sono state denunciate a piede libero.

Sul problema c'è stata una presa di posizione della Giunta municipale di Pisa che ha espresso «viva preoccupazione per l'acutizzarsi della tensione sociale provocata da irresponsabili provvedimenti imprenditoriali» deplorando l'intervento di gruppi agitatori estranei alla vicenda sindacale, e chiedendo che l'azione di salvaguardia della sicurezza pubblica, «venga perseguita con criteri che tengano conto della profonda ed umana giustizia delle ragioni che sono all'origine dello stato d'animo di esasperazione dei lavoratori e della popolazione pisana» la Giunta ha inoltre chiesto al Governo che «venga svolta adeguata azione per provocare il rientro totale dei recenti provvedimenti adottati dalla Saint Gobain; che si dia luogo ad una rapida conclusione degli adempimenti necessari per addivenire alla immediata riattivazione del complesso «Marzotto» (requisito dall'amministrazione comunale); che si provveda in tempi ragionevolmente brevi ad un sostanziale intervento dell'industria a partecipazione statale nel settore di produzione che si riterrà più opportuno per tonificare e stabilizzare l'economia cittadina e garantire un sicuro impiego col potenziale di lavoro esistente».

L'ISTRUTTORIA DELLA MAGISTRATURA DI GORIZIA

SOLIDALI CON BASAGLIA I MEDICI DEL SUO OSPEDALE

Hanno sottolineato che il metodo delle «licenze» è largamente diffuso nelle cliniche psichiatriche

Gorizia, 16

In riferimento all'istruttoria aperta a Gorizia dalla Magistratura nei confronti del prof. Basaglia, in connessione all'uxoricidio commesso da un paziente del Manicomio provinciale cittadino, durante un breve «permesso speciale», il gruppo curante dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia ha precisato stamane che la prassi delle dimissioni in esperimento è da tempo largamente diffusa in tutti gli ospedali psichiatrici, con le cautele che il caso di volta in volta richiede.

«Nel caso specifico — hanno proseguito i medici — l'assistito era stato precedentemente affidato ai parenti, dopo una lenta opera di riavvicinamento alla famiglia, senza inconvenienti. Più in generale, è necessario riaffermare che scopo e significato dell'istituzione psichiatrica è quello della cura e della riabilitazione dell'ammalato di mente e non quello della violenza e della mortificazione manicomiale. Strutture superate, sistemi oppressivo-carcerari, violenze giustificate come atti terapeutici, umiliazioni, sono stati finora gli elementi su cui si fondavano le vecchie istituzioni manicomiali che è nostro compito distruggere.

«Il fatto che incidenti possano accadere, in istituzioni psichiatriche sia aperte sia chiuse, autorizza a presumere che un incidente in una istituzione aperta non metta in causa la organizzazione di quest'ultima. Riteniamo che tutti coloro che hanno operato nel nostro ospedale abbiano saputo assumersi il pieno impegno civile delle proprie scelte; spetta ora alla opinione pubblica rendersi responsabile del problema, rifiutando di delegarlo ad organizzazioni inaccettabili».

«CAPELLONA» MILANESE rintracciata nel Pakistan

Milano, 16

Una giovane milanese, fuggita di casa il 3 giugno scorso in quanto ammirava i capelloni «giramondo», è stata trovata dall'Interpol nel Pakistan. La giovane, Elda Martelli, di 20 anni, era scappata di casa per imitare i capelloni e aveva cominciato a viaggiare con il sistema dell'autostop. I genitori, dopo qualche tempo, denunciarono la scomparsa della ragazza alla polizia.

Un Fitzgerald del '20

NATO nel 1896 e spentosi a soli 44 anni, minato dall'alcool e dalla tubercolosi, lo scrittore americano Francis Scott Fitzgerald è rimasto un testimone della cosiddetta «età del Jazz»: a indicare i valori fantastici, agili, giovanilmente provocanti d'un periodo storico e culturale fra i più pregnanti del secolo.

Alcuni suoi romanzi sono stati pubblicati in Italia tempestivamente; e si sono guadagnati un largo settore di appassionati: da «Tenera è la notte» (che risale al 1934) a «Il grande Gatsby» del '25; a «Belli e dannati» di tre anni prima.

La prosa fluida, internamente tesa e angosciata di Fitzgerald si è così avvicinata (anche nella stima del lettore italiano) ai grandi esempi americani, e sia pure su un altro piano, come richiede la natura dei vari autori, di un Hemingway, di un Faulkner.

Il lettore, e lo studioso italiano, ha poi potuto conoscere la singolare parabola dello scrittore anche attraverso lo sconcertante testo di quegli scritti saggistico-autobiografici che furono pubblicati nel 1945 postumi da Edmund Wilson. E che, sotto il titolo «The Crack-Up» squarciavano in parte il velo del destino tragico di Fitzgerald: inteso ad assaporare dopo lo straordinario successo dei primi libri, in concomitanza con la crisi del 1929 (che non fu soltanto, evidentemente, una svolta pubblica, economica e sociale), il declino rapido, spietato della considerazione dei suoi lettori, già stornati dagli eventi e dalla poesia dolce e amara, a un tempo, di un mondo che nel ritmo e nella fantasia di cui aveva saputo impregnarlo Fitzgerald era battezzato all'insegna seducente e policroma del jazz.

Un mondo che sembrava come continuare la felice vicenda della Bella Epoca europea, in chiave americana, su una tastiera quindi assolutamente decantata nei suoi pudori e ipocrisie; ma rinsanguandone i brillii di dolce inclinazione verso la vita e verso le favole del rapido svolgersi delle fortune terrestri, degli amori, del ghiotto e giovanile assaporare la vita in tutte le sue irrepetibili beltà.

Avevamo imparato ad amare questa originale componente della letteratura americana, attraverso Fitzgerald. E di grande tristezza ci aveva sorpreso la sua sorte infelice, tragica, in certo senso: di scrittore, come si è visto; e di uomo, quando dovette affidare le sue superstiti risorse all'infido mondo del cinema hollywoodiano, dove appunto concluse la sua parabola quale sceneggiatore.

I libri di Fitzgerald, dopo quell'impennata anche nostrana, avevano segnato da qualche tempo un certo ristagno nelle presentazioni editoriali italiane, frastornate da troppi falsi idoli che sembrano spuntare ormai ad ogni volger d'anno. Così ci ha fatto molto piacere il risveglio (speriamo sia tale) pronunciato dalla casa Mondadori, per questo quadro fitzgeraldiano, col volume intitolato «Racconti dell'età del jazz»: uscito nella benemerita collana della Medusa, per la traduzione di Giorgio Monicelli e Bruno Oddera.

Il libro è del 1922, centra dunque l'iniziazione narrativa di Fitzgerald; ne pone i primi, incantevoli miti poetici e di comprensione della realtà che uno scrittore ha sotto gli occhi.

Gli anni Venti, dunque. Fitzgerald aveva già all'attivo un libro di pieno rispetto come «Di qua dal paradiso». E anche se (come meritoriamente fa osservare l'intelligente risvolto del volume mondadoriano) «non era ancora lo scrittore che verrà indicato come „lo storico dei suoi anni"», pure lasciava intravvedere perentoriamente come lo storico medesimo sarebbe diventato di pieno diritto, di questi anni Venti ineffabili e svelti ad avvizzire: anche per le loro implicazioni che la cosiddetta «generazione perduta» della cultura americana al di qua dell'Atlantico doveva sperimentare, specie nel calderone parigino, attraverso una sorta di rigenerazione continentale, ricavabile dalle proprie origini ormai congiunte indissolubilmente alle nuove esigenze e scoperte nella civilizzazione del nuovo continente da cui traevano i natali fisici.

Questi racconti sono da leggere nell'intera loro motivazione. Hanno come una corda costante nell'«ironia» che (come non manca di sottolineare il citato risvolto: uno dei pochi attendibili, in questa gran moda ormai invalsa presso gli editori, di guidare il lettore con le righe aggiunte alla copertina) svaria in una malizia o in un certo grottesco, che può a tratti sospendere lo stile, la resa letteraria in un clima rarefatto, metafisico, ma ci senti dentro già operante il flusso vitale di Fitzgerald. E ciò torna in luce in altri momenti del libro: ad esempio in quei racconti che meglio sembrano approdare a un tono di favola: per quelle immagini già risolte a pieno tondo, anche in virtù della sperimentazione letteraria ben congegnata, e inquieta, nelle sue sinuosità di piena inventiva, di restituzione già mossa e agilmente scandita. Quale saprà presto darci il Fitzgerald della maturità; e sia pure attraverso quella comprensione amara, disperata della felice fantasia che, pure, seppe sciogliere e vivere.

Antonio Manfredi



M. Guacci: San Michele

A UN ANNO DALLA IMMATURA SCOMPARSA DI MICHELANGELO GUACCI

Intoccabile dagli schemi di comodo

Far pittura era per lui un atto di fede nell'uomo e un atto di ossequio alle ragioni poetiche del linguaggio
Ciò apriva una serie di dolorose contraddizioni ch'egli non volle mai chiudere precocemente in una formula

A un anno dall'immatura scomparsa del pittore triestino Michelangelo Guacci la mostra antologica ordinata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi e nella Galleria Torbandena e il numero monografico della rivista «Le Arti», a lui dedicato, propongono l'esame della sua opera.

Un anno è spazio di tempo troppo breve per la maturazione di un giudizio critico, ma è già sufficiente a dissipare taluni equivoci che, vivo l'autore, gravavano sulla comprensione della pittura. Classificato dai tradizionalisti nel novero dei figurali, che avrebbero dovuto tener accesa in provincia la fiaccola della «vera pittura» — spenta sulla ribalta internazionale per colpa degli astrattisti — e relegato dai nuovi ricercatori dentro il limbo di una narrazione minore, ormai estranea agli interessi culturali più vivi del tempo, Guacci emerge invece intatto da questi schemi di comodo. La sua posizione stilistica appare oggi motivata solamente da ragioni intrinseche al linguaggio che egli definì all'interno della rete di folgoranti e furiose intuizioni formali pazientemente tese intorno all'arco di un complesso discorso. Il segno, il colore, le ricorrenti allusioni, la rapidità ellittica, l'armoniosa orchestrazione degli sviluppi tematici — afferrati, abbandonati, ripresi, guidati a intersecarsi l'uno sull'altro — concorrono a definire la fisionomia delle immagini. Sarà da vedere quanto queste immagini pittoriche siano originali o quanto non piuttosto tributarie ad altri artisti. Ed è problema, questo, che si pone per tutti, anche per i maggiori. L'originalità, però, non può essere misurata sul campione, in verità inadeguato, della somiglianza o dissomiglianza esteriore fra i quadri confrontati. Bisogna penetrare all'interno dell'opera e scoprire la forza che ha spinto l'artista ad usare una determinata frase. Chè di frasi — nel senso più largo del termine — si tratti anche in pittura. Infatti nessun segno, per originale e inusitato che esso sia, non sarebbe apprezzabile se non fosse già stato usato in precedenza. E quanto le «frasi» di Guacci siano mutuate da esperienze passate o concomitanti non v'è qui bisogno di dimostrare.

Ricorderemo solo che dalla lettura di testi novecenteschi — e in particolare di Campigli e di certo Longanesi — gli viene il gusto arcaicizzante dei primi quadri e le sfumature ironiche del racconto e il solito impianto disegnativo. Già si avverte, però, una vibrazione del colore la cui corposità va sfacendosi sotto l'influenza dell'accensione tonale, carpita forse dalla Scuola romana. Nei periodi successivi i riferimenti diventano sempre meno palesi: il gusto caricaturale ricorda Maccari, ma quanto quest'ultimo è legato a una pronuncia di violenza satirica, altrettanto Guacci vela l'ironia di patetico struggimento. L'alternarsi del segno e della macchia, con diverse possibilità di significato, e il rapido trasporto conclusivo hanno suggerito la vicinanza con Spazzapan: anche qui siamo però ben lontani da una accertata parentela. Più ovvio il richiamo di Morandi in un alunnato spirituale che invoca le qualità di tensione e di finezza del colore. Siamo sempre sul terreno delle ipotesi. Ed altre sono state avanzate: De Pisis per il guizzo della pennellata breve e certissima, Sironi per la complessità interna dell'immagine e per la solida struttura impaginativa. Abbiamo voluto allineare questi nomi perchè non si pensi che li temiamo. In realtà ci sembra che il problema sia un altro. L'autonomia di Guacci rispetto ai modelli della sua pittura sussiste in quanto la sua pittura è tale. Noi siamo fermamente convinti che sulla verità della sua pittura non vi sono dubbi.

Egli riuscì a trarre da sè una profonda voce lirica che si distende in canto senza cercare le occasioni esteriori accattivanti. Anzi al di là del piacere del divertimento che talora lo prendeva e specie nella grafica lo conduceva verso estrose invenzioni, l'obiettivo a cui Guacci mirava era estremamente serio e consapevole. Il «far pittura» era per lui un atto di fede nell'uomo e un atto di ossequio alle ragioni poetiche del linguaggio. Ciò apriva una serie di dolorose contraddizioni ch'egli non chiuse mai precocemente nella formula. Il quadro finito, il dipinto ad olio carico di travaglio esecutivo, di ripensamenti e pentimenti, porta al proprio interno questo doloroso e dolce frutto. Prima vi è il grottesco delle situazioni sociali che lo avevano ispirato, la tenerezza verso i ricordi d'infanzia, il senso delle occasioni perdute, il rimpianto che colma di struggimento anche gli oggetti più banali e consueti dell'arredo domestico, poichè tutto sfugge al dominio dell'uomo nel momento stesso ch'egli non è capace di privarsene. Il destino di Guacci — come quello di ogni artista, certamente, e forse di ogni uomo — era già compiuto fin dagli esordi. Era già scritta la profonda crisi religiosa della nostra storia ch'egli avrebbe riflesso nella sua arte.

Vicenda privata

Era scritta la sua vicenda privata: la vocazione repressa dall'impegno del lavoro bancario, la siepe di ricordi che affioravano dalla Trani dell'infanzia, il soggiorno a Bergamo, la lunga malattia che avrebbe svincolato dalle scadenze degli altri imponendo una ben più tragica scadenza con se stesso, da saggiare giorno dopo giorno nella validità del quadro che poteva anche essere l'ultimo. Perciò la «figuralità» di Guacci, benchè egli credesse il contrario, non è nè una scelta di tendenza nè un gesto rinunciatario, quanto invece si rivela come un aspetto particolare — e forse non il più determinante — di un problema centrale della sua poetica: quello relativo alla consapevolezza del tempo. La figura rappresentata è, in Guacci, una pietra miliare del percorso che lo divide dalla realtà.

I sentimenti che i personaggi provano — fruscio di maldicenza nei salotti borghesi degli anni Venti, stizzosa e risibile dignità dei pappagallini, esile ed immediata gioia esistenziale dei fiori, irreparabile clima di soffocata tragedia nel rituale dei matrimoni, inutile e teatrale eroismo dei guerrieri trasformati in pupi siciliani, crudeltà voyeuristica del circo, grottesco settecentesco che travolge la dignità dei concerti bandistici e orchestrali — sono trasportati sulla tela con rispettoso pudore dei sentimenti che l'artista stesso prova.

Rapporto naturalistico

Ma i sentimenti dell'artista vivono ugualmente in un'altra sfera: è il filtro incantatorio della bellezza dell'immagine in sè che raccoglie e trasmette il loro messaggio. E' la rinuncia al racconto per la breve e uncinata traccia del segno o per lo splendore del colore ricondotto a pura nozione di colore, fuor di ogni rapporto naturalistico, che parlano della sua intensa spiritualità. La distanza fra questi due ordini della realtà è la coscienza del tempo. Essa è testimoniata nel vivo della inquieta ricerca che il pittore ha condotto al fine di sottrarre al tempo contingente e banale degli avvenimenti il senso profondo che gli avvenimenti, per quanto piccoli e banali, hanno. La ricerca è rimasta, giustamente, a mezzo, anche nei quadri più compiuti.

E un analogo momento sospensivo è dato di verificare anche nella qualificazione dei sentimenti. Il grottesco non è mai sarcastico. Lo struggimento patetico non è dolciastro, ma anzi virilmente aspro. I due termini non si elidono. Rimangono e continuano a dialogare sulle tele anche dopo di lui. Entrano ormai a far parte del nostro paesaggio d'anima in una misura che, per lontana e dimentica che possa essere domani la vicenda terrena di Michelangelo Guacci, mai verrà meno.

Giulio Montenero

Al Premio «Settembrini»

Medaglia d'oro a Guido Miglia

Venezia, 16

La giuria del Premio di letteratura «Settembrini» ha assegnato la medaglia d'oro a Guido Miglia per il libro «Bozzetti istriani». La cerimonia della premiazione avrà luogo domenica 20 p. v. all'Hotel Plata di Mestre. La giuria era composta da Palazzeschi, Buzzati, Diego Valeri, Facco de Lagarda e Ugo Fasolo.

Particolare significato assume il lusinghiero riconoscimento ottenuto da Guido Miglia in quanto il suo volume non aveva il vantaggio di essere stato presentato da un grosso editore.

PER ASCOLTARE MASCAGNI BISOGNA ANDARE ALL'ESTERO

ALL'OPERA DI VIENNA SI PARLA ITALIANO

Felice ripresa del grande teatro lirico con direttori e interpreti nostri
La casa natale di Schubert sta riacquistando il suo volto originario

Vienna, ottobre

L'ostracismo che i teatri italiani hanno dato da tempo alle opere di Mascagni è cosa che lascia veramente perplessi. Resta da accertare — e il pubblico ha anche il diritto di essere informato su ciò — se tale ostracismo nasca da una presa di posizione consapevole o sia, invece, il risultato di un complesso di circostanze e d'interessi diversi che, nella formulazione dei cartelloni, finisce per escludere i lavori del musicista livornese. Certo è che oggi, per ascoltare Mascagni, occorre andare all'estero, dove si ha la gradita sorpresa di rilevare quale e quanta considerazione egli goda presso i pubblici più qualificati e in che misura un'opera, ad esempio, come la «Cavalleria rusticana» venga incontro anche alla più elementare esigenza di cassetta. Lo ha dimostrato, ancora una volta, nei giorni scorsi, la sua felice ripresa da parte dell'Opera di Stato di Vienna. Bisogna, peraltro, rilevare che nell'attività del grande teatro viennese la partecipazione italiana è stata negli ultimi tempi veramente preponderante per autori, per interpreti e per direzione, riscuotendo i più ampi e favorevoli riconoscimenti sia da parte del pubblico che della critica.

Tra gli attori, Graziella Sciutti e Cesare Siepi sono quelli che, ormai da tempo, hanno associato il loro nome a interpretazioni di particolare prestigio. La Sciutti ha trovato nel repertorio mozartiano il terreno più adatto per esprimere il meglio delle sue notevolissime capacità artistiche, ben evidenziate da un garbo e da un estro non comuni. Specialmente nelle «Nozze di Figaro» e in «Così fan tutte» la Sciutti ha raggiunto l'«optimum». Siepi, da parte sua, spadroneggia da anni sia nel «Don Giovanni» che nel «Don Carlos» in ruoli che si attagliano perfettamente sia ai suoi eccezionali mezzi canori sia al suo fisico.

Il repertorio italiano è stato ben rappresentato, negli ultimi giorni, dal «Don Carlos», dalla «Bohème», dalla «Cavalleria» e dai «Pagliacci». Un successo chiarissimo ha ottenuto, nella direzione, Silvio Varviso, che ha conquistato una posizione di grande prestigio sulle rive del Danubio, così come ha saputo fare con paziente lavoro Argeo Quadri. Varviso, alternandosi sul podio della Opera di Stato con quel grande direttore che è Josef Krips, ha presentato, oltre all'opera verdiana, i balletti «Dafne e Cloe» e «La sagra della primavera».

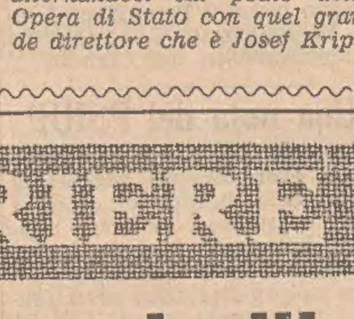
Intanto il Comune di Vienna ha stanziato fino ad ora circa quattro milioni di scellini (poco meno di cento milioni di lire) per il restauro della casa natale di Schubert. Poichè il progetto prevedeva di restituire all'edificio nella Nussdorfer Strasse, dove il musicista è nato nel 1797, lo aspetto originario, o meglio quello che aveva all'epoca della nascita di Schubert si è dovuto ricorrere ai documenti del tempo, che però davano indicazioni piuttosto imprecise. Nel corso dei lavori, che durano già da un paio d'anni, ci si è accorti che parte delle opere murarie era pericolante ed era inoltre necessaria la recinsione delle fondamenta. I due locali dello stabile che erano stati adibiti a negozi sono stati sgomberati, in modo che l'edificio che accoglie il «Museo di Schubert» possa, in un prossimo futuro, risultare anche come una fedele testimonianza di quella che era la architettura viennese nelle case dei sobborghi alla fine del Settecento.

Dino Satolli

CORRIERE FILATELICO

I sei francobolli del Cinquantenario







Dopo tante lungaggini, incertezze e misteri, finalmente, a meno di tre settimane dalla ricorrenza, sappiamo quali saranno i francobolli del cinquantenario della Vittoria. La serie si compone di sei valori, corrispondenti alle principali tariffe in uso. I soggetti si snodano in una sequenza unitaria che illustra i tre anni e mezzo di guerra



attraverso i suoi protagonisti, cioè le forze armate di terra, di mare e del cielo, impegnate nella resistenza della trincea o lanciate nel furore della battaglia. Il grande dramma si chiude davanti alle tombe dei Caduti.

Questi sei quadri densamente popolati di uomini e di simboli, sono opera del ben noto artista friulano Tranquillo Marangoni, che non solo ha dato la caratteristica impronta di xilografo, ma ha trasfuso nei bozzetti anche elementi della sua terra. I sei francobolli hanno certamente richiesto un impegno notevole per sintetizzare in un'area così limitata eventi tanto complessi e già tanto sfruttati in una infinità di opere pittoriche o grafiche, alle quali ha offerto lo spunto la guerra del 1915-18. Sarebbe stato facile puntare su alcuni significativi episodi — non c'era che il classico imbarazzo della scelta fra i mille e mille registrati nel conflitto — e tradurli sulla carta fluoruscente (non filigranata), ma sarebbe stata una ripetizione di cose già fatte, senza una originalità che in questo caso appariva opportuna, quasi mai, necessaria. Marangoni ha saputo incidere quadri d'insieme che offrono una visione nuova, completa ed efficace dei fatti che cinquant'anni fa misero l'Italia e gli italiani alla prova suprema.

L'artista friulano, di cui il valore e la fama sono noti ben oltre i confini nazionali, si era già cimentato nel campo dei francobolli negli anni 1958 (decennale della Costituzione e Leoncavallo), 1960 (Olimpiadi) e 1961 (centenario dell'unità d'Italia); le opere di allora però sono ben diverse da quelle odierne, nelle quali si riconosce sì la stessa mano, ma la concezione, lo sforzo, il travaglio e quindi gli effetti sono di gran lunga superiori e ammirevoli. In questi dieci anni l'arte di Marangoni — parliamo sempre di francobolli — ha subito un'evidente e profonda evoluzione perfettiva, che potrebbe segnare un «nuovo corso», molto valido per i segni delle Poste italiane. Lo apporto di un artista che dia un'impronta personale e continuativa ai nostri francobolli è più che mai auspicabile per quel maggior livello di linee, di forme e di colori che tante volte è stato sollecitato.

Tutto questo diciamo avendo sotto gli occhi solamente le riproduzioni fotografiche dei sei valori del Cinquantenario; ovviamente, un giudizio definitivo potrà essere espresso quando — sabato 2 novembre — compariranno i francobolli. Questi sono stampati in quadricromia a rotocalco. Qui bisogna subito lamentare il mancato ricorso all'incisione, alla calcografia, metodo il più adatto a tradurre le opere e lo stile di Marangoni. Ma anche la solennità della celebrazione lo avrebbe richiesto. E veniamo ai singoli soggetti.

I sei francobolli hanno alcune caratteristiche comuni: tutte le vignette poggiano sul lato lungo del formato (30 per 40), il contorno dell'inquadratura, la disposizione delle scritte e dei valori (20, 25, 40, 50, 90 e 180 lire). Il primo simboleggia «la trasformazione del cittadino — così l'illustrazione ufficiale — in combattente attraverso la mobilitazione, l'arruolamento e l'avvio verso il fronte», verso le Alpi, indicate dalle cime stilizzate dello Stelvio, delle Tofane e del Monte Nero. Sullo sfondo il manifesto di chiamata alle armi, le mamme, le spose, i figli che scambiano i saluti con i partenti.

Il secondo francobollo mostra la dura, logorante guerra di posizione, in trincea, fra sacchi di terra, reticolati, frasche mimetizzanti. Tutte le armi sono impegnate: fanti fucilieri e mitraglieri, artiglieri, genieri, cavalleggeri, bersaglieri, alpini, granatieri, servizi logistici, Croce rossa. La scena è dominata da due potenti bocche da fuoco.

Le forze di mare hanno la loro esaltazione nel terzo francobollo. Sullo sfondo si staglia la sagoma della corazzata «Andrea Doria»; accanto alla prua sbuca il «Mas» di Luigi Rizzo; a tribordo fa da scorta il cacciatorpediniere «Zeffiro». A terra vigila una pattuglia del Battaglione «San Marco», i marines del tempo. Sono ancora visibili





una batteria costiera, il «Grillo» che supera gli sbarramenti subacquei e, in primo piano, il sommergibile «Pullino» di Nazario Sauro.

Il «50 lire» vede ricordati le azioni e gli eroismi della Aviazione. Spicca a sinistra il caccia SPAD con il cavallino di Francesco Baracca. In alto, ondeggiano palloni di sbarramento e un dirigibile. Sotto, rombano un Caproni CA-42 e un Macchi. Da terra le fotoelettriche sciabolano il cielo alla ricerca dei bersagli per la controaerea.

Ed ecco scoccare l'ora di Vittorio Veneto. La battaglia finale è raffigurata nel francobollo da 90 lire (ottima la scelta della tariffa per ricordare l'evento anche all'estero). I fanti balzano dalle trincee del Montello, altri si lanciano verso i ponti gettati sul Piave, tutti protesi a cogliere l'alloro della Vittoria, simboleggiata dall'edificio di Villa Giusti dove avvenne la firma dell'armistizio, e dal germoglio della nuova Italia, che spunta inquadrato nello stellone. In primo piano, la parola d'ordine e la decisione dei combattenti di quella ora suprema: «Tutti eroi — O il Piave o tutti accoppati».

Infine l'esaltazione del sacrificio dei combattenti nel ricordo del Soldato Ignoto. Accanto alla Tomba venerata sostano in muto e dignitoso dolore le madri e le vedove (le Marie della Pietà che si trova nella cripta della basilica di Aquileia); di fronte un giovinetto (non sembra troppo felice) rende l'omaggio delle nuove generazioni. Chiudono la scena i cimiteri di guerra con l'albero rimasto sul Monte Santo dopo le furiose battaglie, e con la tomba dei dieci soldati ignoti tra i cipressi e le vestigia romane di Aquileia.

Solo gli ultimi due francobolli della serie vedono accolte quelle che erano le proposte avanzate da queste colonne e dal comitato di «Trieste 68», proposte ispirate alla realtà di ieri e di oggi. Purtroppo, l'oggi è stato dimenticato o forse sacrificato alla «ragion di Stato». Ma qui abbiamo voluto esprimere una prima valutazione dell'opera realizzata dal Marangoni. Altro è il discorso «politico».



Tranquillo Marangoni
Autoritratto

Marcello Lorenzini

CRONACA DELLA CITTA'

LO SBANCAMENTO DEL TERRENO A BAGNOLI

Nei tempi previsti i lavori per la GMT

Assicurazioni di Andreotti all'EPIT sulla proroga delle agevolazioni - Insediamento di nuove industrie

La proposta di legge per la proroga della durata dell'Ente porto industriale e delle agevolazioni fiscali fino al 31 dicembre 1980 sarà quanto prima approvata. Ne ha dato formale assicurazione il Ministro della Industria e commercio, on. Andreotti, al presidente dell'EPIT, avv. Sacerdoti, il quale ha informato il comitato esecutivo.

Come è noto, è questo un adempimento di rilevante importanza, tenendo specialmente conto che nella zona di ampliamento si stanno per insediare nuove industrie, prima fra tutte la Grandi Motori - Trieste. Se non fossero prorogate le norme agevolative vigenti nel comprensorio industriale in favore degli stabilimenti che saranno costruiti, ricostruiti, ampliati o convertiti, ogni incentivo per l'industrializzazione di Trieste verrebbe a mancare, con grave pregiudizio per l'economia della città. E già al momento attuale esiste una viva attesa negli ambienti economici per la proroga degli incentivi, alla quale garanzia evidentemente gli imprenditori subordinano le loro prossime decisioni.

Durante la riunione dell'esecutivo, il presidente Sacerdoti ha svolto un'ampia relazione sull'andamento dei lavori di sbancamento dell'area destinata ad accogliere lo stabilimento della Grandi Motori Trieste, lavori che — ha detto — continuano in regolare attuazione dei tempi previsti, e che vedono attualmente impegnati 120 operai e 80 mezzi meccanici tra caterpillars e autotreni. Nella stessa zona di Bagnoli della Rosandra, in previsione dell'imminente approntamento dei rilevati di terra destinati ai raccordi stradali e ferroviario, sono già iniziate le terebrazioni del terreno e le prove di portanza, affidate a ditta locale.

E' stato anche reso noto che presso la sede dell'EPIT si sono esperite due gare d'appalto per la pavimentazione a caldo di strade nel comprensorio e rifiniture varie. La prima, che riguarda la via Caboto per un importo a base d'asta di 8 milioni e 804 mila lire, è stata aggiudicata provvisoriamente all'impresa Cinti di Ancona; la seconda, relativa alla strada trasversale Est n. 3, dell'importo a base d'asta di 11 milioni 298.500 lire, è stata aggiudicata provvisoriamente all'impresa Mari e Mazzaroli di Trieste.

Di particolare interesse la decisione, da parte del comitato esecutivo dell'EPIT, di cedere circa 10 mila metri quadrati di terreno a quattro industrie locali (di cui tre di primo insediamento). Ad attivazione ultimata degli stabilimenti, queste nuove iniziative assorbiranno oltre 200 dipendenti tra operai e impiegati.

Fra le industrie di cui si è occupato il comitato esecutivo dell'ente figura anche l'IRET (Industria radioelettrica e telecomunicazioni triestina), attualmente operante in via Petrarca, che si trasferirà nel comprensorio del porto industriale. Attualmente il complesso comprende 125 dipendenti, cifra questa suscettibile di sensibile aumento: la IRET, che intende anche ampliare le proprie attrezzature, è specializzata nella fabbricazione di ricetrasmettitori, che interessano i mercati anche su scala internazionale.

Si stringono i tempi per il contratto alberghieri

I rappresentanti sindacali si incontreranno questa mattina, alle ore 9, all'Ufficio regionale del Lavoro con la delegazione degli albergatori per il rinnovo del contratto integrativo provinciale della categoria. Le trattative sono ormai uscite da tempo dalla fase interlocutoria e di esame delle rispettive posizioni, per cui con la riunione odierna si dovrebbe giungere a una svolta decisiva. I sindacati hanno convocato per domani, venerdì alle 20.30, l'assemblea del personale alberghiero nella sala dell'ARAC (padiglione del giardino pubblico di via Giulia), allo scopo di adottare le opportune decisioni, in relazione all'esito dell'incontro odierno.

All'esame i problemi dell'accordo di Udine

Si sono iniziati ieri a Roma, alla Farnesina, i lavori della XIV sessione della commissione mista italo-jugoslava per la applicazione dell'accordo di Udine. I problemi all'ordine del giorno sono: permessi di transito, linee automobilistiche e marittime, questioni valutarie e doganali, scambi statistici, assicurazioni sociali.

La nostra delegazione è guidata dal Ministro plenipotenziario Gian Luigi Milesi Ferretti; vicepresidente è il concittadino avv. Guido Gerin.

Una lettera da Montevago

Da Montevago a Trieste, ai lettori del «Piccolo». E' il capofamiglia di uno dei sedici nuclei familiari che abitano nel Villaggio Trieste, il piccolo e nuovo centro sorto con le generose offerte dei nostri lettori, a scriverci. E' l'assegnatario n. 15, Francesco Grisafi, che ci ha inviato questa lettera:

«Finalmente il sole illumina le linde casette che "Il Piccolo" di Trieste, attraverso una pubblica sottoscrizione fra i suoi lettori, ha donato ad alcune famiglie sorteggiate per dare vita al piccolo villaggio. Le sedici famiglie, attraverso il vostro giornale, vogliono ringraziare i triestini tutti che con le loro offerte hanno dato loro la possibilità di avere un tetto e pertanto i montevaghesi — continua la lettera con commosso accento — tutti accomunati nel dolore e nella gioia ricorderanno nei secoli lo slancio e l'amore dei fratelli di Trieste verso i figli degli eroici siciliani che si immolarono per la libertà di Trieste. Questa città è per noi tutti il simbolo dell'amore e attraverso il suo slancio abbiamo sentito quel calore umano che ci mancava dalla tragica notte del 15 gennaio 1968, quando le forze della natura si sono abbattute sulle nostre case e sulle nostre famiglie. Il cippo che sta al centro della piazza è il migliore simbolo di fraterna solidarietà umana».



Ecco l'area — presentata per la prima volta in tutta la sua ampiezza in una fotografia — sulla quale sorgerà la Grandi Motori («Giornalfoto»)

L'INIZIATIVA DELL'UNIONE COMMERCIANTI

VETRINE PIÙ BELLE IN ONORE DEGLI OSPITI

Non poteva essere legato al Cinquantenario il tema del concorso - Dubbi da chiarire

L'Unione commercianti ricorda che da lunedì 28 ottobre sino al lunedì successivo, 4 novembre, si svolgerà il concorso delle vetrine indetto dall'Unione stessa ed organizzato dalla Associazione commercianti al dettaglio in collaborazione con l'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE); si tratta di un'opportuna e valida iniziativa, la quale rientra nel quadro delle manifestazioni celebrative del Cinquantenario. Il concorso — viene confermato — si articolerà in categorie di partecipanti merceologicamente affini e il tema sarà lasciato alla libera scelta dei vetrinisti: lo scopo principale dell'iniziativa è infatti quello di rendere la città più bella e luminosa, contribuendo a far sì che Trieste mostri ai graditi ospiti dei primi giorni di novembre il suo volto migliore: queste le parole usate dallo stesso Sindaco, in una sua lettera al presidente dell'Unione commercianti, dott. Hausbrandt.

Le adesioni al concorso — si ricorda inoltre — dovranno pervenire non oltre lunedì prossimo 21 ottobre, all'Associazione commercianti al dettaglio o all'Associazione esercenti pubblici esercizi (com'è noto sono in palio una medaglia d'oro, una d'argento e una di bronzo e un monte premi in denaro che supera il milione di lire).

Infine, in accoglimento d'un invito del Sindaco Spaccini, rivolto a tutte le categorie commerciali e turistiche rappresentate dall'Unione commercianti, quest'ultimo organismo raccomanda:

1) Che i partecipanti al concorso considerino positivamente l'opportunità di prolungare oltre il termine del 4 novembre il mantenimento delle vetrine allestite e degli addobbi.

2) Che tutti i commercianti e gli esercenti, e non solo i partecipanti al concorso, tengano accese le insegne e le luci delle vetrine durante l'intera notte fra il 3 e 4 novembre.

3) Che durante l'intero mese di novembre venga dato da tutte le ditte il maggiore contributo all'illuminazione serale della città.

Trieste, insomma, deve poter presentare il suo volto più festoso in coincidenza con le solenni celebrazioni del grande evento di cinquanta anni fa, quando migliaia e migliaia di visitatori giungeranno a renderle omaggio.

Ma il richiamo del concorso a «Trieste '68» ha fatto ritenere a molti commercianti e vetrinisti che a loro si chiedessero oggetti rievocativi di gesta e fatti patriottici, cioè temi strettamente ispirati alle attuali ricorrenze storiche. Invece no, il tema — viene confermato — è assolutamente libero, cioè non necessariamente collegato alla coincidenza di «Trieste '68»; d'altro canto, l'aver formulato tale precisazione non significa che sia vietato lo sviluppo dei temi più pertinentemente storici e patriottici, esaltanti l'avvenimento che Trieste e l'Italia tutta celebreranno in questo periodo.

L'aver evitato di imperniare il concorso esclusivamente sui temi patriottici può essere semmai, in certi casi, un motivo di buon gusto; tutti i negozianti sono invitati a concorrere e proprio per questo c'era il rischio di stridenti stonature; facciamo l'esempio di vetrine di salumieri, macellai, «tavole calde». Sposare l'esaltazione dell'amor di patria, del sacrificio dei combattenti alla particolarità merceologica di certi generi sarebbe stata un'impresa evidentemente difficile, a meno di non voler rischiare accostamenti terribilmente irriverenti.

Forse la circolare inviata agli interessati può aver ingenerato qualche dubbio, se molti lettori ci hanno scritto, manifestando perplessità e anche qualche protesta, a proposito del tema del concorso, che poteva prescindere dalle celebrazioni rievocative che pure ne sono l'origine.

Lo scopo dell'inizitiva — viene comunque ribadito — è quello di contribuire alla migliore presentazione della città in occasione delle prossime, solenni giornate; ad ogni modo, ogni ulteriore dubbio sulle caratteristiche richieste alle esposizioni concorrenti potrebbe venire dissipato con l'emanazione, da parte dell'Unione commercianti, di una puntualizzazione, ancor più precisa, sui temi ispiratori: suggerire una tematica sullo «sviluppo dei gusti, della tecnica, dei consumi, della cultura, della moda» da cinquanta anni a questa parte e nel contempo precisare che il tema è assolutamente libero, in effetti — come ci ha scritto un vetrinista — può sembrare una contraddizione; e un chiarimento in questo senso appare opportuno per allontanare ogni eventuale dubbio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige — Il sole sorge alle 6.24 e tramonta alle 17.16. La luna nasce alle 0.42 e tramonta alle 15.32.

Ieri: temperatura massima 20,2, minima 15,8; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 52 per cento; vento km. 18 da E.N.E.; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 20,1 gradi.

Maree — OGGI: bassa alle 0.30 con cm. 32 sotto il l.m. e alle 13.40 con cm. 19 sotto il l.m.; alta alle 7.05 con cm. 34 sopra il l.m. e alle 18.54 con cm. 17 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti (ex piazza S. Francesco) 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza dell'Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

SUI PRINCIPALI PUNTI DEL COMUNICATO UFFICIALE

I SINDACATI SOLLECITANO NUOVI CHIARIMENTI DAL CIPE

Dopo una riunione congiunta delle tre segreterie una nota CCdL-CGIL non sottoscritta dalla CISL

Si è tenuto ieri mattina l'annunciato incontro fra le tre segreterie delle organizzazioni provinciali sindacali per esaminare le decisioni del CIPE a favore dell'economia di Trieste e della regione. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato, sottoscritto dalla CCdL e dalla CGIL, e non invece dalla CISL.

Nel documeno è detto che, nel prendere atto di quanto contenuto nel comunicato stampa emesso dal CIPE l'11 ottobre sui provvedimenti per risollevare l'economia triestina, le segreterie della CCdL e della CGIL, fatte salve le autonome valutazioni già espresse dai singoli organismi direttivi sulla globalità del documento, hanno concordato sui seguenti punti:

1) Il documento del CIPE presenta alcune lacune e carenze, in particolare per quanto riguarda le parti ritenute qualificanti nella memoria unitaria presentata al Governo dalle tre organizzazioni nazionali, in ordine ai problemi delle commesse e della non trasferibilità delle maestranze del cantiere San Marco, sulla collocazione del nuovo bacino di carenaggio per assicurarne la continuità costruttiva, sulle misure da adottare per garantire il mantenimento e l'incremento occupazionale a Trieste, tra cui determinante deve essere l'impegno per una nuova iniziativa dello Stato nel settore metalmeccanico.

2) Per ottenere questi chiarimenti e i relativi impegni, le due organizzazioni locali investiranno immediatamente le proprie centrali nazionali per un urgente incontro con la presidenza del CIPE, incontro che non dovrà superare il limite dei primi giorni della prossima settimana.

3) Alla luce dei risultati dell'incontro richiesto e delle garanzie che dovrebbero scaturirne, le due organizzazioni sindacali completeranno le loro valutazioni, traendone le conseguenze del caso.

Come accennato, la segreteria della CISL provinciale non ha ritenuto opportuno sottoscrivere questo documento.

Dal canto suo, il comitato esecutivo dell'Unione sindacale provinciale CISL ha tenuto a ribadire il suo convincimento che il superamento dell'attuale stasi produttiva della provincia passa attraverso la crisi che, con intensità diverse, investe tutti i settori produttivi e le basi fondamentali dell'economia di natura infrastrutturale: strade, ferrovie e porto, il cui superamento «dev'essere ricercato con interventi a carattere globale e articolato, interventi che incidano contemporaneamente in tutti i settori produttivi territoriali». L'esecutivo ha preso atto di tutte le iniziative programmate dagli organismi locali (Regione, Provincia e Comune), dalle diverse amministrazioni dello Stato e infine dal CIPE, tendenti a creare il rinnovamento dell'assetto produttivo della provincia, con il presupposto di stabilire le condizioni indispensabili per il rilancio dell'economia. Le valuta quindi positivamente — è detto — ma nel contempo si impegna a esigere la puntuale applicazione per evitare dannosi ritardi che determinano insorgenti effetti psicologici deleteri e inammissibili.

Tale impegno — afferma la CISL — comporta la richiesta «di un'urgente convocazione delle organizzazioni sindacali a livelli competenti (Presidenza del Consiglio, segreteria generale del CIPE) per la fissazione di precisi tempi di attuazione dei provvedimenti che in due fasi sono stati adottati dal CIPE. Comporta altresì la predisposizione di costanti strumenti di controllo per il rispetto dei tempi che saranno concordati con le organizzazioni sindacali». E infine, riguardo ai provvedimenti particolari, il comitato esecutivo ha preso atto della decisione di costituire un gruppo di lavoro per lo studio e l'insediamento di una nuova industria ad alta intensità di capitale e dotata di notevoli capacità propulsive, ritenendo che tale gruppo debba essere reso funzionante con immediatezza. E' stato quindi approvato un ampio documento sulla situazione e sulle prospettive dell'economia locale, che verrà illustrato nel corso di una conferenza, appositamente convocata per la prossima settimana.

Si apprende inoltre che la CCdL ha inviato al sen. Caron, Sottosegretario al Bilancio, e all'on. Galli, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, un telegramma in cui si chiedono urgenti chiarimenti, già forniti verbalmente, sui seguenti punti: continuità del lavoro al San Marco; nessun trasferimento a Monfalcone o altrove; il bacino di carenaggio dev'essere posto in posizione che non pregiudichi l'agibilità dello scalo e dei lavori di prefabbricazione; il trattamento retributivo degli operai del San Marco in trasferta a Monfalcone dev'essere commisurato come se l'attività venisse svolta nel cantiere triestino; impegno per l'industria trainante.

Analoga richiesta è stata inviata alla segreteria confederale della UIL, sollecitando un incontro delle tre organizzazioni nazionali con le tre provinciali, assieme al sen. Caron, segretario generale del CIPE, per recipire in un atto ufficiale le dichiarazioni già fatte. Il segretario generale della UIL, sen. Viglianesi ha inviato al Presidente del Consiglio, Leone, un telegramma contenente le richieste formulate dalla Camera del lavoro di Trieste.

Nella serata di ieri si è tenuta un'assemblea dei lavoratori del San Marco, iscritti alla CCdL, che ha approfondito in ogni dettaglio le questioni riguardanti il cantiere, in relazione alle delibere del CIPE. In un comunicato è detto che «l'assemblea ha approvato tutto quanto la CCdL sta facendo a favore dei lavoratori».

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL informa inoltre che ieri, all'Assessorato del lavoro, si è tenuto un incontro per sensibilizzare i rappresentanti regionali e della Friulia sul problema concernente la riassunzione al cantiere navagliano degli ex dipendenti del Felszegi di Muggia. Al termine l'esponente della Regione ha assicurato di voler informare lo assessore Stopper, al fine di superare la situazione attuale.

Sciopero nel settore delle costruzioni

Le tre organizzazioni sindacali di categoria hanno proclamato per sabato uno sciopero di 24 ore del settore delle costruzioni (edili, legno, laterizi e cementieri), in difesa dei livelli occupazionali. La manifestazione di protesta intende richiamare (dopo quella del 26 settembre) l'attenzione dei pubblici poteri e dell'opinione pubblica sul persistere della crisi edilizia che investe l'intero settore delle costruzioni.

I dati sull'occupazione del settore negli ultimi anni dimostrano — affermano i sindacati — che il numero dei lavoratori edili occupati è diminuito — dal 31 dicembre '64 al 30 settembre scorso — da 9.553 a 7.926 unità, e quelli del legno da 949 a 539. Si rendono pertanto necessari, per incrementare l'occupazione, tempestivi e urgenti interventi dei pubblici poteri, particolarmente per quanto riguarda l'attività della edilizia economica residenziale, anche in relazione all'accertata necessità locale di 10 mila alloggi.

E' da rilevare in proposito che, ancora due giorni fa, il direttivo provinciale della FILCA-CISL aveva deciso di prendere contatto con le altre due organizzazioni sindacali, per promuovere azioni atte ad assicurare i livelli occupazionali nel settore edile.

Personale ONAIRC. Sono state accolte le richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali alla presidenza dell'ONAIRC, tendenti a un miglioramento del trattamento economico per il personale ausiliario dell'ente. A quanto informa infatti la CCdL, il nuovo trattamento — pari a 45 mila lire mensili lorde — avrà decorrenza dal 1.o ottobre, e sarà applicato al personale in servizio sia a tempo determinato che indeterminato.

IERI LO SCIOPERO DEI DIPENDENTI

Carenza di commesse nelle piccole aziende

L'assessore Dulci e il prosindaco Lonza hanno promesso il loro pronto intervento

Le preoccupazioni delle piccole e medie industrie, causa la carenza di commesse, sono state esposte ieri in sede regionale e comunale. L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha ricevuto il presidente della Camera di commercio, Caidassi, assieme ai rappresentanti del settore, i quali hanno informato l'esponente della Regione della situazione attuale che minaccia seriamente — è stato sottolineato — non solo lo sviluppo, ma in certi casi addirittura la sopravvivenza, di quelle attività che sono fra le più caratteristiche della zona, e che esistono dal tempo dei cantieri navali, alla cui attività sono strettamente legate. Gli imprenditori hanno anche reso noto al prof. Dulci che i lavoratori aderenti alla CCdL e alla CGIL erano scesi in sciopero proprio ieri, per la durata di tre ore.

L'ass. Dulci — si rileva in un comunicato — ha condiviso la preoccupazione delle industrie e dell'ente camerale, e si è riservato di compiere ogni utile passo presso l'Arsenale-San Marco, il cantiere di Monfalcone, le società di navigazione e la pubblica amministrazione, allo scopo di ricercare e raggiungere, nel minor tempo possibile e nel miglior modo, una soluzione che consenta di superare l'attuale difficile momento. Ha inoltre assicurato il suo pieno appoggio a tutte quelle iniziative che dovessero venir prese per conservare e garantire l'efficienza e la produttività di questo gruppo di piccole e medie imprese, che a buon diritto costituiscono un vanto dell'industria e dell'operosità triestine.

Un approfondito esame del settore è stato compiuto anche nel corso di un incontro che il Prosindaco Lonza ha avuto con i titolari di varie industrie del settore. Essi hanno affermato in particolare che le ditte triestine vengono fortemente danneggiate anche dal fatto che l'Italcantieri «si avvale dell'attività indotta — si afferma in un comunicato del Comune — di ditte estranee alla Regione, per lo più genovesi». Tali ditte — secondo i rappresentanti degli industriali triestini — riescono a farsi aggiudicare i lavori presentando preventivi di costo bassissimi; in tal modo però — hanno aggiunto — esse sarebbero costrette a eseguire un lavoro corrispondente al prezzo, e quindi non di qualità. La crisi interessa complessivamente 103 ditte, per un totale di 4000 dipendenti.

Le ditte del settore sono decise ad affrontare la situazione — è stato rilevato — con un'azione a carattere unitario, fino a giungere «se non interverrà un fattore atto a sbloccare la stasi, a una serrata di tutte le industrie».

Il Prosindaco Lonza ha cercato di individuare assieme ai delegati del settore i mezzi per uscire dalla crisi che investe un così gran numero di lavoratori triestini. In particolare si è convenuto essere assolutamente necessario, per la sopravvivenza delle industrie indotte, che l'Italcantieri operi con sensibilità nei confronti delle industrie e delle maestranze triestini, trovando il modo di far sempre partecipare le ditte locali alle gare e valutando soprattutto la qualità del lavoro, che le industrie cittadine hanno sempre offerto nell'arco di decenni di tradizionale operosità.

Si è convenuto inoltre che la ristrutturazione del cantiere San Marco dev'essere compensata da altre attività idonee a garantire l'esistenza delle industrie triestine, e che i nuovi metodi di lavoro degli altri settori produttivi non assorbano l'apporto finora dato dalle medesime. Su questo piano il Prosindaco Lonza ha assicurato il tempestivo interessamento del Comune.

Una nota del PSIUP

In una sua nota il PSIUP, dopo aver rilevato vagamente «che sulla stampa cittadina i suoi comunicati vengono riassunti in maniera inesatta, distorcendone il reale significato», critica coloro che sono stati fautori del secondo piano CIPE, in quanto — secondo i socialproletari — esso «non risolve in alcun modo il problema dell'occupazione dei lavoratori triestini». Il comitato esecutivo del PSIUP, in definitiva, ha ripetuto il giudizio espresso nei giorni scorsi nei confronti delle decisioni del CIPE e che noi avevamo riportato sottolineando che i socialproletari osservavano che «ai più di diecimila posti di lavoro in meno in questi ultimi anni e alle continue chiusure di medie e piccole aziende» il Governo ha risposto «con proposte di istituire nuove commissioni invece di adottare «precisi impegni sostanziali». Vero è che, per un errore di stampa, al posto della parola «commissioni» era scritto «comunicazioni»: ma ciò non alterava la sostanza delle cose dette.

Uno sciopero di due ore è stato attuato dai dipendenti del Cotonificio San Giusto, per divergenze sorte tra la direzione e i sindacati, i quali, unitariamente, hanno sollecitato una convocazione all'Ufficio regionale del lavoro.

PROMETTENTI SVILUPPI DEI CONTATTI COMMERCIALI

Il porto al servizio dei traffici elvetici

Interesse della Svizzera anche per i containers

Si sono avute le prime ripercussioni della recente visita a Trieste dell'Ambasciatore di Svizzera a Roma, che era accompagnato da un gruppo di esponenti economici e di giornalisti. In un incontro alla Camera di commercio, il Console svizzero nella nostra città, Werner Jost, ha riferito sui primi risultati che la visita ha avuto e sull'inizio dei contatti atti a sviluppare i traffici fra il porto di Trieste e la Confederazione elvetica.

Gli svizzeri — ha sottolineato il dott. Jost — hanno potuto constatare come le agevolazioni fiscali e tariffarie, che sono per il territorio di Trieste più favorevoli che in altre zone della regione, nonchè il basso costo dei terreni, abbiano favorito lo insediamento di nuove imprese nella zona industriale, caratterizzata da una continua espansione. Di particolare interesse si è rivelato il funzionamento del Fondo di rotazione, che assicura l'erogazione di mutui a basso tasso d'interesse per aziende che vengono a insediarsi nelle zone di Trieste e di Gorizia. E ha rilevato che, nonostante la persistente chiusura del Canale di Suez e l'interruzione delle tradizionali comunicazioni marittime di linea, lo scalo triestino riveste sempre un ruolo importante nei traffici con i Paesi balcanici, il Levante e l'Africa settentrionale. E' evidente che — come risultato dalle discussioni seguite all'intervento del presidente dell'Associazione svizzera degli utenti dei trasporti, Muheim — con il miglioramento dei servizi ferroviari ed eventuali agevolazioni, e assicurando migliori servizi marittimi, Trieste potrebbe acquisire un maggiore traffico da e per la Svizzera.

Gli elvetici hanno dato anche rilevante importanza al fatto che al porto Duca d'Aosta sono in corso i lavori di completamento del molo VII. Da tale realizzazione trarranno beneficio anche i traffici svizzeri, già rappresentati a Trieste da un considerevole volume di agrumi e di altra frutta proveniente dal bacino del Mediterraneo.

Le efficienti infrastrutture esistenti e l'offerta di manodopera qualificata e non qualificata costituiscono — ha detto il Console Jost — una premessa favorevole per gli investimenti di capitale svizzero nella nostra regione. Le facilitazioni doganali hanno per effetto che, pur non essendo la Svizzera un paese membro della CEE, le importazioni da questo paese non hanno subito flessioni, e che in particolare nel settore dell'industria tessile predominano tuttora macchine di origine svizzera.

Una predisposizione favorevole, quindi, c'è, sotto ogni punto di vista. Lo ha voluto sottolineare lo stesso presidente della Camera di commercio, Caidassi, quando ha rilevato che la Confederazione elvetica, finora, non ha concentrato in particolare la sua attenzione sul porto di Trieste, puntando invece su Basilea, un grande e moderno porto fluviale. E' un'autentica novità, pertanto, questo primo passo che si sta compiendo assieme agli operatori elvetici: e ora si vedrà come indirizzare questi rapporti, che dovrebbero diventare fruttuosi. Non vogliamo — ha detto il dott. Caidassi — togliere nulla a Basilea; ma per i traffici degli ortofrutticoli la Svizzera potrà essere collegata con i paesi del Medio Oriente attraverso la nostra città.

In proposito il presidente della Camera di commercio si è soffermato con evidente interesse sul grosso progetto del Centro ortofrutticolo internazionale, rendendo noto che anche recentemente si sono tenute delle riunioni con le autorità locali per concretare l'eccezionale iniziativa.

Il dott. Caidassi ha rilevato anche che il trasporto merci a mezzo di contenitori su strada necessita, per rivelarsi economico, di carichi di ritorno; tale importante problema dovrà costituire oggetto di futuri incontri, allo scopo di studiare le possibilità di acquisire un flusso di merci dà e per la Svizzera attraverso Trieste.

STATO CIVILE

16 ottobre

MORTI: Laurencich ved. Urbani Antonia a. 79; Sacchi Alfonso a. 60; Pockai Maria a. 80; Pongracic Albino a. 53; Raguzzino Armando a. 75; Fassetta Carlo a. 73.

NATI: 15.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale»: 1 mozzo coperta, turno 96. Turno «generale» (a compartecipazione): 1 primo ufficiale di coperta; 1 secondo ufficiale di coperta; 3 marinai.



ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8, 18.
BELGRADO via Lubiana, Zagabria, giornaliera ore 19
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 3.45 8.15. 12 e 16.15

Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Sul problema del gasolio la voce dei commercianti

Non esistono notevoli differenze secondo l'Unione provinciale fra Trieste e le altre città nei prezzi attualmente praticati

Dal presidente dell'Unione commercianti, dott. Roberto Hausbrandt riceviamo questa lettera:

«Con riferimento all'articolo pubblicato sul "Piccolo" del 29 settembre, sotto il titolo: "A Trieste è ancora irresolubile il teorema sul prezzo del gasolio", e nel cui sottotitolo s'informava che "la nostra città risulta, dati alla mano, una delle più care nei costi al dettaglio di questo combustibile: l'eloquente paragone con Cortina» ed inoltre s'accennava ad un'inchiesta in corso, l'Unione commercianti della provincia di Trieste, dopo precisi accertamenti svolti unitamente agli organi direttivi della Associazione commercianti di combustibili solidi, liquidi e gassosi, ad essa aderente, ritiene doveroso fornire le precisazioni che seguono, anche per corrispondere all'invito del giornale, che è stato così formulato: "Come sarebbe altrettanto interessante conoscere sull'argomento il parere dell'Associazione di categoria. All'insegna, naturalmente, della chiarezza. O è chiedere troppo?".

«I prezzi del gasolio praticati a Trieste, per consegna con autobotti, variano a seconda del quantitativo venduto, da 25 lire al litro a 28,50 al litro. Il prezzo minimo applicato a Trieste è quindi di lire 25 lire al litro.

«2 Per contro il prezzo minimo del listino ufficiale della Camera di commercio di Roma è di 28 lire, com'è comprovato anche da un recente "comunicato agli utenti di prodotti per riscaldamento", pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero" e sul "Tempo" di Roma e del quale si ritiene opportuno riprodurre il testo, anche perchè la sua ultima parte è chiaramente indicativa: "Il Sindacato laziale dei commercianti in prodotti petroliferi, che raggruppa la massima parte delle aziende distributrici di olio combustibile di Roma e del Lazio, esaminata l'attuale situazione del mercato dell'olio combustibile e in genere dei prodotti per riscaldamento, ha constatato che i prezzi rilevati e pubblicati dal vigente listino della Camera di commercio di Roma, rappresentano effettivamente il livello minimo a cui i prodotti stessi possono essere venduti, considerati gli oneri di stoccaggio ed i particolari costi di trasporto nell'ambito cittadino gravanti sulle stesse Aziende distributrici. Il Sindacato stesso ritiene pertanto opportuno e doveroso portare a conoscenza della pubblica opinione, e in particolare di tutti i consumatori di olio combustibile, che i prezzi suddetti — precisamente lire 20,60/kg. (=19/LT) per l'olio combustibile fluido e lire 28 al litro per il gasolio per consegna al domicilio dell'utente — corrispondono effettivamente alla reale situazione di mercato e che, pertanto, eventuali prezzi inferiori, possono lasciar presumere una non esatta rispondenza alla merce commissionata".

«I prezzi praticati a Trieste sono di 25 lire, 26,50 e 28,50 al litro, a seconda del quantitativo. Si ritiene opportuno precisare gli scaglioni, ai fini di un più facile confronto con i prezzi applicati nelle altre città e riportati nell'articolo cui ci si riferisce, pubblicato sul "Piccolo" del 29 settembre. Da tale confronto risulta evidente che, salvo per la città di Genova, dove si rileva una differenza in meno rispetto a Trieste, limitata però alle sole consegne in piccole partite, non esistono differenze sostanziali fra la nostra città e tutte quelle considerate nell'articolo e, se esistono, esse risultano a favore del consumatore triestino. Se ne deduce che Trieste, non è, per questo genere, una delle più care città d'Italia.

«4) Per quanto riguarda le forniture in «canestri», cioè al dettaglio nel senso più stretto del termine, va precisato che Trieste è l'unica città, fra quelle considerate nell'articolo suaccennato, ove i canestri vengono consegnati "franco appartamento" e molto spesso addirittura vuotati nei serbatoi degli impianti; altrove, invece, le consegne vengono effettuate "franco piedi scala" od addirittura "franco ingresso palazzo".

«Com'è possibile fare un paragone tra i prezzi di due servizi così differenti, ove si tenga conto che quello praticato a Trieste richiede un impiego di tempo (e quindi un costo di manodopera ed un onere per prolungata sosta del veicolo) ben superiore all'altro?

«Da una seria analisi dei costi fra i due sistemi di consegna deriva che i prezzi praticati a Trieste dovrebbero essere semmai maggiorati per ristabilire un esatto equilibrio fra il dato ed il ricevuto nei due casi.

«5) Il caso di Cortina, ove secondo quanto affermato nell'articolo, "il gasolio agevolato per riscaldamento viene venduto franco consumatore a un prezzo che oscilla fra le 17 e le 20 lire!" non può assolutamente essere reale. Si tratta evidentemente di un errore nella segnalazione, perchè le quotazioni indicate per quella città sono addirittura al di sotto dei prezzi praticati dalle raffinerie ai commercianti - distributori allo ingrosso.

«6) Nell'articolo si dichiara che la riduzione di 5 lire al litro apportata mesi addietro sul prezzo sino ad allora applicato fu conseguente ad un intervento del Comitato provinciale prezzi. Ci si permette rilevare che tale riduzione derivò invece da una azione di convincimento svolta dalla Unione commercianti, su sollecitazione del Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, verso le aziende del ramo. Nello svolgimento di tale azione, il problema venne chiarito in ogni suo aspetto e si resero allora evidenti due contrastanti fatti che lo contraddistinsero: da un lato, le rilevanti spese incontrate dalle aziende per attrezzarsi alla vendita di questo nuovo prodotto per il riscaldamento domestico, allo scopo di potere corrispondere alla richiesta dei consumatori, prevenendola per evitarne un possibile disagio; dall'altro, la modestissima entità della richiesta stessa, dovuta sia alla ristrettezza del mercato triestino che alle molteplici ragioni di resistenza nel cambiamento, da parte dei consumatori, del sistema di riscaldamento. La tesi sostenuta in quella circostanza dall'Unione commercianti si basava su una prospettiva di possibilità di scarico dei predetti notevoli costi su un maggiore volume di vendite negli anni prossimi.

«7 Le ottimistiche previsioni della scrivente corrispondevano più a uno sforzo volto ad ottenere, in quel momento, una qualche riduzione del prezzo di vendita del gasolio che non ad una reale prospettiva d'allargamento del mercato, che, invece, nell'articolo viene data per sicura.

«Infatti Trieste fa parte delle città comprese nella Zona A della legge anti-smog, dove è ammesso e consentito l'uso dell'olio combustibile fluido 3/5 E (cosiddetta nafta fluida), per il cui impiego non sono richiesti, almeno per gli impianti già in funzione, nuovi particolari aggiornamenti, mentre per il passaggio all'uso del gasolio, le norme e le disposizioni regolamentari stabiliscono adempimenti costosi ed onerosi.

«Il previsto "boom" del gasolio si avrà di sicuro solo nelle città comprese nella Zona B della legge anti-smog nelle quali, col 1.o gennaio 1970, non sarà consentito l'impiego di altri tipi di combustibile liquido.

«Ne deriva che le spese dei commercianti per attrezzarsi al nuovo servizio saranno praticamente produttive soltanto in queste ultime città ed improduttive invece nelle prime, tra le quali rientra Trieste.

«Non sarà possibile, pertanto, nel futuro, un paragone tra i prezzi praticati nelle città di Zona A e quelli applicati nelle città di Zona B.

«8) L'Unione commercianti della provincia di Trieste ha sempre fornito a tutti i giornali ampie notizie ed informazioni ogni qualvolta ne sia stata richiesta. Particolare impegno essa dimostrerà, anche in futuro, nel fornire considerazioni e dati al "Piccolo", purchè si cerchi sempre d'evitare di porre i problemi su impostazioni allarmistiche o, peggio ancora, scandalistiche.

«Anche perchè, nel commercio, è la concorrenza che ristabilisce sempre i giusti equilibri ed elimina dal mercato gli operatori che vendono ai prezzi più alti.

«Pure nel caso del gasolio, i prezzi triestini non sono stati imposti da alcuno, nè sono derivati da accordi fra ditte; ogni commerciante è stato libero d'applicare le quotazioni che credeva giuste secondo la sua pratica esperienza e le esigenze derivanti dai suoi costi».

Le dettagliate precisazioni della Unione commercianti di Trieste sono indubbiamente una brillante difesa delle posizioni dei grossisti locali, specie dei dettaglianti, che operano in piena libertà, come del resto conferma la stessa lettera, dove viene precisato che «i prezzi triestini non sono stati imposti da alcuno, nè sono derivati da accordi tra ditte, e che ogni commerciante è stato libero (fin troppo, aggiungiamo noi) di applicare le quotazioni che credeva giuste». Il nostro intervento è servito quindi a mettere un certo ordine nel settore e a richiamare sul problema l'attenzione del Comitato provinciale prezzi della Prefettura, per il controllo costante dello andamento del volubile mercato del gasolio che, secondo quanto viene preannunciato, andrà incontro a nuove «avventure». Quindi nessuna impostazione allarmistica e tanto meno scandalistica, ma solo un doveroso richiamo ad autorità, commercianti e consumatori, su un problema che interessa tutti.

Incontro di soci da mezzo secolo nel TCI

Trieste sarà, il 19-20 ottobre, sede del XXI Convegno dei soci cinquantennali del Touring Club Italiano, le cosiddette «matricole d'oro» che da cinquanta ininterrotti anni hanno rinnovato la loro adesione alla maggiore associazione turistica. Il programma, studiato particolarmente in relazione alla ricorrenza del cinquantesimo anniversario della conclusione della Grande Guerra, prevede il ritrovo dei partecipanti nel pomeriggio di sabato, un grande banchetto con l'intervento dei massimi esponenti del TCI e delle principali autorità cittadine e la visita di Redipuglia che si effettuerà nella mattinata.

LE AUTO «PROFUGHE»



(«Giornalfoto»)

Una veduta delle rive in cui le macchine «profughe dalla zona blu», come sono state spiritosamente chiamate, occupano ogni giorno tutti gli spazi disponibili fin sul bordo a ridosso del mare

MISURE CONTRO GLI INFORTUNI

Concorso a premi per le aziende artigiane

La Camera di commercio di Trieste, con la collaborazione della commissione provinciale dell'artigianato e dell'ENPI, allo scopo di promuovere la prevenzione degli infortuni anche con la concessione di premi ai titolari delle imprese artigiane aventi sede nella provincia che, all'atto, risultino avere disposto le misure di sicurezza e di igiene del lavoro previste dalla vigente legislazione, attuando, a tal fine, i più razionali sistemi organizzativi del lavoro per quanto si riferisce alla sistemazione dei locali delle macchine, degli attrezzi e degli impianti e alla tecnica delle lavorazioni, ha indetto un concorso dotato di tre premi per 325.000 lire complessive, limitatamente ai seguenti settori artigianali: meccanico e metalmeccanico (fabbri, officine riparazioni autoveicoli, officine specializzate e generiche, ecc.); legno (falegnami mobilieri e riparatori, ecc.).

Il termine per la presentazione delle domande scade il 15 novembre 1968. Ai tre premiati sarà consegnato un diploma di merito da parte dell'ENPI

Ricerca di personale presso la Lucky Shoe

La Società Lucky Shoe ha la possibilità di occupare lavoratori generici di ambo i sessi. Tutti coloro che sono interessati all'offerta, possono presentarsi allo sportello n. 3 della sede di via F. Severo 46/1 durante l'orario d'ufficio (8.30-12; sabato 8.30-11.30).

E' RITORNATO A TRIESTE DOPO LA CONDANNA IN CONTUMACIA

In carcere uno dei rapinatori che assalirono il tenore macedone

La Mobile l'ha scoperto in un albergo - Si professa innocente ma soltanto la vittima, finora irreperibile, potrebbe scagionarlo

Un evento nuovo ha smosso di recente le stagnanti acque della già lontana rapina ai danni di un tenore macedone, Ali Milain, di 25 anni, da Skoplje ma residente a Parigi: la sera del 18 dicembre del 1966, nell'alloggio di un'affittacamere di via Timeus 4, l'artista fu selvaggiamente aggredito da due connazionali, Slobodan Sekloca, di 25 anni, da Niksic, e Jure Trogrlic, di 27 anni. Dopo averlo malmenato, costoro lo rapinarono di duecentomila franchi, due bracciali, altrettanti anelli e una catenina d'oro con medaglia. Il Milain aveva peculiarità tutte femminili e adorava i gioielli. Gli aggressori che, come la vittima vivevano a Parigi, furono identificati ma non arrestati e pertanto furono processati in contumacia dalla Corte d'Assise (non era presente nemmeno la parte lesa) che il 27 giugno scorso condannò entrambi a sette anni e sei mesi di reclusione e 550 mila lire di multa.

Il fatto nuovo è del 6 agosto quando il Sekloca capitò a Trieste, scese in un albergo e, grazie ai cosiddetti «modelli Z», la squadra Mobile potè rendere esecutivo il mandato di cattura emesso nei suoi confronti dal giudice istruttore dott. Serbo. Il Sekloca, che è detenuto al Coroneo, ha interposto appello con l'assistenza dell'avv. Clarici: lo straniero sostiene a spada tratta d'essere estraneo alla aggressione del cantante: quando avvenne il fatto — dice — si trovava in Jugoslavia dov'era giunto dalla Svizzera via Austria. Aveva attraversato, precisa, il confine con un permesso speciale in quanto era stato derubato del proprio passaporto. Il Sekloca perora pertanto la rinnovazione parziale del dibattimento con l'escussione dell'ex Presidente del Tribunale della sua cittadina e di altre persone che potrebbero confermare che egli non mente. Intanto, i genitori del detenuto si danno da fare per rintracciare il Milain il quale, vedendo il Sekloca potrebbe escludere essere stato lui il suo aggressore. Ma il cantante è, purtroppo, irreperibile: la casa dove abitava a Skoplje è stata distrutta dal terremoto e all'anagrafe del luogo non risulta che egli si sia poi notificato altrove. Secondo il Sekloca il suo cognome sarebbe comunissimo a Niksic, e ciò avrebbe avvalorato l'equivoco per lui fatale.

APPROVATI ALLA XX CONFERENZA

Nuovi itinerari di gran turismo

Sono continuati ieri a Trieste, sotto la presidenza del direttore generale della Motorizzazione civile, ing. Paolo Carlucci, i lavori della XX conferenza nazionale delle Autolinee di gran turismo. Il primo argomento all'ordine del giorno era l'esame delle autolinee riguardanti la regione calabrese. Numerosi operatori economici della zona hanno fatto presente alle autorità ministeriali (Trasporti, Turismo, Pubblica Istruzione e Interni) le difficoltà in cui si dibatte la categoria in una zona dove il gran turismo stenta ancora a prendere un ritmo soddisfacente.

La presidenza dopo la relazione del direttore compartimentale della MCTC dott. ing. Ugo Galanti, delle 18 linee presentate ne ha accettate 15 di cui quattro annuali e undici estive per un totale di 2267 chilometri di rete. Delle 15 linee ammesse dodici sono rinnovi e tre rappresentano nuovi itinerari che da Scalea attraverso Cirella, Diamante, Paola, Cosenza, Monte Scuro e Camigliatello conducono al lago di Cecita. Anche nuove sono le linee che da Reggio portano a Camigliatello passando per Villa S. Giovanni, Gioia Tauro, Amantea e Cosenza. Da Melito invece, con la nuova linea approvata, si potrà andare a Taormina attraverso Bocole, Reggio Calabria e Messina.

L'ing. Girolamo Maraviglia ha quindi svolto un'ampia relazione sugli autoservizi della Puglia. Sono state presentate, per il rinnovo, tre linee estive per 546 chilometri di rete; tutte accettate dalla presidenza. Anche la Basilicata, a nome del relatore ing. Ennio Bombagi, ha ottenuto il rinnovo di due servizi estivi per 261 chilometri. Più ampia e complessa è stata la discussione degli itinerari della Campania, presentati dall'ing. Ernesto Quagliere. In totale sono state approvate 33 linee per un totale di 4209 chilometri di rete.

Un corso della C.C.d.L. di formazione sindacale

L'Ente nazionale formazione e addestramento professionale della CCdL organizza un corso residenziale di formazione sindacale che avrà la durata di una settimana. Le lezioni, comprendenti argomenti di viva attualità sindacale, si svolgeranno dalle ore 9 alle ore 18.30 di ciascuna giornata. A tutti i partecipanti meritevoli per assiduità e profitto la CCdL offrirà un premio in denaro a fine corso.

Le iscrizioni si ricevono presso i rispettivi sindacati di categoria o direttamente allo ENFAP, presso la Camera del Lavoro, Largo Papa Giovanni (stanza 34), tutti i giorni escluso il sabato, dalle 18 alle 19, sino al 25 ottobre.

Sepolture a S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente, nel cimitero comunale di S. Anna, verrà apprestata a nuova sepoltura la cripta XXIV con loculi decennali a pagamento (campo IV), ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 10 ottobre 1958 al 2 dicembre 1958.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, dal 9 dicembre al 18 dicembre 1968, alla custodia del cimitero oppure alla Sezione cimiteri della divisione amministrativa della ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi 2/V, stanza 536.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e non saranno più individuabili, mentre i segni funerari posti ad ornamento dell'attuale sepoltura non potranno essere più ritirati e rimarranno a libera disposizione del Comune, assieme alle targhe che sono di proprietà di questo ente.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Orjula» (jug.); mc. «Sarda» (naz.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mc. «Bitumar» (naz.); mn. «Bernina» (naz.).

PARTENZE: mc. «Lakmos» (liber.); mc. «Americano» (naz.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Cibia» (ell.); p.fo «Hellenic Beach» (ell.); mc. «Polluce» (naz.); mn. «Dayti» (alban.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «S. Fabio» (naz.); mn. «Europa» (naz.); mn. «Indiana» (naz.); mc. «World Enterprise» (liber.).

SI CELEBRA DOMENICA LA «GIORNATA DELL'AMICIZIA»

Gratitudine dei ciechi agli studenti universitari

L'attestato di riconoscenza sarà consegnato alla FUCI dal Movimento apostolico - Reciproco rapporto d'aiuto

Promossa dal Movimento apostolico ciechi, domenica prossima 20 ottobre, sarà solennemente celebrata la «Giornata dell'amicizia». Il MAC è una Associazione in cui non vedenti e vedenti vivono le medesime finalità ed attuano le stesse iniziative. Tra gli uni e gli altri esiste una collaborazione sincera, di cordiale spontanea amicizia. I privi della vista sono convinti di abbisognare dello aiuto dei vedenti e questi affermano di apprendere molto dai non vedenti. Per celebrare questa mirabile fusione e per presentarne il valore all'opinione pubblica, il MAC indice in campo nazionale la «Giornata dell'amicizia» in occasione della festa liturgica di San Raffaele, ideale figura biblica di guida esperta e di amico disinteressato.

Anche nella nostra città la Giornata comprenderà un programma di manifestazioni, organizzate in collaborazione con gli studenti universitari della FUCI, categoria scelta questo anno per l'attestazione di riconoscenza (gli scorsi anni erano stati premiati l'ACEGAT, i Vigili urbani, le Ferrovie dello Stato e la Polizia ferroviaria).

Il programma della Giornata comprende: alle ore 10 la Santa Messa nella Chiesa di San Francesco in via Giulia 70. Alle ore 11.45, nell'attiguo salone del «Francescanum», la celebrazione ufficiale tenuta dal consigliere nazionale prof. Saccoman. Dopo alcune letture da parte della gentile attrice della FAI, Antonella Caruzzi, saranno consegnati l'attestazione di riconoscenza agli studenti universitari e i diplomi di benemerenza a quelle persone che hanno dimostrato la loro generosità sia con elargizioni, sia con la guida verso i non vedenti nel loro non facile cammino, con tanto slancio di premura.

A Udine un'auto rubata a Trieste

Agenti della Mobile hanno rinvenuta abbandonata a Udine, in via Marsala, l'autovettura «Fiat 850», che ignoti avevano rubato, il 9 ottobre scorso a Trieste, al signor Fabio Pozzetto. Nello stesso pomeriggio di ieri la Mobile ha informato del ritrovamento dell'autovettura il proprietario triestino, che si è subito recato a Udine a ritirarla.

SEGNALAZIONI

Case e distanze

In merito alla segnalazione «Case e distanze» pubblicata il 27 settembre, il Sindaco, ing. Marcello Spaccini, cortesemente ci scrive:

«L'ampiezza della fascia di rispetto viene preventivamente fissata per i Comuni nell'ambito della propria circoscrizione con decreto del medico provinciale. Nel Comune di Trieste, la zona di rispetto stabilita per il Cimitero di Sant'Anna è di 100 metri lineari, per tutti gli altri cimiteri di 50 metri lineari.

«Nella segnalazione viene anche detto che "una strada provinciale regolarmente asfaltata" divide la superficie del cimitero da quella che interessa l'eventuale costruzione. Si precisa al riguardo che questo non implica alcuna deroga all'obbligo dell'osservanza delle distanze cimiteriali. L'esistenza di una strada provinciale semmai rende applicabili altre norme limitative del diritto di edificare e precisamente quelle contenute all'art. 19 della Legge 6 agosto 1967 n. 765 (Legge «ponte») ed al successivo decreto del 1.o aprile 1968 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 1968 n. 96, che fissa le distanze minime a protezione del manto stradale fuori dei perimetri dei centri abitati. Resta inoltre inteso che dovranno venir osservate le prescrizioni dell'eventuale Pano regolare esistente nel Comune, al quale la segnalazione intende riferirsi».

«Zona blu»

«Nella mia nota riportata nell'edizione del 5 settembre scorso si diceva fra l'altro: "Se poi ci mettiamo a protestare, saremo ancor più castigati". Ebbene la lettera del consigliere comunale riportata nell'edizione del 15 ottobre fa proprio credere che un simile timore non sia da considerarsi del tutto infondato. Zitti, dunque! "Ipse dixit". Comunque, pur trattandosi di una lettera il cui stile non si può dire sia tale da invogliare al colloquio, vorrei mi fosse consentito di chiedere al consigliere comunale che vi ha scritto, se, visto che non ne fa cenno, sia stato considerato che non di sola sosta alternata si tratta, ma anche di un ulteriore serio aggravamento costituito dall'aggiunta del disco orario. Ora, dato che egli non parla di questo disco, si deve credere che si intenda abolirlo? Se consideriamo le sue preoccupazioni per il movimento delle macchine posteggiate a pettine (una proposta non proprio da scartare a priori), dovremmo credere di sì, visto che il disco orario è causa di ben altri movimenti e di altri intralci. Non mi dilungo a commentare il resto della lettera, anche perchè il giornale ha già provveduto a rispondere adeguatamente per i punti principali. Piuttosto direi che non si dovrebbe lasciar cadere l'iniziativa di una riunione in cui l'argomento possa essere discusso ed esaminato fra le parti interessate. Ringraziando del vostro interessamento (consentitemi di aggiungere un complimento anche alla "Cittadella" per le loro indovinate ed assai espressive vignette), prego accogliere i miei saluti. G. C.».

Via Montfort

«Care "Segnalazioni", portavoce autorevole delle richieste della cittadinanza. In via Principe di Montfort e vie adiacenti sono in questi giorni in corso lavori per il rifacimento del manto stradale, che aveva davvero bisogno di una urgente sistemazione. Il lavoro viene svolto rapidamente con mezzi adeguati senza recare soverchio disturbo a chi abita nella zona (talvolta i rumori bisogna sopportarli). Ora credo di interpretare il desiderio vivo di quanti abitano in via Montfort rivolgendo al Comune, tramite vostro, la richiesta che nell'occasione siano anche sistemati i marciapiedi di detta strada; se prima il loro stato poteva «armonizzarsi» con quello della carreggiata, ora che questa è perfetta, quelle quattro pietre sconnesse sono come un pugno nell'occhio e rappresentano sempre un pericolo per i passanti. Grazie per la ospitalità». Lettera firmata.

Kerosene e gas

«Qualche mese fa il Prosindaco prof. Lonza, a proposito del prezzo del combustibile "kerosene" che a Trieste ha un costo superiore a quello di altre città italiane, fece sapere che avrebbe interessato la commissione provinciale prezzi, perchè esprimesse un suo giudizio a questo riguardo. Fino ad oggi, nessuna novità.

«In data 14 novembre 1967 l'Acegat, a mezzo le "Segnalazioni" e a proposito delle tariffe del gas per riscaldamento scrisse: "La soluzione di questo problema, non può essere immediata; comunque sono già fin d'ora allo studio degli uffici aziendali, in funzione della situazione attuale, riduzioni tariffarie che quanto prima verranno presentate all'approvazione dell'autorità tutoria. Dette riduzioni dovrebbero costituire un primo passo verso una politica tariffaria, più estesa da concretizzarsi in occasione del preannunciato collegamento di Trieste con la rete nazionale del metano". Trattandosi di problemi molto importanti e di carattere generale sarebbe gradito qualche chiarimento. A. V.».

A NUOVO RUOLO L'AGGROVIGLIATA VICENDA

Rinviato il processo in libertà l'imputato

Davanti ai giudici dovevano comparire quattro persone ma era presente una sola - Accuse di furti e raggiri

Laborioso quanto un dibattimento il rinvio del processo al commerciante Antonio Jakominic, di 42 anni, abitante in via Giulia 9, detenuto dal 2 ottobre scorso, il quale, come abbiamo riferito nella precedente edizione, avrebbe dovuto venire giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini e formato dai giudici a latere dott. Pispisa e dott. Salerno, P. M. dott. Tavella.

Lo Jakominic è accusato di furto aggravato, appropriazione indebita aggravata e furto pluriaggravato in danno di Guglielmina Mismas, di 31 anni, abitante a Villa Opicina, in via Nazionale 17, della quale era stato collaboratore e socio nella gestione del negozio di cui ella è titolare in via Valdirivo. Lo Jakominic deve inoltre rispondere, assieme a Giuseppe Invernici, di 38 anni, da Treviglio di Bergamo, di truffa aggravata in danno della Mismas alla quale, secondo l'Accusa, avrebbero gabellato monili di vile metallo per oro, ricavandone oltre 450 mila lire. La Mismas è a sua volta imputata, assieme allo Jakominic e a Anna Jembrek - Giangrande, di 31 anni, abitante in via Tor San Piero 12, di avere rifilato a jugoslavi di passaggio preziosi che preziosi non erano.

Lo Jakominic, che è difeso dall'avv. Civello e dall'avv. Santoro, prende posto sullo scranno dei detenuti, ed è l'unico presente: gli altri pertanto vengono dichiarati contumaci. La Mismas è difesa dall'avv. Vinciguerra, e si è costituita Parte civile nei confronti dell'ex socio e dell'Invernici per la faccenda dell'oro, e la Giangrade è patrocinata dall'avv. Morgera, il quale fa istanza affinchè la sua raccomandata, che è prossima a dare alla luce un bimbo, venga sottoposta a visita fiscale onde accertare il suo legittimo impedimento a presenziare all'udienza. L'avv. Vinciguerra si rimette mentre la Difesa dello Jakominic chiede, nel caso l'istanza dell'avv. Morgera venisse accolta, lo stralcio della parte inerente il loro raccomandato e la libertà provvisoria per lo stesso. Il P. M. non si oppone alla visita fiscale ma si oppone sia allo stralcio che alla concessione della libertà provvisoria. Il Collegio si ritira, e quindi emette un'ordinanza con la quale da incarico al medico legale prof. Nicolini e, in sua assenza, al dott. Reich o al dott. Omero di visitare la Giangrande.

I tre professionisti sono purtroppo tutti impegnati, e poco dopo le 13 il Presidente sospende l'udienza e la rinvia alle 16.30. Alle 17.20, tramite la cancelleria, perviene la risposta del prof. Nicolini: ha visitato l'imputata ed ha accertato che non è in grado di presenziare al dibattimento per l'imminente maternità. A questo punto, i difensori dello Jakominic fanno istanza per la concessione della libertà provvisoria e illustrano la loro richiesta; per primo parla l'avv. Santoro e poi l'avv. Civello. Il P. M. dichiara di opporsi alla concessione della libertà provvisoria e in via subordinata condizionare la libertà stessa a idonea cauzione. Altra camera di consiglio, e infine, alle 18.20 il Presidente legge l'ordinanza con la quale il Tribunale rinvia il processo a nuovo ruolo e concede allo Jacominic (ha pianto a lungo mentre parlava l'avv. Civello) la libertà provvisoria su cauzione di trecentomila lire. La giovanissima moglie dell'imputato, presente tra il pubblico, trascolora per l'emozione.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze Sleiter-Sbardella

A Roma nella Basilica celimontana dei Santi Giovanni e Paolo, S.E. rev.ma mons. Pintonello ha benedetto le nozze della signorina Simonetta Sleiter con il signor Ettore Sbardella. Alla felice coppia ed al padre della sposa, ammiraglio Giovanni Sleiter, capo del Servizio pubblica informazione del Ministero Difesa, i migliori auguri.

Conferenza del prof. Petrini

Oggi, alle ore 18, nell'aula magna del Liceo «Dante» in via Giustiniano il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della Facoltà di magistero dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Scuola e famiglia nella prospettiva pedagogico-sociale odierna». La conferenza inaugurerà l'attività sociale dell'Associazione «Famiglia e scuola» per l'anno scolastico 1968-69.

Al Rotary Club

parlerà oggi il prof. Gino Macchioro su «Ambiente interno e ambiente esterno nell'ulcera duodenale».

«Cinema del ragazzo»

Oggi nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, divertentissimo appuntamento per ragazzi e «grandi» con una delle più originali e riuscite realizzazioni dell'indimenticabile Walt Disney: «Geremia cane e spia». La sala sarà aperta alle ore 16.30.

Mostre d'Arte

Il noto pittore Gueri da Santomio espone alla Galleria Russo, corso Italia 9, una serie di interessanti dipinti che rispecchiano la tradizionale forza dell'arte veneta.

— Il pittore Sergio Micalesco espone all'8.a Biennale d'Arte Sacra al Palazzo delle Esposizioni di Roma e al Premio Coppard.

Pulizia alla Sandrinelli

Lavori notturni di pulizia della galleria Sandrinelli avranno inizio tra il 18 ed il 19 corrente. I lavori stessi avranno una durata di circa 12 giorni. Durante le ore di lavoro la galleria verrà oscurata e chiusa completamente al transito di qualsiasi veicolo.

Rancio degli Alpini

Lunedì 21 corr. alle ore 20.30 gli Alpini della Sezione Guido Corsi si riuniranno a cena alla Taverna da Ruggero, in via Donota 4. Prenotazioni in sede (ANA, Casa del combattente, tel. 38445) oppure telefonando al 38029 (ditta Buffa).

All'Adriatica di Scienze

La presidenza della Società Adriatica di Scienze informa che con novembre saranno tenute, nella sede sociale di via Genova 23, delle conferenze divulgative e di aggiornamento scientifico, ogni secondo venerdì, alle ore 19. L'ingresso è libero a tutti; il tema delle conferenze sarà tempestivamente comunicato. Lo 8 novembre il socio Fabio Perco parlerà sugli uccelli rapaci della Venezia Giulia e sulla loro ecologia.

UNA TRUFFA IN MARGINE AL TRAFFICO DI MONETE

Ferro travestito d'argento

Il traffico delle monete d'argento che era stato, mesi or sono, momentaneamente bloccato dai carabinieri, ha ripreso il suo ritmo dopo che era stato accertato che l'importazione di monete d'argento non costituisce reato alcuno. La quantità di monete entrate in Italia clandestinamente (per le autorità jugoslave è contrabbando) è incalcolabile: un fiume che si è riversato sul mercato locale, saturandolo. Naturalmente la merce viene assorbita dalle altre città italiane e non sono pochi i commercianti lombardi e persino romani che vengono a Trieste per comperare le monete romene, bulgare e di altri Stati dell'Europa orientale. Sono monete di una buona lega d'argento che vanno molto bene nella fabbricazione di bracciali e monili.

I «turisti» specializzati nel trasporto delle monete (hanno tutti degli speciali panciotti e borse con doppiofondo) si sono accorti che è sempre più difficile reperire in Jugoslavia grandi quantitativi di monete d'argento e che comunque, rarefacendosi, vengono a costare di più. Così hanno pensato di argentare vecchie monete di ferro dell'epoca della prima guerra mondiale. Mescolate assieme alle monete buone si potevano tranquillamente vendere allo stesso prezzo realizzando un ragguardevole guadagno.

Un commerciante triestino è caduto in questa trappola ed ha denunciato il fatto alla Mobile. La truffa è avvenuta ancora nell'agosto di quest'anno, ma soltanto pochi giorni or sono gli agenti sono riusciti ad identificare e ad acciuffare la «venditrice», che si dice all'oscuro di tutto e vittima a sua volta di un raggiro. Nonostante le sue affermazioni di innocenza la venditrice. Liubica Todorov, di 25 anni, è stata denunciata a piede libero alla Magistratura. Dovrà rispondere di truffa.

Nel mese di agosto Liubica Todorov aveva offerto ad un conoscente un certo quantitativo di monete d'argento. Questi aveva presentato la donna ad un commerciante triestino ed era quindi uscito dalla scena. La jugoslava aveva dato alcune monete di «assaggio» al commerciante, il quale le aveva fatte stimare. Visto che si trattava di «pezzi» d'argento, egli aveva deciso l'acquisto della partita: undici chilogrammi per un prezzo pattuito di circa trecentomila lire.

Esaminando poi, ad una, le monete, è saltato fuori che una buona metà era di ferro argentato. Da qui la denuncia alla polizia. Gli agenti hanno rintracciato il mediatore, ma non sono riusciti a trovare la «venditrice» jugoslava. Qualche giorno fa l'amico del commerciante triestino ha riviso in piazza Ponterosso la giovane donna ed ha chiamato la Mobile. E' stato così risolto il «caso».

IL DIBATTITO DI IERI SERA IN VIA S. NICOLO'

«Piccolissimo» il divorzio nel progetto dei liberali

Secondo l'on. Bozzi il suo partito sarebbe orientato verso una legge più «restrittiva» della proposta Fortuna

L'on. Aldo Bozzi, liberale, ha illustrato ieri sera nella sala convegni di via San Nicolò la proposta di legge formulata dal suo partito per l'introduzione in Italia del cosiddetto «piccolo divorzio»; tale proposta è già stata presentata sia alla Camera che al senato, due settimane fa, a firma degli onorevoli Baslini, Alesi, Bonea, Alessandrini, Alpino, Barzini, Biondi, Capua, Cassandro, Catella, Cocco Ortu, Ferruccio De Lorenzo, Ferioli, Fulci, Marzotto, Monaco, Protti. E' un progetto, questo del PLI, che viene ad aggiungersi a quello del socialista Fortuna, presentato all'apertura del nuovo Parlamento e sostenuto dall'intero schieramento della sinistra laica: reca le firme, oltre a quella del deputato socialista friulano, di altri 55 parlamentari del PSU, del PRI, del PSIUP e del PCI; è attualmente all'esame della commissione Giustizia della Camera, in attesa del superamento di varie pregiudiziali al termine delle quali l'argomento verrà infine portato in aula.

Il «testo Fortuna 1968», riveduto e corretto rispetto a quello già in parte discusso nel passato Parlamento, propone che il divorzio possa essere concesso nei seguenti casi: quando uno dei coniugi è stato condannato con sentenza definitiva all'ergastolo oppure, con una o più sentenze, a 10 o più anni di reclusione, per delitti non colposi, quando uno dei coniugi è stato condannato per incesto, delitti sessuali a danno dei figli, tentato omicidio, maltrattamenti gravi, lesioni nei confronti dell'altro coniuge; per violazione degli obblighi di assistenza familiare e — se recidivo — per calunnie a danno dell'altro coniuge; quando sia stata sentenziata la separazione legale, sia stata omologata la separazione consensuale o sia intervenuta separazione di fatto per un periodo ininterrotto non inferiore ai 5 anni; quando uno dei coniugi sia ricoverato in un ospedale psichiatrico da almeno 5 anni; quando il matrimonio non sia stato consumato; quando uno dei coniugi, cittadino straniero, abbia ottenuto all'estero lo scioglimento o l'annullamento del matrimonio o abbia, comunque, contratto un nuovo matrimonio.

Ed ecco invece i casi previsti nel progetto liberale, illustrati ieri dall'on. Bozzi, che ne sarà il relatore. Sono gli stessi, in pratica, previsti dal «testo Fortuna», ma con alcune previsioni più restrittive. Ad esempio, quando un coniuge sia stato condannato, anche con più sentenze, a 12 anni o più di reclusione (in luogo dei 10 previsti dal «testo Fortuna») per uno o più delitti non colposi; quando sia stata pronunciata separazione legale, protrattasi per almeno 5 anni (come previsto dal progetto Fortuna), o sia stata omologata separazione consensuale e questa si sia protratta per almeno 8 anni (in luogo dei 5 anni, previsti dall'altra proposta). Non si accenna invece, nella proposta del PLI al caso del matrimonio non consumato. In più i liberali prevedono una serie di disposizioni riguardanti i figli. Nel pronunciare la sentenza di divorzio, il giudice dovrà dichiarare quale dei coniugi debba tenere presso di sè i figli e provvedere al loro mantenimento, alla loro educazione e alla loro istruzione. In caso di motivi gravi, il giudice potrà disporre la sistemazione della prole in istituti di educazione o presso terze persone; ma in ogni caso, qualunque sia la persona a cui i figli siano affidati, il padre e la madre, anche se vi è stato passaggio a nuove nozze, conserveranno il diritto di vigilare sulla loro educazione. Inoltre, altre disposizioni si riferiscono al riconoscimento dei figli adulterini.

Ai liberali — ha sottolineato l'on. Bozzi — sarebbe sembrato un controsenso prevedere il divorzio e mantenere inalterate le disposizioni attualmente in vigore, che consentono il riconoscimento del figlio adulterino al solo genitore che al tempo del concepimento non era unito in matrimonio e che vietano il riconoscimento in contrasto con lo stato di figlio illegittimo. Si deve invece abolire quest'ultima disposizione e si deve consentire il riconoscimento dei figli adulterini da parte dei genitori il cui matrimonio sia stato sciolto per sentenza passata in giudicato o quando l'altro coniuge abbia dato il suo consenso; quest'ultima disposizione è diretta a evitare che si chieda il divorzio al solo scopo di poter riconoscere i propri figli adulterini. E viene altresì proposto dai liberali — a tutela degli interessi dei figli legittimi o legittimati — che si senta il parere degli eventuali figli legittimi e legittimati, quando siano in età superiore ai 14 anni, del genitore che procede al riconoscimento degli adulterini.

All'esposizione di tali proposte è seguito un ampio dibattito, al termine del quale — rispondendo ad alcune obbiezioni — l'on. Bozzi ha precisato che la «separazione» dei coniugi è un istituto per sua natura transitorio e che la situazione dei figli è meglio garantita dal regime legale del divorzio che non da quello della separazione giudiziaria o di fatto, ovvero della convivenza forzata.

IN SEDUTA PER SEI ORE L'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Positivo giudizio del Consiglio regionale sulle recenti decisioni adottate dal CIPE

Dopo un lungo dibattito sui provvedimenti deliberati nella Capitale la DC, il PSU e il PRI hanno approvato la relazione del dott. Berzanti

L'Assemblea regionale ha dedicato ieri la più lunga seduta della sua storia, durata ininterrottamente dalle 9.30 fino a poco prima delle 15, a una ininterrotta discussione sulle decisioni adottate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) a favore dell'economia triestina e regionale. Nel dibattito si sono registrate non poche punte polemiche, anche piuttosto aspre, perchè ogniqualvolta al Consiglio si parla di provvedimenti decisi o da prendere a favore di Trieste si levano da parte dello schieramento «oltranzista» friulano (vedi Movimento Friuli e singoli consiglieri di altri gruppi) le ormai sterili lamentele che non portano un contributo concreto nè a Trieste nè alla Regione, vista nel suo insieme. A ogni modo il dibattito-fiume si è concluso con un voto che approva le comunicazioni del Presidente della Giunta, Berzanti, sulle decisioni del CIPE: hanno votato a favore i consiglieri della DC, del PSU e del PRI; si sono astenuti i rappresentanti del MSI e del PLI; assenti tutti gli altri schieramenti: da notarsi che per un incidente procedurale, cui i comunisti e il MF hanno ascritto un significato politico, i consiglieri del PCI e del MF (seguiti più tardi anche da quelli del PSIUP) hanno abbandonato la aula prima del voto.

La discussione sul CIPE, originata dall'azione regionale nella capitale e da numerose interogazioni presentate in merito, è iniziata con una lunga e circostanziata comunicazione del Presidente della Giunta. Berzanti ha elencato i singoli passi compiuti dagli esponenti regionali presso i vari organismi ministeriali e ha esposto le decisioni adottate dal CIPE a favore dell'economia di Trieste e della regione.

Dopo aver illustrato dettagliatamente le singole decisioni del CIPE, il Presidente Berzanti ha sottolineato che sul complesso di tali decisioni e provvedimenti il giudizio della Giunta è chiaramente positivo. Infatti, ha proseguito, il Comitato interministeriale ha accolto in misura pressochè totale le proposte e le indicazioni che erano state avanzate dalla Regione d'intesa con gli altri enti e organismi locali. Ma le decisioni del CIPE, ha sostenuto, devono essere considerate positive e soddisfacenti soprattutto per il fatto che si inquadrano coerentemente in una visione organica dello sviluppo della provincia di Trieste e di tutta la regione. I vari interventi disposti dal CIPE sono infatti fra loro in stretta connessione funzionale. Le decisioni adottate in materia di collegamenti autostradali verso l'Europa centro-orientale, il completamento e l'attrezzatura del molo VII, il potenziamento della linea ferroviaria Trieste-Venezia e l'accelerazione dei lavori per la circonvallazione ferroviaria, la creazione nel porto di Trieste di un parco «containers» e la loro costruzione in loco, sono tutti aspetti di un più vasto disegno volto a inserire il Friuli-Venezia Giulia in un sistema di trasporti integrati terra-mare a livello europeo.

Il Presidente Berzanti, concludendo il proprio lungo intervento, ha quindi osservato che «ripensando ai risultati raggiunti, possiamo constatare ancora una volta che — specialmente dopo l'istituzione della Regione — i provvedimenti ottenuti a favore di una parte del Friuli-Venezia Giulia, sono certamente destinati a produrre effetti positivi anche nelle altre zone. E ciò perchè i problemi fondamentali delle varie parti della regione, soprattutto se guardati in una prospettiva più ampia, di carattere europeo, risultano più integrati e compenetrati. Il traforo di Monte Croce Carnico e l'autostrada per Tarvisio — tanto per fare un esempio — interessano Trieste al pari del Friuli e della Carnia. L'esistenza della Regione consente oggi di porre in sede governativa i vari problemi con un'incisività difficilmente ipotizzabile per ciascuna zona chiusa in se stessa. Sicchè lo sforzo comune, unanime, senza settorialismi o distinzioni, è sempre il modo più sicuro per ottenere i migliori risultati». Con le recenti decisioni del CIPE — ha concluso il Presidente della Giunta — vengono a essere mantenuti anche alcuni importanti impegni assunti da questa Giunta all'atto della sua costituzione, a proposito della funzione di tutela degli interessi generale del Friuli-Venezia Giulia anche in materia di competenza dello Stato.

Si è aperta quindi la discussione sulle comunicazioni di Berzanti, nella quale sono intervenuti dodici consiglieri: Baracetti (PCI), Schiavi (MF), Trauner (PLI), Morelli (MSI), Bettoli (PSIUP), Pittoni (PSU), Cuffaro (PCI), Coloni (DC), Morpurgo (PLI), Boschi (MSI), Dal Mas (PSU) e Del Gobbo (DC). Il comunista Baracetti ha sottolineato che quanto è stato raggiunto è frutto delle lotte operaie e che comunque è ancora troppo poco, specialmente nei riguardi del Friuli. Il cons. Schiavi (MF) ha ribadito che gli interessi del Friuli sono stati traditi e che questo è quanto i friulani ottengono dalla loro unione con Trieste. Il liberale Trauner ha osservato che ci sono molte promesse d'impegno ma nessuna precisa scadenza e ha auspicato che gli impegni assunti possano al più presto concretizzarsi. Anche il cons. Morelli (MSI) ha lamentato la mancanza di una precisa ricognizione dei tempi tecnici, e quindi ha sottolineato che riguardo al S. Marco non si è avuta alcuna assicurazione. L'assenza di esatti termini di realizzazione degli impegni è stata posta in risalto anche dal socialproletario Bettoli, il quale ha comunque osservato che alcuni passi avanti sono stati compiuti, grazie anche all'esistenza della Regione; dopo aver sottolineato che i problemi di Trieste sono anche quelli della regione, Bettoli ha detto che le questioni si risolvono superando i campanilismi. Il socialista-unificato Pittoni ha ripetuto il giudizio cautamente positivo espresso dal suo gruppo, in quanto si tratta di provvedimenti integrativi di quelli del 1966 e ha sottolineato che il PSU seguirà attentamente il rispetto dei tempi e delle realizzazioni.

In un intervento molto critico il comunista Cuffaro ha sottolineato che le decisioni più recenti del CIPE non fanno che ricalcare le promesse che il Governo ripete fin dal '54 e che mancano ancora garanzie per il S. Marco; fra l'altro ha messo in risalto che i 4,5 miliardi necessari per le infrastrutture della GMT, stanziati dal Fondo Trieste, vengono sottratti da altri settori sociali vitali. Polemizzando con queste tesi, il cons. Coloni (DC) ha osservato che senza lo stanziamento da parte del Fondo Trieste, la GMT avrebbe potuto emigrare verso lidi più ospitali, e ha sottolineato i vari aspetti positivi delle decisioni del CIPE, specie riguardo il S. Marco, l'ubicazione del bacino, le infrastrutture portuali e quelle stradali, con cui — ha detto — è stata vinta la battaglia per spezzare l'isolamento; concludendo Coloni ha espresso un giudizio positivo sulle decisioni del CIPE e ha ribadito l'impegno a proseguire in questa azione. Dal canto suo il cons. Morpurgo (PLI) ha osservato che il CIPE ha confermato le tesi liberali del passato, ma che si è tuttavia rimasti al livello delle ipoteche e non delle realizzazioni; rimangono ancora aperti grossi problemi di congiuntura e pertanto è necessario essere molto cauti nei giudizi e sorvegliare i tempi dei vari adempimenti.

Il cons. Boschi (MSI), dopo essersi rallegrato per questi provvedimenti a favore di Trieste, ha lamentato che Berzanti si sia completamente dimenticato del Friuli e dei suoi gravissimi problemi. Il socialista-unificato Dal Mas ha replicato dicendo che risolvere i problemi di Trieste significa risolvere anche quelli del Friuli e della regione; quindi si è soffermato sui problemi delle infrastrutture stradali e della grande concorrenza che esiste tra la nostra e le altre regioni. Infine, il capogruppo della DC, Del Gobbo, ha posto in risalto come i risultati raggiunti siano frutto della battaglia sindacale, recepita dagli esponenti politici; ha quindi sottolineato come accanto ai problemi particolari di Trieste, per la prima volta, siano stati affrontati alcuni problemi di fondo (autostrade, traforo del Monte Croce Carnico e protosincrotrone), per cui non si riesce a comprendere certi sfoghi campanilistici.

A tutti ha replicato il Presidente Berzanti, il quale ha soprattutto osservato come da parte dei vari consiglieri si sia caduti in un grosso equivoco e cioè che la discussione non era imperniata sui problemi economici generali della regione, ma solo sulle decisioni del CIPE a favore di Trieste. Berzanti ha quindi detto di accogliere un ordine del giorno della maggioranza (di approvazione delle comunicazioni della Giunta) e pertanto di considerare superati tutti gli altri ordini del giorno presentati dagli altri gruppi.

Questa dichiarazione ha provocato un'autentica battaglia procedurale perchè i presentatori degli altri documenti hanno ravvisato in questo un rifiuto da parte della Giunta di prenderli in esame per motivi politici. Dopo un'aspra discussione, nella quale sono intervenuti a più riprese Berzanti, il Presidente del Consiglio Ribezzi, i consiglieri Pellegrini (PCI), Bettoli (PSIUP), Del Gobbo (DC), Dal Mas (PSU), Trauner (PLI), Morelli (MSI), di Caporiacco (MF) e Coloni, i consiglieri comunisti e del MF sono usciti dall'aula, seguiti da quelli del PSIUP; gli altri hanno quindi votato il documento di approvazione.

UN DANNO E UNA BEFFA ALL'AUSTRIA CINQUANT'ANNI FA

A bordo di un idrovolante fuggirono da Lussinpiccolo

La spericolata impresa compiuta dal triestino Carmelo Foresti e dal dalmata Antonio Splivalo pur non essendo piloti d'aereo

L'anno del Cinquantenario, con le molte reminiscenze di nomi e di fatti che esso richiama, ci riporta alla memoria un singolare episodio, unico nel suo genere, che ebbe per protagonisti due intrepidi irredenti, un triestino e un dalmata. Non si tratta di un atto di guerra, nè — a stretto rigore — di valor militare, ma di un «colpo di testa», come verrebbe di definirlo, seppure impropriamente, per ardimento che ha del romanzesco, di cui diedero prova i protagonisti: un colpo di testa, però lungamente meditato, che per l'Austria rappresentò una beffa e un danno. La beffa di due militari che riescono ad eludere ogni vigilanza, e se la svignano; il danno della perdita di un aereo, del quale i due si sono serviti per prendere il largo, pur non essendo piloti. Fu questa l'impresa compiuta nel giugno 1918 dal triestino Carmelo Foresti e da Antonio Splivalo, nato a Vigany, in Dalmazia.

Dall'inizio della guerra, entrambi erano in servizio a Lussimpiccolo, allora base di idrovolanti, in qualità di motoristi: La vita per gli irredenti chiamati alle armi dall'imperial-regio Governo non era facile, le angherie non mancavano, i soprusi nemmeno, e dopo tre anni c'era da averne le tasche piene. E Foresti e Splivalo infatti le avevano, come pure avevano, e da tempo, l'idea di tagliare la corda. Ma come? Lussino è un'isola, e l'Italia non si trova proprio a due passi. L'unica possibilità di fuga, ammesso che questa riuscisse, era rappresentata dall'aereo: ma entrambi i giovanotti avevano poche e incerte nozioni di pilotaggio. Doveva essere ben sporca la vita che conducevano se, ciò malgrado, decisero di giocare tutto per tutto: e prepararono il loro piano per la cui esecuzione scelsero l'idrovolante «L 127».

Le condizioni atmosferiche della sera del 2 giugno promettevano per l'indomani una bellissima giornata. Era una domenica, Foresti e Splivalo andarono in libera uscita, ma è probabile che in quelle ore, più che svagarsi, abbiano confabulato sugli ultimi «tocchi» al loro progetto. Si ritirarono verso la mezzanotte, si coricarono vestiti ponendo attenzione che nessuno se ne accorgesse, ed attesero. Ore di buio, di silenzio, d'ansia. Alle 5 del mattino la sentinella che camminava tranquillamente davanti all'hangar, se li trovò di fronte, ma non ci fecero caso. I due entrarono con sicurezza nell'hangar, Foresti asportò da un apparecchio una mitragliatrice, due fucili ed altro materiale, e il tutto fu posto sull'idrovolante «L 127» che Splivalo intanto stava apprestando per la fuga. Ma ecco riapparire la sentinella, cui tutto quel lavoro, e a un'ora insolita, doveva aver messo qualche pensiero, e voleva sapere: ordine superiore, fu risposto, c'era una missione segreta da compiere. E quella si allontanò, mai immaginando che razza di grana quei due gli stavano procurando.

Aperte le porte pesantissime dell'hangar, l'apparecchio venne spinto all'esterno e fatto scivolare in mare. Un salto, e, Splivalo ai comandi, Foresti in funzione di osservatore, anche... l'equipaggio fu a posto. Ma come il primo riuscì ad avviare il motore, questo partì con un rombo tale che anche un sordo si sarebbe svegliato. Le finestre della caserma si popolarono quasi di colpo, ufficiali, militari, balzati dal letto, volevano vedere, si chiedevano che cosa stesse succedendo. E qui non sappiamo come sarebbe andata a finire se Foresti non avesse commesso un'intelligente imprudenza, che in definitiva riuscì assai utile all'impresa.

Confidare certe cose a terzi, e specialmente quando si è militari, e in guerra, è sempre una imprudenza. E il giovane triestino aveva parlato del suo piano a un certo Berne che a sua volta lo aveva rivelato al proprietario di una tipografia adiacente all'hangar; dalla bocca di quest'ultimo, il segreto era passato alle orecchie di Rodolfo Drobnig, impiegato al telegrafo di Lussimpiccolo, di sentimenti italianissimi, il quale da allora vigilò ogni notte — approfittando del suo turno di servizio — dalle 21 alle 8 — per poter eventualmente «dare una mano». Così quella mattina aveva assistito a tutto, e quando — levatosi da poco l'«L 127» — da monte Vela Strasa, dov'erano le batterie antiaeree austriache, gli arrivò la richiesta perentoria «Comando militare Lussino, subito!», il Drobnig isolò il filo fra il monte e il Comando, rendendo la comunicazione impossibile.

Intanto, Foresti e Splivalo, dopo aver superato il Vela Strasa, passando a una decina di metri dalle batterie, filavano verso la costa italiana, a mille metri di quota, senza casco, senza occhiali, spesso senza sapere dove mettere le mani per tenere l'apparecchio, in mezzo a banchi di nebbia che facevano lacrimare gli occhi.

Quel giorno, allorchè nel cielo di Fano apparve un idrovolante nemico con tanto di croce nera, la difesa contraerea stava per aprire il fuoco, ma ne fu trattenuta da una specie di bandiera bianca che veniva agitata da quelli dell'apparecchio: era Foresti, che aveva legato a un fucile uno straccio bianco, appunto. Narrò poi il triestino: «Con una „piastrella" possente (in gergo aviatorio è lo schianto che riceve l'apparecchio nell'atterramento brusco) che ebbe l'effetto di spezzare il seggiolino, toccammo l'acqua del mare». La avventura per essi era finita, autorità e popolazione li accolsero con ogni simpatia. Per altri, invece, cominciavano i guai.

Non sappiamo cosa sia toccato alla sentinella di servizio a Lussimpiccolo, certamente fu l'unico a pagare per tutti, chè anche il Drobnig se la cavò: avviata un'inchiesta sulla mancata comunicazione telefonica al Comando di Lussino, volle il caso che vi fosse preposto un capitano di nazionalità romena e di accesi sentimenti antiaustriaci, il quale condusse coscienziosamente interrogatori a destra e a sinistra, e non approfondì — credendovi o fingendo di credervi — la storia del guasto alla linea, narrata dal Drobnig, e tutto finì là.

A guerra finita, pervenne a Foresti e allo Splivalo un messaggio datato 5 dicembre 1918, firmato da sette fra i più rappresentativi cittadini di Lussimpiccolo, a nome di tutta la popolazione: «A voi, che compiste il supremo ardimento di lasciare, all'alba di quell'indimenticabile 3 giugno, le nostre spiagge ancora calpestate dal piede dell'oppressore, e che portaste alla nostra gran madre Italia la fiamma inestinguibile della nostra incrollabile speranza, la parola ardente della nostra fede nei destini della Patria, oggi compiuti; a voi, eroici pionieri dell'ideale, il nostro fervido, augurale, entusiastico saluto a nome dei cittadini tutti che oggi, nel tripudio dei tre colori sventolanti superbamente su le torri e su le case dell'Istria per sempre nostra, ricordano con intenso amore e con entusiastica ammirazione la gesta superba e sovrumana dei due arditi, per cui tanti cuori tremarono ed esultarono.

«Il vostro saluto a chi più di ogni altro con voi sperò, tremò e gioì, ci ha colmati di gioia orgogliosa, ci ha fatto sperare di salutarvi ben presto, su, in alto, nel regno vostro, nel nostro bel cielo italico, che avete conquistato col vostro ardimento, donde ritornerete a portarci l'alato saluto della Patria; noi l'accoglieremo con immensa gioia e con tutta la gratitudine che per voi nutriamo, perchè siete stati voi, che in tempi d'angoscia e di trepidazione, avete rivendicato i supremi diritti e le più alte aspirazioni della nostra terra oppressa.

«Voi ritornerete in una Lussinpiccolo trasformata, perchè non è più terra di conquista odiosa, ma libero italico Comune, fiero e superbo delle sue nobili tradizioni, ed esultante di quel fremito gaudioso che oggi trascorre su tutta la costiera nostra, da Trieste, indomata martire, fin giù all'eroica Dalmazia non mai vinta».

Forse, in qualche punto, il messaggio pecca di retorica; ma non pecca certo di eccesso nell'esprimere l'intensità di quel fervore italico che animavano le genti di quelle terre istriane e dalmate che vent'anni fa si son volute strappare nuovamente alla Madre naturale.

Fabio Giraldi

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo 2, assente da ben 6 settimane ed in lieve stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va al gruppo 2, in ritardo da 5 settimane. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

FIRENZE — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi nelle ultime 90 settimane. Non si hanno elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico per questa settimana. In evidenza la decina dal 71 all'80, in ritardo da 29 settimane.

MILANO — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Nel Gruppo X in ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 32 settimane.

NAPOLI — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1 converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, in ritardo da ben 6 settimane.

PALERMO — Il gruppo 1, assente da 7 settimane, ed il gruppo X, in lieve stato di crisi, meritano il favore del pronostico. Nel gruppo 1 in evidenza la decina dall'11 al 20, in ritardo da 34 settimane.

ROMA — Il segno 2, assente da 12 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Nel gruppo 2 in ottima fase la decina dal 61 al 70, in ritardo da 37 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sui gruppi X e 2. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Firenze**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Genova**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85). **Palermo**, cadenza di 4 (come a Bari). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	x	2	
NAPOLI	2		
PALERMO	1	x	
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	x	2	
NAPOLI 2.o	1	x	2
ROMA 2.o	1	2	

AVVINCENTI DOCUMENTARI

Sullo schermo Cuba e i mondiali subacquei

Un'eccezionale serata, che certamente incontrerà il vivo interessamento dei subacquei triestini e degli appassionati del mare in genere, avrà luogo domani sera con inizio alle 20.30 nella sala cinematografica del Centro CIFAP in piazzale Valmaura 9. Per l'organizzazione del Circolo Tergeste Sub-Mares, infatti, saranno proiettati documentari e diapositive a colori sui campionati mondiali di caccia subacquea svoltisi l'altro anno a Cuba il 6 e 7 settembre.

I mondiali di Cuba sono stati definiti un campionato-record tra l'altro per la partecipazione di 86 atleti di 30 Nazioni (non si è trattato però di una vera e propria Olimpiade per l'assenza di alcune squadre importanti come Brasile, Stati Uniti, Argentina, Venezuela ecc.), per un pescato complessivo nelle due giornate di sedici tonnellate e mezza, per l'organizzazione perfetta e... costosissima.

Come è noto, il campionato è stato vinto dalla formidabile squadra cubana, che è stata molto avvantaggiata per il fatto di gareggiare nelle acque di casa, mentre primo assoluto nella classifica individuale è stato il tahitiano Jean Tapu, prestigioso componente della squadra francese che da solo ha portato al peso 250 prede per un totale di oltre 695 chilogrammi (non è un errore di stampa!). L'Italia, che ha gareggiato con i suoi migliori atleti, non ha avuto troppa fortuna e si è classificata quinta dopo Cuba, Francia, Spagna e Jugoslavia.

All'interessante proiezione organizzata dal Circolo Tergeste Sub-Mares presenzierà, graditissimo ospite, Carlo Gasparri, campione italiano e vincitore di numerose gare in campo internazionale. Ingresso libero.

PRESENZA TRIESTINA ALL'ASSISE DI TUTTA ITALIA

Concluso il XVI congresso dei dottori commercialisti

Le istanze della categoria riassunte in quattro mozioni

A Firenze, dopo cinque giorni di intensi lavori, si è concluso il XVI congresso nazionale dei dottori commercialisti. Hanno partecipato al congresso oltre 600 professionisti di tutta Italia, tra i quali una cospicua rappresentanza della nostra città.

Al congresso sono intervenuti anche il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Gonnella, il quale ha tra l'altro promesso il suo autorevole interessamento per la rapida emanazione del nuovo ordinamento professionale, e il Ministro delle Finanze, on. Ferrari Aggradi, il quale ha colto l'occasione per illustrare i criteri informatori della riforma tributaria, il cui obiettivo fondamentale è quello «di dare vita ad un sistema tributario moderno ed efficiente che consenta di conseguire una più equa ripartizione del carico tributario».

A conclusione del congresso i commercialisti hanno approvato quattro mozioni. Anzitutto, per ciò che concerne i problemi che riguardano più da vicino la categoria, il congresso, dando atto dell'opera già svolta dal Consiglio nazionale per la soluzione di numerosi problemi, ha sollecitato la radicale riforma della legge fallimentare, da tempo superata nella generale impostazione e rivelatasi carente e inadeguata nella applicazione concreta, soprattutto quando si abbia riguardo alle esigenze economiche della società italiana, nonchè la rapida emanazione del nuovo ordinamento e della nuova tariffa professionale.

La seconda mozione scaturisce dalla relazione del dott. Roberto Fazzi su «La tecnica moderna della revisione aziendale» e dai numerosi interventi sulla stessa, tra i quali quello del dott. Nassiguerra. Rilevando l'evoluzione subita nelle tecniche di rilevazione, il congresso non soltanto ha affermato la validità e sollecitato l'adozione di quelle tecniche per ogni finalità economica d'impresa e la correlativa opportunità delle unificazioni contabili e necessità della certificazione del bilanci, ma anche ha sollecitato lo aggiornamento delle norme legali che regolano la tenuta e il controllo delle contabilità aziendali.

Con una terza mozione, che si fonda sulla relazione del dottor Gustarelli sul «reddito fiscale e reddito d'impresa nel quadro della riforma tributaria», i commercialisti chiedono che in sede di approvazione della legge delega per la riforma tributaria e di emanazione delle leggi delegate:

1) sia contenuto e perfezionato nel quadro di tale riforma quel processo di avvicinamento tra reddito d'impresa e reddito fiscale già in corso che costituisce un punto fermo del pensiero evolutivo del legislatore;

2) siano stabilite aliquote complessive a carico delle società di capitali in misura tale da rendere sostenibile il prelievo tributario, consentendo quell'alto finanziamento d'impresa che costituisce elemento primigenio e fondamento per il «soddisfacimento delle esigenze di efficienza, rafforzamento e razionalizzazione dell'apparato produttivo», come richiesto dal paragrafo 9 art. 2 del disegno di legge delega;

3) siano contenuti nelle leggi delegate i criteri procedurali e sostanziali per la determinazione del reddito imponibile, tenendo presente la fondamentale esigenza di non misconoscere la continuità della vita d'impresa e conseguentemente stabilendo la formazione di una serie organica di bilanci fiscali, nei quali vengano ripresi gli importi non ammessi in deduzione nei confronti di determinati esercizi.

Infine, il congresso ha discusso problemi riguardanti il trattamento previdenziale e l'assistenza sanitaria a favore della categoria, sollecitando, con una mozione finale, il miglioramento delle prestazioni pensionistiche, l'abbassamento dell'età pensionabile, la perequazione dei trattamenti d'istituto, una idonea assistenza sanitaria e un doveroso e congruo aiuto ai colleghi più anziani.

L'imposta di consumo per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che il 20 ottobre p.v., scade il termine utile per chiedere variazioni e modifiche ai contratti obbligatori alla imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, in vendita nei pubblici esercizi.

In mancanza di tali richieste, e salva la facoltà di revisioni da parte dell'Ufficio comunale, il canone d'abbonamento già fissato per il corrente anno si intenderà confermato per il 1969.

La segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, rimane a disposizione dei soci interessati per il disbrigo delle relative pratiche.

APERTO A VILLA OPICINA L'ANNO SCOUT 1968-1969

Nel clima del Cinquantenario in linea i giovani esploratori

Fra le varie gare in cui si sono esibiti i reparti del G.E.I. la rievocazione di momenti e immagini della Grande Guerra

Nella consueta cornice di Campo San Giorgio, a Villa Opicina si è svolto anche quest'anno il raduno delle Sezioni dei Giovani Esploratori Italiani di Trieste, per celebrare l'apertura dell'anno scout 1968-1969. I giovani di tutti i branchi, i reparti e le compagnie si sono raccolti nel Grande Cerchio attorno al commissario di Sezione, Iesurun, in una splendida mattinata autunnale. Dopo gli onori resi alle bandiere, il commissario ha tenuto un breve discorso rievocando le principali tappe dello scoutismo GEI triestino nell'anno trascorso.

Terminato il Grande Cerchio, si sono svolte le gare di branca: Lupetti e Primule hanno fatto un'appassionante caccia al tesoro (delle Montagne Rocciose), chili e chili di splendente «oro» sono stati il premio ai vincitori di un'epica battaglia tra indiani e cercatori, con innocue bombe di farina. Gli esploratori iniziavano intanto le gare di pronto soccorso; ogni pattuglia si è cimentata in cinque prove, prestando le proprie attente cure nei più diversi casi di infortunio (incidenti stradali, folgorazione, coma diabetico, caduta in grotta, ecc.). Alla fine la vittoria è andata alla pattuglia «Tigre» del III Reparto.

Uno speciale significato ha rivestito la gara successiva: questa, concepita nel particolare spirito del Cinquantenario della Redenzione di Trieste, impegnava le varie pattuglie in una rievocazione dei momenti e delle immagini della Grande Guerra, in cui, come ricorderemo gli scouts del C.N.G.E.I. diedero una grande prova di amor patrio e di coscienza civica, distinguendosi in varie occasioni: degli esploratori furono così impiegati nei servizi ausiliari e logistici, come staffette ed infermieri nelle retrovie, curando raccolte di generi di conforto e di danaro, alleviando la solitudine di malati feriti negli ospedali. Abbiamo potuto vedere ricostruzioni di trincee dell'epoca con armi e bandiere originali, collage di disegni, foto ed articoli richiamanti gli episodi principali della grande epopea nazionale. In questa gara particolare la vittoria è andata alla pattuglia «Pantera» del I Reparto, che ha ricostruito nel mezzo del paesaggio carsico la umile e gloriosa tomba di un soldato ignoto. Il significato di questa mostra storica è stato compreso ed apprezzato non solo dai giovani, ma anche dai genitori e parenti che, numerosi come al solito, s'erano dati convegno e che hanno avuto vive parole di commosso elogio.

Presto però la giornata volgeva purtroppo al termine e si può dire si sia conclusa con il cerchio della Branca Esploratori, in cui venivano comunicati i punteggi delle due gare precedenti, mentre per lo stile scout risultava migliore la pattuglia «Orso» del III Reparto. Quindi si sono riuniti i Gruppi per le cerimonie di passaggio di Branco che segna la continuazione e la progressione della vitale sezione di Trieste. Poi tutti i gruppi hanno fatto ritorno in città allontanandosi da Capo San Giorgio al canto di allegre canzoni scout, pronti ad iniziare un nuovo anno di attività con spirito lieto e sereno.

NELLE FOTO IL MONDO DEI NOSTRI NONNI

LA MOSTRA ALL'ACEGAT SUI TRASPORTI PUBBLICI



(«Giornalfoto»)

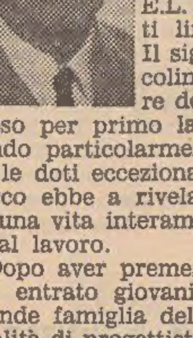
Vivo interesse sta destando nei visitatori la mostra storica dei trasporti, allestita nella sede dell'Acegat. Con un intendimento encomiabile, l'Acegat ha voluto — nell'anno del Cinquantenario, in cui tante rassegne esprimono nella nostra città uno stretto contatto tra passato e presente — dare inizio a un più completo colloquio con i suoi utenti.

In questa mostra storica dei trasporti pubblici, nel mondo, in Italia e a Trieste, si rivive veramente l'evolversi della deamicissiana «carrozza di tutti» ne, suo continuo progresso. Si rievoca, grazie a fotografie talvolta magari segnate dal tempo, quel mondo semplice che fu dei nostri nonni, ed è nello amore di questi tempi andati che pare di ritrovare le stesse speranze di progresso che oggi sono, come allora, motivo di vita. Così è dato di vedere, forse un po' perplessi, una città quasi fermarsi per l'inaugurazione di una nuova linea tranviaria e visioni di saluto dinanzi a un «tiro a quattro» che scompare di fronte al progresso incalzante, o infine arditi funicolari inerpicarsi sulle scoscese montagne. E ci appaiono strane maniglie d'avviamento dei primi mezzi elettrici, policromi biglietti di remote società, il cui mezzo di locomozione per il traino era ancora il cavallo.

Rivedendo quell'attimo fissato dal fotografo si riprova la ebbrezza di una gita a Barcola, in quelle rimorchiate aperte; così come di fronte al ricordo di quella che fino a un quarantennio fa è stata la cremagliera per Opicina, par di sentire quei canti che riempivano la vettura quando si ridiscendeva in città. Lo scampanellio allegro dei primi tram resta quasi nel nostro orecchio, oggi che i troppi rumori della città moderna sembrano accavallarsi gli uni sugli altri. E le immagini delle motrici «Union» e «Bagnara», che s'incontravano in viale Miramare, dopo una assenza di qualche giorno dalla città, davano l'inconscia sensazione che Trieste era sempre là ad attenderci. Rivedendo foggie caratteristiche di omnibus, filobus, autobus e tram di tante parti del mondo, da Tokio a New Orleans, da Catania a Madrid, si comprende come questi lunghi binari uniscano un po' tutti i popoli, aiutando gli abitanti a spostarsi per lavoro, studio o svago; oggi più comodamente e rapidamente, ma sempre per gli stessi motivi.

Le foto, le cartoline e i cimeli esposti fanno parte della collezione del concittadino dott. Aldo Ancona — un vero appassionato — che ha saputo riunire qualcosa di unico del suo genere: una pagina nella storia della civiltà. Quella del trasporto pubblico.

Festeggiato all'ENEL l'ing. Adolfo Perco



I dipendenti della «Zona di Trieste» si sono riuniti sabato scorso attorno all'ing. Adolfo Perco che, dopo 42 anni di servizio, lascia l'E.N.E.L. per raggiunti limiti di età. Il sig. Paride Nicolini, consigliere dell'ANLA, ha preso per primo la parola ponendo particolarmente in rilievo le doti eccezionali che l'ing. Perco ebbe a rivelare nell'arco di una vita interamente dedicata al lavoro.

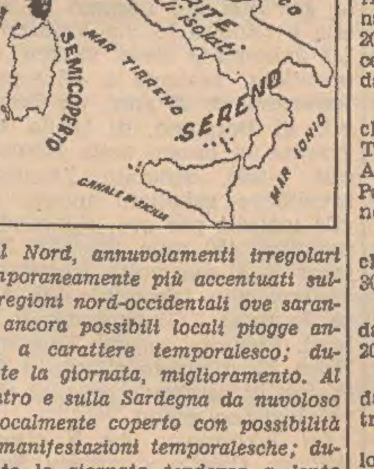
Dopo aver premesso che egli era entrato giovanissimo nella grande famiglia della SADE in qualità di progettista di impianti di produzione e distribuzione di energia elettrica, il sig. Nicolini ha ricordato alcune delle importanti opere progettate e dirette dall'ing. Perco: la stazione di trasformazione di Gorizia, la prima della regione dotata di interruttori ad aria compressa; le linee di convogliamento a Trieste e Gorizia dell'energia prodotta dalle due grandi centrali di Doblari e Plava costruite dalla SADE sul Medio Isonzo; l'elettrificazione di tutte le zone delle vecchie province di Gorizia, Fiume e Trieste, in quel tempo ancora sprovviste di impianti elettrici.

Ma, ha soggiunto il sig. Nicolini, la competenza e lo spirito di abnegazione dell'ing. Perco si affermarono in modo particolare durante la seconda guerra mondiale e segnatamente negli anni 1944-45, quando i bombardamenti e le azioni di sabotaggio rendevano estremamente difficile e pericoloso il ripristino degli impianti, lavoro invece che egli si è personalmente assunto, con grave rischio, pur di assicurare la continuità della fornitura dell'energia. Così nell'immediato dopoguerra allorchè, per effetto del Trattato di pace, la società venne privata di gran parte dei suoi impianti, comprese le centrali di Doblari e di Plava, fu l'ing. Perco a riorganizzare il servizio facendo ricorso a nuove fonti di energia presso le centrali del Veneto, e ciò con tale sollecito impegno da evitare qualsiasi lamentela, sia da parte dei privati che da parte delle industrie.

Nel 1953 il festeggiato era stato nominato direttore della filiale autonoma di Trieste della SELVEG, carica che ricoprì fino al trasferimento della Società all'ENEL. Dal 1963 ricoprì la carica di direttore della Zona di Trieste-Gorizia. L'ing. Perco si è reso benemerito anche in altri enti ed organizzazioni. E' stato presidente dell'Istituto tecnico professionale di Gorizia dal 1944 al 1954; membro del consiglio direttivo dell'Associazione industriali di Trieste dal 1953 al 1961; consigliere delegato della Sezione di Trieste dell'A.E.I. dal 1962 al 1965, e vicepresidente dal 1966 al 1968; è membro del consiglio direttivo del Sindacato dirigenti aziende industriali.

All'ing. Perco è stata consegnata un'artistica pergamena, con le firme di tutti i collaboratori anziani.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, annuvolamenti irregolari temporaneamente più accentuati sulle regioni nord-occidentali ove saranno ancora possibili locali piogge anche a carattere temporalesco; durante la giornata, miglioramento. Al Centro e sulla Sardegna da nuvoloso a localmente coperto con possibilità di manifestazioni temporalesche; durante la giornata tendenza a lento miglioramento. Al Sud e sulla Sicilia, inizialmente nuvolosità irregolare; durante la giornata graduale accentuazione della nuvolosità a partire dalle regioni tirreniche.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli variabili.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 15; Verona 12, 17; Trieste 16, 20; Venezia 15, 18; Milano 13, 17; Torino 13, 19; Genova 17, 19; Bologna 14, 19; Firenze 14, 19; Pisa 13, 19; Ancona 15, 20; Perugia 11, 17; Pescara 13, 22; L'Aquila 9, 19; Roma Nord 12, 22; Roma Fium. 11, 22; Campobasso 13, 20; Bari 13, 22; Napoli 12, 22; Potenza 10, 17; S. Maria di Leuca 17, 23; Catanzaro 14, 22; Reggio Calabria 15, 24; Messina 19, 24; Palermo 19, 23; Catania 17, 26; Alghero 14, 23; Cagliari 11, 25.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gilda Sterle, nel L anniversario, dalle figlie Amelia e Silvana 2500 pro «Domus Lucis», 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lina Caprioli da Adelfio e Bianca Zini 10.000, da Albano e Ada Zini 10.000, da Sergio e Nora Zini 5000, da Quirino e Renata Zini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Mariucci Bartoli 2000 pro «Domus Lucis»; da Mario Mocher 3000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Elio Detin dalle famiglie Prisco, Masutti, Casavecchia, Viezzoli 2000 pro Centro tumori; da Vincenzo Valli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Piemontese da Maria Petrina Russian 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Presti da Marcello Magliaretta 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesco Zarattini da Ernesto, Ennio e Aldo Bonanno 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Roberto Potossi dalla famiglia Descovich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pin Stefani da Pia Borghi 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giorgio Marcon dalla famiglia Stelio Doriguzzi 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Elfrida Langhammer da Stefania Sturli 3000 pro Opera difesa minori.

In memoria di Rina Arming da Rita Damiani 3000 pro «Operazione lana».

In memoria di Irma de Drago Russi da Marino e Liliana Marsili 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del comm. Carlo Lupetina dal cav. Marco e dott. Mino Laurini 1000 pro Fondo «del Toso».

In memoria di Attilio Damiani da Vittoria Damiani 5000 pro Villaggio del fanciullo, 2500 pro chiesa S. Rita, 2500 pro Rifugio animali ASTAD.

Da N. N. 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Eugenio Venuti da Maria Dolinar, Milly Zobec e Pina di Lauro 9000, da Maria Stocco 2500 pro chiesa Madonna del Mare; da Laura ved. Suarez 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Marcella e Mario Zwirn 3000 pro Ospedale infantile (lettino «V. Ceron»).

In memoria del cap. Miro Calochira dalla famiglia cap. Emilio Tominich 2500, dalla famiglia cap. Alcide Tominich 2500, da Ada e Paolo de Stradi 2000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dell'ing. Antonio Machlig dalla famiglia ing. Varridi 3000 pro CRI.

In memoria di Luigi Urbanaz dalla famiglia Urbanaz e parenti 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Ferrara dalla famiglia Bonelli 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Zanoni (Bologna) da Luciano, Ubaldo, Orchidea e Angelo Cossutti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ladislao Szalai dalla Muenchener Leben-Monaco 12.000, dall'Ehrenclub della Muenchener Leben-Monaco 12.000 pro ECA.

In memoria di Gisella Del Negro dal marito, figlio Walter e Laura e nipoti Diego e Massimo 5000 pro ECA, 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Italia Pouchié da Verdoglia Petronio 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ofelia Mosetti da Vittorio Bidoli 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Derossi, nel I anniversario, da Anna Derossi 10.000, da Antonietta Canelotto 5000, da Vittorio Bidoli 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Davide Grünfeld da Elsa ed Emilio De Campi 3000 pro Istituto dei poveri.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica presciistica che avrà luogo nella palestra della scuola «Foschiatti» di via Benussi 15. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni al soggiorno invernale di San Cassiano ed alla gita di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

CAI SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIA — Domenica 20 ottobre, con partenza alle ore 9 dalla stazione autocorriere di Barriera Vecchia, escursione sul monte Carso per deporre una corona sul cippo Comici nel 28.o annuale della morte. Alle ore 16 nella chiesetta di S. Maria in Siaris, verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti in montagna.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATA DA PAOLO GRASSI LA STAGIONE 1968-'69

Da non considerare orfano il «Piccolo» senza Strehler

Sempre «limpidi e fraterni» i rapporti con il regista triestino
Cinque spettacoli di cui tre nuovi per l'Italia e due novità assolute

Milano, 16

Il Piccolo Teatro di Milano ha presentato oggi il programma della prossima stagione, nel corso di una conferenza stampa tenuta dal suo direttore Paolo Grassi. Sarà questa la prima stagione, la ventiduesima dalla sua fondazione, nella quale il Piccolo Teatro di Milano dovrà rinunziare all'apporto di Giorgio Strehler dimessosi com'è noto il 20 luglio scorso. Identificata in questa assenza la ragione prevalente del ritardo con il quale il Teatro ha completato il proprio programma, Paolo Grassi si è ampiamente soffermato sulle dimissioni di Strehler e sul loro significato. Grassi ha confermato di avere condiviso la diagnosi sul teatro in generale e su quello pubblico in Italia formulata da Strehler, ed ha ribadito le ragioni che lo hanno indotto a rimanere alla direzione del «Piccolo» per proseguire la battaglia in favore di un rinnovamento e di un rilancio operativo del teatro oggi in Italia. «I rapporti tra il Piccolo e Strehler — ha detto Grassi — sono rimasti limpidi e fraterni e noi auguriamo a Strehler il più grande successo; ma il "Piccolo" non può considerarsi "orfano".

«Il nostro repertorio non può non tener conto di quanto è accaduto e sta accadendo in tutto il mondo, nei settori della gioventù, della scuola e della cultura; il mondo si muove ed il nostro Teatro vuole confermare di essere nuovo, vivo, aperto a tutte le idee e sempre più rispondente alle esigenze del pubblico».

Il programma comprende cinque spettacoli di cui tre nuovi per l'Italia e due novità assolute: «L'isola purpurea» del sovietico Mickail Bulgakov, «Con interventi ed ipotesi finale» dello scrittore Giuliano Scabia; «La vita immaginaria dello stradino Augusto G.» del francese Armand Gatti; la novità assoluta di Roberto Roversi «Il crack»; «Off limits» di Arthur Adamov e la novità assoluta «Erodiade» di Giovanni Testori.

Il cartellone del Piccolo Teatro di Milano, per la prossima stagione, comprende inoltre altri tre spettacoli: quello che sarà realizzato da Giorgio Strehler con la sua nuova compagnia, «La cantata di un fantoccio lusitano» di Peter Weiss, l'opera che risulterà premiata dal concorso indetto dallo stesso Piccolo e destinata a giovani scrittori, e infine la ripresa di «Arlecchino servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Quest'ultimo spettacolo, che si identifica con la storia e l'attività del Piccolo Teatro di Milano, sarà rappresentato ancora una volta a Parigi ed in Francia in genere, in Germania e in Tunisia e per la prima volta in Turchia, Libano e Persia. La tournée avrà inizio a partire dal prossimo mese di febbraio.

Paolo Grassi ha quindi annunziato che gli spettacoli del «Piccolo» saranno diretti dai giovani registi che si sono formati in lunghi anni di lavoro nell'ambito dello stesso Teatro, e cioè Klaus Michael Gramaiello, Virginio Puecher e, per le azioni mimiche, Marise Flach. La regia della novità assoluta di Roversi, «Il crack», sarà invece curata da Aldo Trionfo. Gli scrittori Roberto Sanesi e Furio Colombo sono stati invitati a tradurre rispettivamente le opere di Armand Gatti e di Arthur Adamov.

Le scene e i costumi saranno di Ebe Colciaghi, Ezio Frigerio, Virginio Puecher e Luisa Spinatelli; le musiche di Fiorenzo Carpi, Giorgio Gaslini, Sergio Liberovici, Gino Negri, e, per lo spettacolo di Strehler, di Doriano Saracino. Per quanto riguarda gli attori, Grassi ha informato che numerose trattative sono ancora in corso. Sono stati comunque comunicati, tra gli altri, i nomi di Valentina Cortese, Ottavio Fanfani, Renzo Giovampietro, Sando Ninchi e Ferruccio Soleri.

Oggi l'incontro con lo Stabile di Genova

L'annunciato appuntamento con la Compagnia del Teatro Stabile di Genova è fissato per le 18 di stasera nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Lina Volonghi, Grazia Maria Spina, Lucilla Morlacchi, Elsa Vazzoler, Esmeralda Ruspoli, Wanda Benedetti, Giancarlo Zanetti, Camillo Milli, Omero Antonutti, Eros Pagni, Toni Barpi, Gianni Fenzi e gli altri attori che dal giorno 8 sono ospiti dell'Auditorium per il primo spettacolo-scambio della stagione 1968-69, le cui repliche si succedono con vivissimo successo, hanno stabilito con il pubblico triestino un rapporto particolarmente cordiale. E' da prevedere quindi che all'odierno incontro promosso dal nostro Teatro Stabile larga sarà la partecipazione degli appassionati della prosa.

«Una delle ultime sere di Carnovale», la commedia goldoniana diretta da Luigi Squarzina di cui sono interpreti gli attori del Teatro di Genova sarà rappresentata anche stasera con inizio alle ore 20.30.

I posti per questa replica e quelle dei prossimi giorni si possono acquistare alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372.

DOMANI ALL'ISTITUTO GERMANICO

Viozzi, Vidali e Mirt con l'Orchestra di Magonza



Domani sera con inizio alle ore 21 all'Istituto Germanico di Cultura suonerà l'Orchestra da Camera di Magonza, inaugurando così la stagione 1968-69 dell'Istituto. Sarà una serata di particolare rilievo per il fatto che l'Orchestra di Magonza, spesso classificata dalla critica il «migliore complesso del genere della Germania», porterà a Trieste oltre a musiche di Johann Sebastian Bach e dei suoi tre più importanti figli, e una sinfonia di Mozart dal titolo «Il Cavaliere», anche musiche di autori triestini contemporanei e cioè di Giulio Viozzi, Fabio Vidali e Alessandro Mirt.

L'Orchestra da Camera di Magonza è stata fondata da Günter Kehr 12 anni fa. Trattasi di un complesso di musicisti altamente qualificati provenienti da ogni parte della Repubblica Federale di Germania. Con numerose trasmissioni radiofoniche e televisive, tournées concertistiche in Germania e all'estero, e soprattutto con l'incisione di quasi quaranta dischi che vengono trasmessi frequentemente da stazioni straniere e d'oltremare, questo complesso si è guadagnato una fama internazionale. Quale riconoscimento particolare, l'Orchestra da Camera di Magonza ricevette dall'E.U.R. (Unione Europea Radiofonica) l'incarico di rappresentare la Germania alle manifestazioni rossiniane del 1968 eseguendo l'opera «La scala di seta».

Günter Kehr, il suo direttore, si è laureato in musicologia dopo aver studiato al Conservatori di Francoforte, Colonia e Berlino. Ha dato molti concerti nella sua patria e all'estero come violinista solista, come violinista nel Trio Kehr e come maestro d'orchestra (tra lo altro al Festival di Edimburgo). Direttore del Conservatorio di Magonza dal 1952 al 1960, è tuttora professore di musica da camera al Conservatorio Statale di Colonia.

I premi «Maschera d'oro», di cui è presidente onorario Vittorio De Sica, saranno consegnati da questo anno durante il «Festival internazionale Pinocchio d'oro canzoni per ragazzi». Le «Maschere d'oro» vengono assegnate da una speciale commissione agli attori, registi, giornalisti, produttori, scienziati, pittori, industriali, personalità del teatro, cinema, della radio e della televisione, della rivista e dell'avanspettacolo, che abbiano illustrato nel modo migliore il campo in cui agiscono.

La Scuola dell'Attore diretta da Anna Gruber inizia l'anno di studio 1968-1969. Per informazioni: dalle 18 alle 20 nella sede della scuola, in via Crispi n. 4, IV piano (ascensore), telefono 208115 - 95643.

Il balletto delle Filippine



Un caratteristico momento di una danza eseguita dal balletto nazionale delle Isole Filippine «Bayanihan» che si esibirà sabato e domenica prossimi, 19 e 20 ottobre, al Teatro Verdi, in due recite straordinarie. L'inizio delle rappresentazioni è fissato alle 21 di sabato ed alle 17 di domenica. La vendita dei biglietti si effettua alla biglietteria del Teatro, tel. 23988

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Sabato (ore 21) e domenica (ore 17), due rappresentazioni straordinarie del balletto nazionale delle Isole filippine «Bayanihan». Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI. Si accettano alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) le riconferme e le richieste di abbonamento alla Stagione lirica 1968-69.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30: «Una delle ultime sere di Carnovale», di Carlo Goldoni, regia di Luigi Squarzina, scene e costumi di Gianfranco Padovani. Primo spettacolo in abbonamento presentato dal Teatro Stabile di Genova. Prenotazione e vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE DI PROSA. Abbonamenti alle prime e alle diurne per gli otto spettacoli della stagione 1968-69: «Una delle ultime sere di Carnovale», «L'avventura di Maria», «Sicario senza paga», «L'avventura d'un povero cristiano», «La storia di Bertoldo», «Fedra», «Ivanov», «Il mio Carso»; abbonamenti alle repliche per sei spettacoli a scelta su otto. Riduzioni fino al 50% per tutti gli spettacoli ospitati all'Auditorium. Condizioni speciali per giovani e gruppi aziendali. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

EDEN. 16: «Contrabbandieri del cielo», con Claudia Cardinale e Rod Taylor, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Ruba al prossimo tuo», con Claudia Cardinale, Rock Hudson. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Ore 16, 17.45, 20, 22.10: «Dai nemici mi guardo io», con Charles Southwood, Julian Mateos, Alida Chelli, Mirko Ellis, John Heston. Eastmancolor.

GRATTACIELO. 16: «La ragazza con la pistola». Dalla Sicilia a Londra per riparare il «disonore». Pistola alla mano, insegnò agli inglesi l'amore alla siciliana. Il film più comico e favoloso di Monicelli con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Spettacolare technicolor Euro.

NAZIONALE. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La volpe», con Sandy Dennys, Keir Dullea, Anne Heywodd. Marzia viveva con Gilda e per Gilda poi venne Paul. Vietato ai minori. Technicolor.

RITZ. 16: «Svezia, inferno e paradiso». La più sconvolgente indagine su un popolo e i suoi costumi. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Sexy gang». Film carico di suspense, sensualità e violenza, con Linda Veras e Sylvain Carthay. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo comico: «La corsa del secolo», con Bourvil e Robert Hirsch. Technicolor.

CAPITOL. 15.30: «Chimera». Ritornano ancora assieme Gianni Morandi e Laura Efrikian in un nuovo divertentissimo film in technicolor con N. Taranto, Gino Bramieri e R. Carlos.

CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: III settimana di grandioso successo: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick Technicolor Un crimine nel mondo delle amicizie particolari Si raccomanda di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni. Ultime repliche.

FILODRAMMATICO. 16: «I protagonisti», in Colorscope. Film bellissimo, nel cuore sconosciuto della Sardegna! Avventure ed emozioni nuove nel vortice delle passioni, con Pamela Tiffin, Sylva Koscina, J. Sorel.

GARIBALDI. 16.30: «Una matta voglia di donna». Barbara Steele, Antoine Roblot. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30. Michele Mercier nell'ultimo episodio della fortunata serie: «Angelica e il gran sultano». Technicolor.

MIGNON, v. XX Settembre. 16 ult. 22. Un nuovo film western: «Sparatoria ad Abilene», con Bobby Darin, technicolor e Topolino. Quanto prima Caterina Caselli: «Io non protesto lo amo».

MODERNO. 16. La Warner Bros. presenta Peter Sellers in «Il magnifico Bobo», con Britt Ekland, Rossano Brazzi, Adolfo Celi. Un film divertentissimo. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. L'ultimo capolavoro di Ingmar Bergman «L'ora del lupo». Max von Sidow, Liv Ullmann. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «L'occhio caldo del cielo», in technicolor. Un grande capolavoro della cinematografia mondiale, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.

ALCIONE. (tel. 96162). 16: «Il gruppo e le sue passioni». Sidney Lumet, il regista di film prestigiosi, narra magistralmente la vita intima di otto giovani donne, dall'Università al matrimonio.

ALDEBARAN. 16.30: «Il mosaico del crimine». Mistero e incubo in un giallo sensazionale. Technicolor con Bradford Dillman, Hope Lange e Harry Guardino. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Lo spaccone». Riedizione di un capolavoro con Paul Newman, Piper Laurie e George C. Scott.

ASTRA. 15.30. Un eccezionale film da rivedere: «Vincitori e vinti», con la straordinaria interpretazione di Spencer Tracy, B. Lancaster e M. Clift. Domani: «Mai d'Africa».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor «7 contro tutti», con Roger Browne, Lis Havilland, Al Nortkan. Spettacolare.

LUMIERE. Sabato: «Rosmunda e Alboino».

MARCONI. 16: Walt Disney presenta un divertente e brillante western in technicolor: «Un maggiordomo nel Far West», con Roddy McDowall, Suzanne Pleshette e Karl Malden. Domani: «Banditi a Milano».

RADIO. 16: «Strani amori». Nell'incanto di Acapulco, una meravigliosa storia d'amore, con Lana Turner e Cliff Robertson. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, V. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Operazione Corea», con Forrest Tucker e Joan Leslie.

UDINE

ARISTON. 15: «Uffa! papà quanto rompi».
ASTRA. 15: «Viva! Viva Villa».
CAPITOL. 15: «Ciccio perdona... io no».
CENTRALE. 15: «Playtime».
ODEON. 15: «La gatta dagli artigli d'oro».
PUCCINI. 15: «Il fantasma del pirata Barbanera».
CRISTALLO. 15: «Vicki, cover girl».
DIANA. 18: «Cannoni a Batasi».
ASQUINI. 18: «Il corpo».
FRIULI. 18: «Tempesta alla frontiera».
FERROVIARIO. 18: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro».
ROMA. 18: «Pistoleri maledetti».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «La volpe», con S. Dennis e K. Dullea. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
VERDI. 16.30: «La folle impresa del dott. Schaefer», con J. Coburn e J. Delaney. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Una Colt, cinque dollari, una carogna», con W. Cliff e P. Neill. Scope a colori. Ultima 22.
CENTRALE. 17.15: «Il gigante buono», con D. Weawer e V. Miles. A colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17: «Folli notti a Las Vegas», con V. Damone e J. Mansfield. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Arriva Dorellik», con J. Dorelli e M. Lee a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti, Stanley Baker e Carlo Giuffrè. Regia di Mario Monicelli. Cinemascope in technicolor. Ultima 22.
EXCELSIOR. 16: «L'uomo che valeva miliardi», P. Stafford e R. Pellegrin. A colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Nessuno mi può giudicare», con C. Caselli, M. Moroni, L. Efrikian.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «La tigre in corpo».
VERDI. 17: «Muori lentamente, te la godi di più».
SUPERCINEMA. 17: «L'affare Gosenko».

CASARSA

ROMA. «Rapina al treno postale».

CERVIGNANO

NUOVO. «Trio».

CORMONS

COMUNALE. «Lontano dal Vietnam».

GRADO

CRISTALLO. 20: «Un italiano in America», con Alberto Sordi e Vittorio De Sica, in Cinemascope technicolor. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Il sapore della pelle». Severamente vietato ai minori di 18 anni. A colori.

GEMONA

SOCIALE. «Peter Gunn, 24 ore per uccidere».

PALMANOVA

ITALIA. «48 ore per non morire».
GARIBALDI. «Un attico sopra l'inferno».

RONCHI

RIO. «Cow Boy in Africa».
EXCELSIOR. 19: «John il bastardo».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il mistero dell'isola dei gabbiani».

STARANZANO

EDISON. 19: «La rivolta del Sudan», con A. Quayle, L. Syny. Scope, colore.

TARCENTO

MARGHERITA. «Poker di pistole».

TRICESIMO

MODERNO. «Le professioniste».

Gli abbonamenti alla stagione lirica

Gli abbonati alla scorsa stagione lirica possono ancora riconfermare, entro domani, alla biglietteria del Teatro, i rispettivi posti per la prossima stagione 1968-69; contemporaneamente si accettano anche le nuove richieste di abbonamento.

Come è noto l'inaugurazione avverrà il 4 novembre prossimo, in serata di gala, con la prima rappresentazione de «I Vespri siciliani» di Giuseppe Verdi, diretta da Oliviero de Fabritiis, per la regia, le scene ed i costumi di Giovanni Poli. Seguiranno la pucciniana «Rondine» (nuova per Trieste), il «Don Pasquale» di Donizetti, «La sposa sorteggiata» di Busoni (altra novità per Trieste) ed il «Nabucco» di Verdi, che chiuderà la prima parte della stagione.

Per ogni informazione sulla stagione in generale e sulle condizioni d'abbonamento in particolare, gli interessati sono invitati a rivolgersi alla biglietteria del Verdi (tel. 23988).

Cinque celebri maghi sono stati scritturati per il film «The April Folls» («Pesci d'aprile»), con Jack Lemmon e Catherine Deneuve. I cinque maghi sono Dai Vernon, che coordinerà la loro attività, Lee Sprague, Nino Guerrero, Bob Fitch e Jack Adams. Il film è diretto da Stuart Rosenberg.

QUESTA SERA SUL VIDEO

GLI ANNI DI JEAN GABIN

Ordinaria amministrazione, stasera, su entrambi i canali televisivi. All'apertura del primo (ore 21) avremo «Tribuna politica» che prevede il confronto diretto tra un rappresentante della DC e tre giornalisti, seguita (ore 22) dal programma di Enrico Roda «Istruttoria preliminare». Sul secondo lo spettacolino musicale «Giochiamo agli anni trenta» (ore 21.15) e, al termine, le telecronache da Città del Messico per i Giochi della XIX Olimpiade.

«Istruttoria preliminare» ci presenta oggi il secondo episodio della serie: «Uno strano ladro». Lo strano ladro del titolo si chiama Henzy Sadoul o, per essere più precisi, questo è il nome ch'egli ha voluto adottare dopo averne sfogliati parecchi altri nel corso della sua movimentata giovinezza. Apolide, di mezza età, in passato ha avuto a che fare con la giustizia di molti Paesi europei. Ma ora, nonostante i suoi precedenti burrascosi, ha tirato i remi in barca e vive tranquillo in Italia, sposato a una brava donna e padre felice di due bambini. Ed è proprio per questo che al giudice Fontani appare strano che Sadoul abbia commesso un furto: quello del ritratto d'una donna, un quadro, fra l'altro, di modesto valore. Perchè l'ha rubato? Che cosa lo ha spinto a impossessarsi proprio di "quel" quadro, compromettendo così la buona reputazione ch'era riuscito a guadagnarsi negli ultimi anni con una condotta irreprensibile? Ecco gli interrogativi ai quali il giudice cerca di dare una risposta nel corso del colloquio con l'imputato. Sadoul non gli facilita certo il compito, ma alla fine, grazie all'abilità dialettica e alla logica ferrea del giudice, la verità viene a galla.

«Giochiamo agli anni trenta», piattoforte del secondo, tocca stasera la terza stazione del suo tragitto. Il programma musicale, condotto da Giorgio Gaber e Ombretta Colli, pur nella strettezza delle sue ambizioni lascia trapelare una sommessa qualità di garbo e, quel che più conta, mostra di saper evitare sprechi superflui quanto sproporzionati alla somma dei risultati.

Il numero di stasera promette di far rivivere, nella chiave umoristica di Antonella Steni e Renzo Palmer, due celebri divi dello schermo degli anni trenta: Michel Morgan e Jean Gabin. Della parte propriamente musicale dello spettacolo si prenderanno cura il Quartetto Cetra, il cantante-trombettista Nini Rosso, il complesso di Mario Pezzotta e, beninteso, Giorgio Gaber e Ombretta Colli. Ancora un cenno riassuntivo, a parte, per i servizi della giornata sulle Olimpiadi. Un collegamento dalle 14 alle 15.30 (nazionale), un collegamento alle 22.25 (secondo), un terzo collegamento, infine, alle 23.30 (ancora sul nazionale).

Ber.

Cantastorie siciliano reciterà con Zeffirelli

Milano, 16

Il 20 ottobre prossimo il cantastorie siciliano Franco Trincale, che ha vinto per la seconda volta consecutiva il titolo di «Trovatore d'Italia», parteciperà al Teatro Sistina di Roma alle prove del lavoro «I venti zecchini d'oro» che sarà messo in scena da Franco Zeffirelli. Trincale interpreterà il ruolo di un cantastorie e farà parte del gruppo della «Corte dei miracoli». Protagonista del lavoro, com'è noto, sarà Renato Rascel, accanto al quale reciteranno anche Paola Borboni, Vittorio Congia e Grazia Maria Buccella.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.05: Benvenuto in Italia; 6.30: Corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8.40: Le canzoni del mattino; 9: La donna, oggi; 9.06: Colonna musicale; 10.05: Le ore della musica; 10.35: Radio Olimpia; 11: Le ore della musica (seconda parte); 11.22: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.43: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13.25: La Corrida; 14.45: Zibaldone italiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Cinque rose per Nanninella; 17.05: Per voi, giovani; 18: Cinque minuti di inglese; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Tre camerati», di E. M. Remarque; 19.30: Luna-park; 20: Radio Olimpia; 20.25: Operetta edizione tascabile; 21: Tribuna politica; 22: U. Cesari al pianoforte; 22.15: Concerto dei premiati al XV Congresso per il Premio internazionale di violino «N. Paganini»; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22, 24 - 6: Prima di cominciare; 7.10: Radio Olimpia; 7.40: Biliardino in tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Signori l'orchestra; 9.09: Come e perchè; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Valzer, polke e mazurke; 10.17: Le nuove canzoni; 10.40: La dama di compagnia: 11.12: La busta verde; 11.35: La nostra casa; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Partita doppia; 14: Canzonissima 1968; 14.05: Juke-box; 14.45: Canzoni e ritmo; 15: La rassegna del disco; 15.15: Mezzosoprano F. Barbieri, basso E. Pinza; 15.56: Tre minuti per te; 16: Meridiano di Roma; 16.35: La discoteca dei Radiocorriere; 17.10: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica - Nell'intervallo: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Radio Olimpia; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera - Radio Olimpia; 20: Punto e virgola; 20.11: Fuorgioco; 20.21: Anni folli; 21: Italia che lavora; 21.10: Fantasia musicale; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22.10: Radio Olimpia. Negli intervalli: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Beethoven e Schumann; 11: Musica di Grecianinov; 11.25: Ritratti d'autore: André Gretry; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Sweelinck, Britten e Paganini; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Franck; 14.55: Musiche di Schubert; 15.30: Corriere del disco; 16.10: Musiche di Cassanéa de Mondonville; 16.35: Musiche di Ghedini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ritratto di Ruth Draper; 17.20: Corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Sigueira; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: In Italia e all'estero; 20.15: «Falstaff», di G. Verdi - Nell'intervallo, ore 22: Giornale - Al termine: Divagazioni dal passato all'avvenire - Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Amedeo Tommasi al pianoforte; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino 13.25: XV Premio «Città di Trieste»; 14.20: Canta Elvia Dudine; 14.30: Fantasia di canzoni triestine; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - Cinema e società in Italia.
13.00: «Il momento del coraggio», telefilm.
13.25: Previsioni del tempo — Break.
13.30: Telegiornale.
14.00: Giochi della XIX Olimpiade.

PER I PIU' PICCINI

16.30: Il teatrino del giovedì, «Il ritorno degli animati» - Segnale orario - Girotondo.
17.00: Giochi della XIX Olimpiade.

LA TV DEI RAGAZZI

18.45: a) Galassia - b) Le avventure di gatto Silvestro.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Tribuna politica - Doremì.
22.00: Istruttoria preliminare - «Uno strano ladro», con Gianni Santuccio e Mario Carotenuto.
23.00: Telegiornale.
23.30: Giochi della XIX Olimpiade.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Giochiamo agli anni trenta - Spettacolo musicale con Ombretta Colli e Giorgio Gaber - Regia di Lino Procacci — Doremì.
22.25: Giochi della XIX Olimpiade.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

OFFRESI per governo casa tre ore meridiane zona S. Giovanni. Tel. 56036 dalle 15-17. 34239 A

PRESTASERVIZI raccomandata cinque giorni settimanali, 3 ore giornaliere offresi. Cassetta 34245 A, SPI.

PRESTASERVIZI cerca famiglia per 3 o 4 ore al giorno, anche famiglia straniera. Telefonare 59219. 33500 A

SIGNORINA offresi 4 ore mattino. Telef. 77033. 34281 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI domestica giovane, stabile, con referenze. Telefonare 29372 pomeriggi. 33456 B

CERCASI prestaservizi referenziata capace stiro ore da combinarsi. Tel. 34595. 34363 B

CERCASI bambinaia diplomata referenziata pratica bambini ore 9-13 16-20. Telef. 90469, dalle 13 in poi. 34291 B

CERCASI domestica stabile Roma anche due amiche. Telefonare 761957. 33446 B

CONIUGI soli cercano stabile referenziata friulana sabato pomeriggio e domenica liberi. Telefonare 723302. 54680 B

PRESTASERVIZI tre mattine settimana zona Rossetti cercasi. Telef. 56623. 34369 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia. Telefonare 724308. 33430 B

PRESTASERVIZI martedì e sabato 9-12 cerca Desimon, via Rossetti 67. 33386 B

STABILE capace referenziata massimo quarantenne cercasi buona retribuzione, telefonare 93092. 33528 B

STABILE o prestaservizi giornaliera tuttofare referenziata cercano coniugi anziani. Portineria via Martiri Libertà 17. 33418 B

STABILE volonterosa referenziata cerca piccola famiglia, telefonare 92020, buonissimo stipendio. 33534 B

C Richieste d'impiego L. 50

BAMBINAIA per sorveglianza a 1 o 2 bambini offresi a ore da combinarsi. Tel. 66795. 33566 C

EX poliziotto, patente auto, esperienza garage, referenziato offresi qualsiasi lavoro notturno. Telef. 30825. 34299 C

GIOVANE, esperienza decennale ramo cartiere e cartotecnica, offresi per stabilimento. Buone referenze, disposto viaggiare. Cassetta 33558 C, SPI.

OFFRESI 29enne per pulizia uffici. Telef. 56251 dalle 12-15. 33404 C

PULIZIA uffici offresi signora volonterosa. Tel. 820971. 33885 C

RAGIONIERE universitario 23 anni pratico paghe contributi offresi. Cassetta 33300 C, SPI.

SIGNORA paziente offresi pomeriggi per bambini. Telefonare 723654 pomeriggio. 33448 C

SIGNORINA diplomata referenziata giovane offresi bambinaia stabile. Cassetta 34247 C, SPI.

SIGNORINA 22enne referenziata offresi ambulatorio medico o dentistico. Cassetta 33412 C, SPI.

SIGNORINA diciottenne presenza diplomata ragioneria cerca lavoro, anche mezza giornata. Prego scrivere Cassetta 33532 C SPI.

SIGNORINA 18-enne stenodattilografa, pratica ramo assicurativo, offresi. Tel. 811550.

SIGNORINA 18-enne dattilografa, pratica ufficio offresi. Scrivere Cassetta 52869 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE tappezziere di appartamenti ecc. Tel. 59080. 33340 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar, stanze lire 10.000. Telefonare n. 732054. 33552 CC

A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie finestre nailon 1500. Riparazioni, verniciature, prezzi modici. Telefonare mattino 765110. 33580 CC

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro, prezzi di concorrenza. Tel. 723353. 33340 CC

A.A. PICCOLA ditta artigiana esegue costruzioni villette, rialzo piani, modifiche riparazioni tetti, restauri, nicchie portabidoni immondizie, rivestimenti refrattari, pulizie caldaie, serbatoi, pitturazioni in genere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 764791. 34353 CC

ANTILOPE, renna, camoscio e tutti i capi in pelle, pulisconsi; pulitura borsette di ogni tipo compreso il pitone. Pulitura Regionale Cattaruzza, via Giulia 13, superspecializzata. 33472 CC

GIOVANI assumono lavoro dattilografia proprio domicilio anche urgentemente. Telef. 62916. 33228 CC

MODISTA riforma cappelli a prezzi modici. Via San Maurizio 5, I. 33474 CC

PITTORE prezzi modici offresi. Telef. 815473. 33480 CC

PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 33394 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 34335 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 33590 CC

RICAMATRICE a mano cerca lavoro. Rivolgersi in v. Bosco 5. 33270 CC

SYNTEKO per i vostri parchetti - Economia, durata, igiene. Concessionaria esclusiva per Trieste ditta Frittoli via S. Zenone 6 - tel. 50895. Diffidate dalle imitazioni! 54802 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. CERCASI COMMESSA BELLA PRESENZA PER BOUTIQUE PRATICA RIPARAZIONI SARTORIA. TEL. 36907. 49 D

A. APPRENDISTA cerca Bar Alpino. Via S. Lazzaro 8. Domeniche libere. 34365 D

A. LAVORANTE parrucchiera capace salone S. Luigi offre 18.000 sett., a mezzalavorante 10.000, a garzona secondo capacità. Tel. 734390. 34279 D

APPRENDISTA commessa cercasi anni 18 presentarsi mattino cartoleria Mirengo, via Limitanea n. 2. 34355 D

APPRENDISTA riposo domenicale cerca bar «Si», Roma 18. 33264 D

APPRENDISTA banconiere o cameriere cercasi pizzeria «Capri», Roiano. 33308 D

APPRENDISTA per laboratorio radio TV elettrodomestici cercasi via Maovaz 50 (Borgo San Sergio). 34231 D

APPRENDISTA ragazzo 15enne volonteroso cercasi. Negozio mobili Zanchi, v. Rossetti 4. 33416 D

APPRENDISTA e mezzalavorante cerca Acconciature Paolo, Settefontane 51. 33392 D

APPRENDISTA 16-22enne negozio utensileria cerca buon trattamento. Presentarsi via Gambini 26, Gusella. 34377 D

APPRENDISTE commesse anche primo impiego cerca primaria impresa commerciale per pronto impiego. Cassetta 33767 D SPI.

A signore signorine aventi disponibile anche mezza giornata società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta n. 54618 D, SPI.

ASSUMONSI aiuto-banconiera, apprendista. Presentarsi pomeriggio 16.30-17.30 Super Bar Bianco, via Oriani 2. 34253 D

CASA di spedizioni cerca corrispondente perfetto/a lingua tedesca con pratica lavoro spedizioni. Offerte cassetta 33526 D. SPI.

CERCANSI apprendiste 8000 settimanali. Foto Rolli, via Imbriani 1, I. 33496 D

CERCANSI apprendisti elettricisti. Tel. 763283. 34241 D

CERCASI apprendista commessa per panificio, domenica chiuso. Presentarsi p.zza S. Antonio 2. 33384 D

CERCASI stiratrice pratica. Pulitura a secco Astra, via Vergerio 1. 33478 D

CERCASI apprendista 16-17 anni sesso maschile per fotolaboratorio Tecnocolor, Revoltella 6. 34327 D

CERCASI bravo meccanico B. P Campo Marzio 2. 34389 D

CERCASI apprendista e aiutobanconiera Bar. Via dell'Università 1, ore 10-13. 34273 D

CERCASI ragazza piuttosto giovane, sana, capace, orario 8-17. Presentarsi dott. Rebez, strada del Friuli 32/1. 33462 D

CERCASI garzona o mezzalavorante per negozio frutta e verdura. Aloisio, via P. P. Vergerio 4. 33388 D

COMMESSA apprendista 15 anni dattilo assumiamo. Scrivere cassetta 33408 D, SPI.

COMMESSO banco pratico utensileria 23/40-enne ottimo trattamento cercasi. Presentarsi via Gambini 26, Gusella. 34377 D

DITTA cerca massimo 20enne, assunzione immediata, pratico rami tecnici. Tel. 821393. 34373 D

INTERNISTA o aiuto cuoca cerca Trattoria Cantine Sociali, Riva Sauro 18. 34319 D

LAVORANTE capace e apprendista cercasi. Salone Giusto Enrico. Tel. 29922. 33364 D

PANETTIERE informatore cercasi. Panificio Mosco, via San Lazzaro 5. 34003 D

PARRUCCHIERA capace, mezzelavoranti, apprendiste volonterose, assumonsi prontamente. Viale Sanzio 4. 33434 D

SARTA a giornata ore da combinarsi cercasi. Telef. 33346. 33452 D

SIGNORINA patentauto cercasi intera giornata. Telefonare 38321 dopo ore 20. 34283 D

SOCIETA' internazionale cosmetici e profumeria offre a elementi femminili di Trieste e Gorizia un'attività altamente retribuita ed interessante corso teorico gratuito per trattamenti estetici viso collo corpo maquillage. Le candidate prescelte avranno ottime possibilità di carriera. Telefonare qualsiasi giorno in mattinata al n. 64957. 33492 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORA sola cerca stanza vuota. Telefonare 765409 ore 9-12 o 15-18. 34255 E

STANZA mobiliata possibilmente con servizi cerco Gorizia. Telefonare 5297 Gorizia. 969 E

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A. CAMERA 2 persone affittasi occupati, Gatteri. Tel. 90356. 33396 F

A. AFFITTASI centralissima 1-2 distinti pure studenti. Telefonare 35269. 34315 F

AFFITTASI centralissima due persone serie occupate oppure studenti. Tel. 27714. 34261 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefono 68621. 34337 F

CENTRALISSIMO stanza cucinetta, ripostiglio vuoto subaffitterei persona distinta. Telefonare 67201. 34341 F

GRANDE stanza chiarissima ingresso scale secondo piano grande poggiolo principio viale XX Settembre acqua corrente riscaldamento affitterebbesi 16.000 uso ufficio sartoria deposito escluso gabinetto. Telefonare 93366. 34317 F

SIGNORA anziana sola, ma sana offre bella stanza centralnafta a ragazza-donna che lavora, piccola paga cambio piccoli lavori possibilmente dalle ore 17 alle 7. Tel. 63475. 33554 F

STANZA centrissima indipendente I piano poggiolo affittasi uso ufficio. Tel. 35564. 33508 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di: inglese, francese, italiano, tedesco, russo, croato, traduzioni. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 68 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora telefono 30061 pomeriggio. 47625 G

INGLESE francese lezioni e conversazione L. 500 ora. Telefono 743207. 33454 G

(Continua in 12.a pagina)

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D	Venezia Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.25 L	Portogruaro
13.10 R	Venezia
13.35 L	Portogruaro
14.55 DD	Venezia Milano (Si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
15.38 DD	Venezia - Milano - Parigi (Si effettua dal 22 al 28-9-1968)
16.53 L	Portogruaro (1)
18.01 DD	(Simplon Express) Venezia Bari Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste - Bari e Parigi - WL Venezia Parigi)
18.06 L	Portogruaro
19.22 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia
22.30 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
8.00 DD	Marsiglia Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (WL e cuccette Roma Trieste).
9.17 D	Venezia
10.40 DD	(Simplon express) Parigi - Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R	Venez.a
13.30 D	Bari Venezia
13.58 L	Cervignano
14.30 DD	Parigi Milano - Venezia (si effettua dal 22 al 28-9-1968)
15.12 DD	Venezia (si effettua dal 29-9-1968 al 31-5-1969)
17.28 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (2)
18.38 R	Bologna Venezia (*)
19.13 L	Portogruaro
19.40 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.10 R	Milano - Roma - Venezia (*)
[illegible].55 L	Venezia
23.40 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria.

(1) Soppresso la domenica

(2) Soppresso nei giorni festivi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO (*)

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna (Monaco dal 22 al 28-9-1968)
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calalzo (1)
14.18 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.45 L	Udine
19.10 D	Udine
20.00 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette Trieste Monaco)
21.55 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 14-12-1968 al dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 22-2-1969.

(2) Servizio diretto Trieste - Vienna 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.23 D	Monaco - Vienna (1) - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.06 L	Udine
17.44 L	Udine
18.55 DD	Tarvisio - Udine
20.10 L	Udine
20.57 L	Udine
22.20 L	Udine
22.40 D	(Monaco dal 22 al 28 settembre 1968) - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto - Vienna - Trieste dal 22-9 al 5-11; dal 14-12-1968 al 9-1-1969 e dal 29-3-1969 in poi.

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 15-12-1968 al 23-2-1969 (esclusi il 25-12-1968 e 5-1-1969).

(*) Per interruzione della linea Tarvisio - Udine presso Dogna il servizio viaggiatori fra le stazioni di Chiusaforte e Pontebba viene effettuato mediante autoservizi sostitutivi. Le vetture dirette in servizio internazionale Trieste - Vienna e Trieste Monaco vengono instradate via Gorizia Nova Gorica - Rosenbach Villach.

VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D	Villa Opicina Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
10.58 DD	(Simplon Express) Villa Opicina Fiume (dal 22 al 28-9-1968) Lubiana - Zagabria Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a giorni di lunedì e venerdì per Mosca) cuccette Parigi - Zagabria
13.15 L	Villa Opicina - Lubiana (si effettua dal 23 al 28-9-1968)
14.05 L	Villa Opicina (1) (si effettua dal 30-9-1968 al 31-5-1969)
18.54 L	Villa Opicina
19.05 D	Villa Opicina Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul Sofia)
20.20 L	Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica.

FRUTTO DI ANNI DI RICERCA CON L'AUSILIO DI UNA TECNICA MOLTO AVANZATA

A tre scienziati americani il Premio Nobel per la medicina

Essi hanno decifrato la struttura del codice genetico e hanno spiegato come esso venga impiegato dalle cellule per la biosintesi delle proteine

Stoccolma, 16

Il collegio dei professori dell'Istituto «Karolinska» di Stoccolma, che costituisce la giuria del Premio Nobel di fisiologia e medicina, ha designato oggi come vincitori del Premio per il 1968 i professori americani Robert Holley della Cornell University, Gobind Khorama della Università del Wisconsin e Marshall Nirenberg dell'Istituto Nazionale della Sanità di Bethesda, per «la loro interpretazione del codice genetico e della sua funzione nella sintesi delle proteine».

«Questi tre ricercatori — afferma il comunicato diramato dall'Istituto «Karolinska» — hanno lavorato indipendentemente gli uni dagli altri, ma i loro lavori convergono verso la soluzione di un problema comune. Dei tre, è stato Nirenberg che, con un esperimento semplice ma geniale, rese possibile l'accesso a questo campo di ricerca. Egli proseguì poi le sue ricerche, senza mai perdere di vista i suoi obiettivi, e giunse a decifrare i caratteri principali della struttura del codice genetico».

«I risultati di Khorana e Holley — prosegue il comunicato — sono il risultato di lunghi anni di sistematiche ricerche fatte con l'ausilio di una tecnica molto avanzata. Essi rivelano l'intima struttura del codice e ci mettono al corrente del modo in cui il codice genetico è utilizzato nella cellula per la biosintesi delle proteine».

Il premio, che quest'anno ammonta a 350.000 corone svedesi (circa 42 milioni di lire), sarà consegnato ai tre scienziati da Re Gustavo Adolfo di Svezia nel corso di una solenne cerimonia che si svolgerà il dieci dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel, al Palazzo dei concerti di Stoccolma.

Il prof. Robert Holley è nato nel 1922 nell'Illinois. Ha fatto i suoi studi nell'Università di tale Stato e poi alla «Cornell University», dove si è laureato. E' successivamente entrato a far parte del corpo accademico di questa Università, prima come assistente e poi, nel 1948, come docente di chimica organica. Dal 1964 è preside della facoltà di biochimica. Le sue ricerche hanno riguardato essenzialmente la biosintesi delle proteine e gli acidi nucleici.

Il prof. Har Gobind Khorana è nato nel 1922 a Raipur, in India. Ha studiato prima in India e poi a Liverpool. Ha svolto la sua attività di ricercatore in Svizzera, poi a Cambridge e nel 1960 è stato nominato docente all'Istituto di ricerche sugli enzimi dell'Università del Wisconsin. Le sue ricerche hanno riguardato i peptidi e le proteine, la chimica degli esteri fosforici di interesse biologico, gli acidi nucleici, gli enzimi dell'acido nucleico.

Il prof. Marshall Warren Nirenberg è nato a New York nel 1927. Ha fatto i suoi studi alle Università della Florida e del Michingham. Entrato nel 1957 nell'Istituto nazionale di Sanità vi ha diretto ricerche di biochimica nei campi del meccanismo della sintesi delle proteine, del codice genetico, degli acidi nucleici e dei meccanismi di regolarizzazione nella sintesi delle macromolecole. Nel 1961 ha decifrato il codice genetico mettendo così gli scienziati in grado di comprendere il modo in cui i geni dirigono la funzione cellulare.

Il dott. Marshall Warren Nirenberg nell'apprendere la notizia al telefono, da un giornalista, si è detto completamente sorpreso dall'alto onore che gli è stato fatto. Con l'occasione egli ha rilanciato un monito che espresse un anno fa: e cioè che la capacità dell'uomo di manipolare l'ereditarietà potrebbe essere raggiunta prima che la umanità sia preparata a questa evenienza.

Secondo Nirenberg, entro 25 anni, gli scienziati potrebbero arrivare a disporre di mezzi biochimici capaci di alterare i sistemi del corpo in individui già nati e di manipolare il corpo e forse anche la psiche delle generazioni future.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Madison — Il dott. Har Gobind Khorana dell'Università di Winsconsin, uno dei tre premiati con il «Nobel» per la medicina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Il dott. Robert W. Holley, Premio «Nobel» per la medicina, in una foto d'archivio del 1965

VALUTAZIONI DELLA STAMPA PARIGINA

Tra FIAT e Citroën c'è molto da rivedere

«Bisogna temere altre alleanze europee di cui faremmo inevitabilmente le spese»

Parigi, 16

Il Ministro dell'Industria Andrè Bettencourt ha alluso brevemente, ieri sera al Senato, all'affare Fiat-Citroën. Il Ministro si è limitato a ricordare, come già aveva fatto la settimana scorsa alla Camera, i termini del comunicato governativo del 10 ottobre, aggiungendo che «in ogni modo, se degli accordi di cooperazione intervenissero ulteriormente, il Governo esigerebbe delle clausole di garanzia sull'impiego e sullo equilibrio del mercato automobilistico».

Gli ambienti giornalisti parigini, continuano intanto ad interessarsi della questione ed a chiedersi se la presa di posizione del Governo francese manderà definitivamente a monte l'operazione oppure se un'intesa resta possibile. Il «Figaro», basandosi su alcuni sondaggi fatti negli ambienti professionali ed amministrativi, scrive stamani che «niente è per il momento perduto. I contatti — aggiunge — debbono riprendere in questi giorni fra i rappresentanti delle due società in vista di elaborare i termini di un nuovo contratto, più conforme ai voti del Governo francese. Certo, non è più l'entusiasmo degli inizi, ma tanto a Torino quanto in Quai de Javel (sede della Citroën) si ha la ferma volontà di riprendere le cose e di evitare che si impantanino».

Il «Figaro» aggiunge che nelle sfere amministrative «il suono di campana è pressappoco lo stesso. E' un errore — vi si afferma — pensare che il Governo manifesti un'ostilità di fondo all'operazione. Ciò che è in causa è l'accordo qual è e non il suo principio. Non bisogna far dire al comunicato francese più di quanto voglia dire».

Comunque, continua il «Figaro», anche se questa posizione può essere relativamente confortante per i negoziati, è chiaro che essi dovranno ripartire da zero o quasi, poichè se si annullano le disposizioni finanziarie del protocollo, anche le modalità della cooperazione tecnica diventano caduche. «Tutto il problema — continua il giornale — è di sapere se la Fiat si accontenterà in definitiva di una partecipazione molto limitata (20-25 per cento) nella Citroën e se questa base finanziaria basterà per sostenere una cooperazione estesa e spinta. Numerosi esperti pensano che con legami finanziari modesti, due società possono benissimo collaborare strettamente. Alla occorrenza dato che la Fiat porterebbe in dote meno denaro nuovo del previsto, occorrerebbe che lo Stato permettesse alla Citroën di trovare preventivamente un finanziamento importante ed economico presso banche e stabilimenti finanziari. Un «dossier» in questo senso sarebbe allo studio».

L'articolista aggiunge, quindi, che in seno all'amministrazione si sviluppa una corrente favorevole a un ravvicinamento fra la Fiat e la Citroën, da un lato perchè si è piuttosto scettici sull'efficacia di una eventuale «soluzione francese», dall'altro perchè il rapporto fra le due Case si presenta meno sbilanciato di quanto ritenuto inizialmente e se la Citroën ha bisogno della Fiat, anche la Fiat ha bisogno della Citroën. Inoltre se non realizzerà l'accordo con la Citroën, la Fiat lo farà con un'altra casa e — commenta il «Figaro» — «bisognerebbe temere altre alleanze europee di cui faremmo inevitabilmente le spese».

ULTIMO CAPITOLO DEL SENSAZIONALE NAUFRAGIO IN ATLANTICO

Verrà tentato il ricupero del transatlantico «Titanic»

Cinquantasei anni fa colava a picco dopo aver urtato contro un iceberg provocando la morte di 1513 passeggeri a bordo per il viaggio inaugurale

Londra, 16

Sono stati annunciati dei piani per il recupero del transatlantico britannico «Titanic», che affondò nell'Atlantico 56 anni fa provocando la morte di oltre 1513 persone.

Douglas Woollesy, un esponente della ditta che si ripromette di realizzare l'ambiziosa impresa, ha precisato che la prima fase consisterà nella localizzazione esatta del relitto di 46.328 tonnellate, che si ritiene giaccia a grande profondità a Sud di Terranova. Woollesy ha assicurato di avere avuto la promessa di un appoggio finanziario per il tentativo, senza però rivelare chi sia disposto a metter fuori i soldi. Si calcola che l'operazione di recupero costerebbe circa due milioni di sterline (3 miliardi di lire).

Dopo aver localizzato il relitto con l'aiuto di ecometri, si tenterebbe il recupero del relitto ricorrendo a dei palloni di nailon rinforzato. Assicurando i palloni a varie parti della nave e poi gonfiandoli, il relitto risalirebbe alla superficie o si spezzerebbe.

«Per troppo tempo — ha affermato Woollesy — si sono avute le più diverse versioni su ciò che accadde in quella terribile notte di 56 anni fa. Se riusciremo a recuperare il relitto il mistero sarà probabilmente chiarito una volta per tutte».

La prima fase della spedizione, la localizzazione del relitto, si prevede richiederà sei mesi. La data di inizio non è stata ancora fissata.

Il «Titanic», il più grande transatlantico dell'epoca, stava compiendo il suo viaggio inaugurale quando affondò alle 2,20 del 15 aprile 1912, dopo aver urtato un iceberg.

RESTANO IN CARCERE Klotz e compagni

Vienna, 16

Georg Klotz, condannato a 15 mesi di carcere duro aggravato (giaciglio duro, cioè tavolaccio, una volta al mese) per gli attentati del 23 giugno a Bronzolo e dell'11 agosto a Varna, in Alto Adige, non verrà rimesso a piede libero in attesa della sentenza del Tribunale di Appello. Anche i suoi due complici che si trovano come lui in carcere, Vlasak e Brloh, non verranno scarcerati. Com'è noto, dopo la lettura della sentenza di condanna, gli avvocati della difesa hanno chiesto, lunedì scorso, la scarcerazione provvisoria di Klotz, di Vlasak e di Brloh.

Già all'inizio del processo, mercoledì scorso, gli avvocati della difesa avevano chiesto la scarcerazione provvisoria dei cinque imputati comparsi in stato d'arresto (due, Engelke e Huetter, erano già a piede libero). Il Tribunale aveva accolto questa richiesta soltanto per Purkarthofer ed Eminger, ma l'aveva respinta per Klotz, Vlasak e Brloh, facendo presente che si trattava di «fanatici idealisti» e che nulla garantiva che essi non ripetessero le azioni delittuose. A maggiore ragione il Tribunale doveva respingere la nuova richiesta di scarcerazione provvisoria dopo la condanna degli imputati, cioè dopo la conferma della loro pericolosità: il pericolo di una ripetizione di azioni delittuose — ha dichiarato il Presidente del Tribunale, dott. Kral — continua ad esistere.

Tutti gli imputati, meno Eminger, hanno presentato ricorso contro la sentenza di condanna; come si ricorderà, Eminger si è riservato di decidere entro i termini di legge. Egli non ha ancora fatto conoscere la sua decisione.

IMPROVVISA E LUTTUOSA NOTIZIA DOPO TANTE SPERANZE

È morta a Dallas la bimba di Bergamo operata al cuore



Federica Persico fotografata a Milano il giorno della partenza per Dallas

Bergamo, 15

Un telegramma, spedito da Dallas e giunto oggi a Torre Boldone (Bergamo), annuncia la morte di Federica Persico di nove anni. La piccola era partita mercoledì scorso in aereo da Milano con la madre. Il viaggio era stato loro offerto dagli abitanti del paese che avevano raccolto la somma necessaria con una sottoscrizione.

Federica Persico si è recata a Dallas per essere operata al cuore essendo affetta da una valvolapatia aortica provocata da una infezione reumatica e batterica. La bambina era già stata sottoposta a molteplici cure a Bergamo ma senza risultati. Il viaggio a Dallas era l'ultimo tentativo.

Ieri, da Dallas, la madre della bambina aveva telefonato al marito e all'altra figlia, di 16 anni, per annunciare che Federica era stata operata e che l'intervento aveva dato buoni risultati. Oggi, però, a Torre Boldone è giunta, inaspettata, la notizia della morte della bambina.

SARAGAT PREMIA il pittore Gentilini

Roma, 16

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il presidente dell'Accademia nazionale di S. Luca, prof. Attilio Selva, con una rappresentanza dell'Accademia stessa ed il pittore professor Franco Gentilini, al quale il Capo dello Stato ha consegnato il premio «Presidente della Repubblica» per l'anno 1967.

APERTO A LONDRA il Salone dell'automobile

Londra, 16

La principessa Alessandra di Kent, accompagnata dal marito, Angus Ogilvie, ha inaugurato oggi il 53.mo Salone Internazionale della Automobile alla «Earls Court Exibition Hall» di Londra.

ECCEZIONALI CATTURE di uccelli nel Veronese

Caprino Veronese, 16

Eccezionali catture di tordi, merli e fringuelli si hanno nel Caprinese, tra il lago di Garda e la Val d'Adige. La migrazione attuale non trova riscontro negli ultimi cinque anni e i cacciatori realizzano carnieri di 150 tordi in media.

ARRESTATI I LADRI di un Rembrandt

Plattsburg, 16

Un quadro di Rembrandt, «Ritratto di un giovane», del valore di 250.000 dollari (circa 155 milioni di lire italiane), che era stato rubato nel gennaio scorso al Museo dell'Università di Rochester (New York), è stato ritrovato ieri sera all'aeroporto di Plattsburg. Tre uomini che si accingevano a trasportare il quadro su un aereo da turismo appositamente noleggiato e in procinto di partire, sono stati arrestati.

CADAVERI... A SPASSO nel Nicaragua

Managua, 16

Nella piccola città di Granada (Nicaragua) gli abitanti hanno visto all'improvviso galleggiare nella via principale, semi sommersa dalle recenti piogge, due bare aperte con dentro i rispettivi cadaveri.

La torrenziale pioggia aveva provocato uno slittamento del terreno nel cimitero locale, posto su un declivio, e alcune bare, recentemente sepolte, sono state portate dalle acque fino al centro della città. Le autorità hanno subito preso le necessarie misure per scongiurar ogni pericolo di epidemia.

AL LICEO ROMANO «PLINIO SENIORE» MALA SORTE PER GLI ZAZZERUTI

Soltanto quattro dei 22 capelloni resistono all'ordine del preside

«E' la prima volta che fanno tante storie» ha detto il professor Pentassuglia Gli allievi ripetono: «Ci tagliamo i capelli ma vogliamo l'assemblea generale»

Roma, 16

Dei ventidue studenti del Liceo scientifico «Plinio Seniore» invitati ieri dal Preside ad uscire da scuola per andare a tagliarsi i capelli, soltanto quattro non hanno ubbidito. Il capo dell'istituto, prof. Pentassuglia, ha detto stamane, nel corso di una intervista, che non li riammetterà in classe se non si accorceranno chiome e basette. «Io sono un esecutore di ordini — ha aggiunto — e il regolamento scolastico mi obbliga a fare come ho fatto».

Di media statura, con le spalle leggermente curve per gli anni (ne ha circa 70), gli occhiali dalla grossa montatura che gli cadono sul naso, testa rotonda pettinatura «all'Umberto», da ex militare, il prof. Pentassuglia parla sorridendo, ma la voce è ferma, e resa quasi tagliente da uno spiccato accento meridionale: «Non si tratta di un puntiglio — ha affermato — ma di un principio che si ispira alle disposizioni in vigore. Io sono tenuto ad applicarle. Se non si facesse così dove si andrebbe a finire?».

E' in maniche di camicia: si scusa per questo. Fa caldo e deve muoversi. Nel liceo ci sono molte cose da fare. E poi ora c'è questa faccenda. «E' la prima volta che i miei ragazzi fanno tante storie, non accettano un mio suggerimento, si ribellano, si rivolgono ai giornali».

Tutti gli anni, all'inizio delle lezioni, ispeziona le classi, passa in rassegna la scolaresca e manda dal barbiere quelli che hanno la capigliatura troppo lunga, che ricade sul colletto, o le basette che sembrano "favoriti". E nessuno si è mai lamentato; anzi i genitori lo hanno ringraziato. L'anno scorso solamente un allievo non si è "allineato". «L'ho chiamato in presidenza — ha proseguito il prof. Pentassuglia — gli ho ripetuto l'invito, gli ho spiegato perchè glielo facevo, ma lui non ha voluto sentire ragioni. L'ho sospeso per cinque giorni; quando si è ripresentato dopo avere scontato la punizione, era ancora un "capellone"; perciò non l'ho accettato in aula e ho deferito il caso al consiglio dei professori: la decisione del consiglio, vagliate tutte le circostanze, è stata unanime: espulsione».

Lo studente si chiama Sebastiano Messina e frequentava la terza classe, sezione "F". Il prof. Pentassuglia non sa che cosa gli sia accaduto. «Si sarà iscritto ad un'altra scuola — ha osservato —. Possono fare lo stesso quelli che non vogliono adeguarsi ai miei criteri, che sono quelli legali. Io non rifiuterò il nullaosta, ma se vogliono restare non hanno altra soluzione che ubbidire». Se non lo faranno il preside sarà costretto a prendere anche contro di loro un provvedimento come quello adottato per Sebastiano Messina.

Domani il preside si recherà al Ministero per mostrare alcune circolari compilate dagli studenti e una lettera aperta indirizzata a lui il 10 ottobre nella quale essi chiedono «di avviare un dialogo con la direzione dell'Istituto in un'assemblea generale». «Autorizzerò la riunione — ha affermato Pentassuglia — solo se me lo ordineranno le autorità dalle quali dipendo». Gli studenti, dopo avere premesso che sono costretti a servirsi di mezzi a loro giudizio illegali, sostengono che il «Plinio Seniore» è condotto con criteri troppo autoritari, che non consentono "un discorso". Le aule sono superaffollate, per esempio, e questo stato di cose rende difficile l'apprendimento. Oggi hanno affisso cartelli nei corridoi in cui è scritto: «Ci tagliamo i capelli, ma vogliamo l'assemblea generale».

Il «Plinio Seniore» è uno dei più organizzati ed efficienti Licei di Roma. Nell'edificio che lo ospita c'era prima il collegio «San Leone Magno». L'edificio è vecchio, ma Pentassuglia lo ha rimodernato. Dispone di tre palestre, di gabinetti di fisica e chimica, di apparecchiature modernissime che costano intorno ai 50 milioni; e perfino di un piccolo pullman per le gite e le visite scolastiche. L'Istituto fu organizzato nove anni fa da Pentassuglia, che vi trascorre quasi tutta la giornata. Gli studenti gli vogliono bene, ma dicono che è «autoritario e all'antica».

Stamattina molti presidi hanno telefonato al «Plinio» per esprimere al prof. Pentassuglia la propria solidarietà. Qualcuno, come il prof. Libuttini, capo di un Istituto tecnico industriale, ha fatto affiggere davanti alle aule manifesti sui quali è scritto: «La direzione avverte che non saranno ammessi studenti con abbigliamenti o acconciature inconsuete, inadatte alla dignità di studenti e al decoro della scuola».

Nei pressi di Ciampino

MISTERIOSO FERIMENTO di una sedicenne

Roma, 16

Una studentessa di 16 anni, Anna Pieri, è stata ferita l'altra sera da un colpo di pistola sparato da una persona rimasta sconosciuta. La giovane si trovava in compagnia del fidanzato Fausto Ferrazzoli di 17 anni, anch'egli studente, in una strada campestre tra l'aeroporto di Ciampino e la via Appia. Il proiettile ha raggiunto la ragazza alla schiena, penetrandole nel polmone, mentre una scheggia si è conficcata nella scapola. La Pieri che non era in grado di parlare, è stata ricoverata nell'ospedale San Giovanni.

Si apprende stamane che essa non sarà operata: i sanitari del «San Giovanni» non ritengono necessario, almeno per ora, sottoporla ad intervento chirurgico per rimuovere i frammenti del proiettile.

Nel corso di un breve interrogatorio la ragazza ha negato di aver riconosciuto lo sparatore.

Il comandante della compagnia dei carabinieri di Frascati ha interrogato fino a tarda notte lo studente Fausto Ferrazzoli. Il giovane ha dichiarato che verso le 19 si trovava con la fidanzata in via Isonzo a Ciampino, una strada periferica poco illuminata. I due ragazzi si stavano abbracciando quando si è avvicinato un giovane alto circa 1,80, di corporatura snella, ad una distanza di 3-4 metri. Quasi contemporaneamente il Ferrazzoli ha visto una fiammata ed udito un colpo. Mentre lo sconosciuto sparatore si allontanava, la fidanzata si accasciava fra le sue braccia perdendo sangue dalla schiena.

La fiammata della pistola e lo scheggiamento del proiettile lascia ritenere che si tratti di una pistola da tiro di piccolo calibro, probabilmente cal. 22. Questa sera il neuro-chirurgo del «San Giovanni» non ha ritenuto opportuno operare la ragazza in quanto le sue condizioni non sono allarmanti.

QUASI UN TUMULTO A ROMA IN PIAZZA VITTORIO

OFFRIVA MILLE LIRE IN CAMBIO DI CINQUECENTO

L'originale è un industriale miliardario canadese

Roma, 16

Una folla di circa trecento persone ha bloccato stamani il traffico di Piazza Vittorio per più di un quarto d'ora, per intervenire all'annunciata distribuzione delle «mille lire a metà prezzo» del miliardario canadese Mel Lastman.

Il nordamericano, che è titolare di un'azienda di elettrodomestici, annunciò nei giorni scorsi dal Canadà attraverso i giornali, di voler studiare il comportamento di «mercato» degli italiani offrendo mille lire per ogni cinquecento ricevute. Lo studio gli serviva — disse — per poter in seguito lanciare i suoi prodotti anche a Roma.

Soltanto l'intervento di un vigile urbano lo ha aiutato ad allontanarsi indenne.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'industriale canadese Mel Lastman «assalito» dai compratori. A destra, un vigile intervenuto a salvarlo dalla ressa

TICCA VERREBBE RILASCIATO DOPO L'ESBORSO DI UNA RATA

STABILITI I CONTATTI CON GLI EMISSARI DEI BANDITI

Le cattive condizioni dell'imprenditore consiglierebbero i rapitori a liberarlo fra breve tempo e «fiduciariamente»

Nuoro, 16

Le procedure connesse alla liberazione del comm. Peppino Ticca, sequestrato venerdì 11 ottobre sulla strada provinciale Dorgali-Nuoro, sono iniziate con i primi contatti fra i familiari del sequestrato e gli emissari dei malviventi. Anche se negli ambienti della famiglia Ticca viene mantenuto il massimo riserbo sull'entità della cifra necessaria per il riscatto e sui movimenti delle persone di fiducia incaricate di «trattare» con i malviventi, si è appreso che i primi contatti tra le due parti sono avvenute in una località imprecisata del Nuorese e che le trattative sono in una fase già abbastanza avviata.

Nonostante il controllo delle forze dell'ordine, gli emissari della famiglia Ticca hanno agganciato i fuorilegge per stabilire le modalità del pagamento del riscatto ed il successivo, immediato rilascio del comm. Peppino Ticca. Non si esclude questa sera, negli ambienti bene informati, che l'industriale possa essere lasciato libero prima ancora che la famiglia versi la cifra intera del riscatto. Ciò costituirebbe una grossa novità nella prassi dei sequestri di persona in Sardegna. Il rilascio «fiduciario» verrebbe suggerito ai malviventi dalle condizioni di salute dell'industriale che, come hanno affermato i tre ostaggi rilasciati dopo circa 70 ore di prigionia, non sopporta le lunghe marce e i disagi che una situazione come quella attuale impongono.

Del resto i familiari del comm. Ticca non hanno nascosto la loro intenzione di accedere alle richieste, purchè ragionevoli, dei malviventi pur di riabbracciare al più presto, sano e salvo, il congiunto. Queste circostanze potrebbero suggerire ai malviventi di rilasciare il comm. Ticca dopo avere intascato la prima rata del riscatto e di ricevere successivamente le altre. Evidentemente sulla base di minaccia di pesanti rappresaglie nell'eventualità che la cifra pattuita non venga versata.

Se l'ipotesi di un rilascio «fiduciario» dovesse prendere consistenza, il titolare della società «Selas» potrebbe essere rilasciato nelle prossime 72 ore. Infatti entro sabato la fase preliminare dei contatti sarà esaurita e la prima parte del denaro per il riscatto sarà versata. Circa la cifra su cui sarà raggiunto un accordo dopo la pazzesca richiesta di 200 milioni che avrebbero fatto i fuorilegge, nulla è dato sapere, ma è quasi certo che i banditi si accontenteranno di molto meno della cifra iniziale richiesta.

Le forze dell'ordine, intanto, hanno rallentato il ritmo delle battute affidando le ricerche dei malviventi e dell'industriale rapito a poche pattuglie sistemate nei passi obbligati del Supramonte e delle montagne tra Oliena e Dorgali. Intensificato è stato invece il lavoro investigativo tendente ad individuare il «basista» e da questi risalire verso gli autori del sequestro. Numerose persone sono state interrogate a Dorgali e nei centri vicini.

Fermato dai carabinieri

TRASPORTO' I TRE BANDITI che bloccarono la strada

Cagliari, 16

Una persona è stata fermata dai carabinieri nel corso delle indagini sul blocco stradale di cui sono rimasti vittime quattro operai della «Rumianca». Il fermato, di cui non vengono fornite le generalità essendo in corso indagini per identificare i presunti complici, si trova nella caserma di Uta, piccolo centro del Cagliaritano

Secondo notizie fornite dagli inquirenti, il fermato ha ammesso di aver trasportato con la sua macchina tre persone armate e mascherate

I carabinieri hanno anche convocato gli operai Pasquale Secci di 31 anni da Vallermosa (Cagliari), Sebastiano Secci di 55 anni e Pierino Pusceddu di 24 anni residenti a Siliqua e Giuseppe Meloni di 26 anni da Calasetta (Cagliari), protagonisti del mancato blocco. I quattro saranno messi a confronto con il fermato per un'eventuale identificazione.

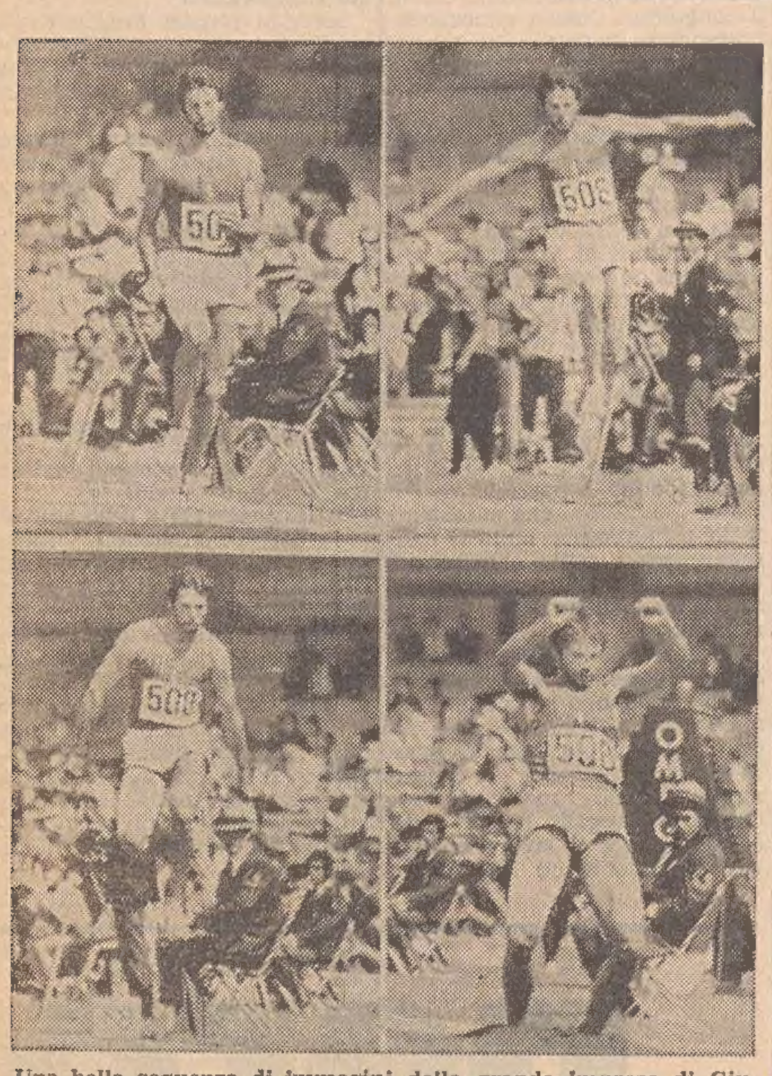
Gli inquirenti stanno attentamente esaminando l'eventuale rapporto che potrebbe esistere fra il blocco stradale di ieri e l'aggressione subita il 24 settembre dal commerciante Luigi Sirigu di 60 anni da Assemini (Cagliari). Il Sirigu, alla guida del proprio camion, stava tornando da Carbonia dove aveva portato un carco di ortaggi, quando alla periferia di Assemini sulla provinciale numero 12 a qualche chilometro dal luogo dove i quattro operai della Rumianca sono stati aggrediti, era stato fatto segno a sette fucilate esplose da alcuni malviventi appostati al lato destro della carreggiata.

MEXICO 68

ANCORA UNA GIORNATA ESALTANTE PER L'ATLETICA LEGGERA: I «MOSTRI» SI SUPERANO IN BRAVURA

Gentile fantastico: record mondiale del triplo (m. 17,10) Tommie Smith (SU) - m. 200 in 19"8 - è l'uomo più veloce

Nuovi record olimpici: Zsivotzki (martello), Lusis (giavellotto) e Seagren, Schiprovski e Nordwig (asta)



Una bella sequenza di immagini della grande impresa di Giuseppe Gentile nel salto triplo (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Un salto che anticipa la medaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 16

Dopo sei anni, l'atletica italiana vanta di nuovo un record mondiale: l'ultimo ad ottenere un risultato tanto prestigioso era stato Salvatore Morale (nel 1962, appunto, 49"2 nei quattrocento ad ostacoli), mentre prima di lui vi era riuscito Livio Berruti, con i suoi duecento metri da 20"5 nella stupenda cornice romana. Oggi è toccato a Giuseppe Gentile: nel salto triplo 17 metri e 10 centimetri, sette più del polacco Joseph Schmidt, che pure vinse a Tokio con 16,85, stabilendo il record dei Giochi.

Giuseppe Gentile, nipote del filosofo Giovanni, è nato a Roma il 4 settembre 1943, è alto m. 1,89 e pesa 89 chili; è laureando in giurisprudenza, e nello stesso tempo allievo alla Scuola dello sport. Ha cominciato l'attività nel 1959: alla sua prima gara di atletica ottiene m. 1,77 in alto, ma viene subito instradato dal suo allenatore Rosati nel salto triplo. Nel 1961 ottiene la sua prima affermazione in questa specialità migliorando a più riprese il primato italiano juniores e confermandosi come uno dei migliori triplisti giovanili del mondo. Tuttavia, Gentile non mantiene negli anni a seguire le misure a cui lo si attendeva: occorrono tre anni prima che torni a misure di eccellenza: così nel 1965 alla vigilia delle Universiadi ottiene il primato italiano saltando m. 16,17 ed in occasione dei Giochi mondiali universitari migliora ulteriormente il limite nazionale con metri 16,31 giungendo settimo. L'anno successivo Gentile nelle qualificazioni dei campionati europei salta m. 16,41 con il vento favorevole, ma non partecipa nella gara per l'assegnazione del titolo perchè vi rimane escluso per pochi centimetri.

Nel 1967 l'atleta del CUS Roma migliora di un centimetro il suo primato italiano; ma la sua vera esplosione avviene nel 1968, quando a Katowice durante l'incontro Italia-Polonia ottiene quella che può essere considerata la più grande doppietta nella storia dell'atletica italiana: il sabato migliora il vecchio primato italiano del lungo di Maffeis con m. 7,91 e la domenica porta il suo record del triplo a m. 16,74, misura di valore mondiale. In alcuni salti nulli Gentile aveva dimostrato di valere già i 17 metri. Gentile occupava il 6.o posto nella graduatoria «mondiale».

Oggi Gentile era l'ultimo a saltare nel suo gruppo: non aveva voluto neppure provare la pedana di rincorsa, ma si è fidato della rincorsa di 42 metri che aveva già predisposto per le competizioni sul «tartan». Alla coscia destra aveva una lunga fascia elastica poichè risentiva di un leggero dolore muscolare alla parte posteriore della coscia. Al primo salto, Gentile ha sbagliato tutto: è partito piano e si è trovato troppo sotto l'asse di battuta, quando ha visto che sarebbe stato inevitabilmente nullo è passato oltre senza neppure accennare a saltare. A questo punto la situazione per Gentile non sembrava assolutamente allegra. L'atleta si trovava ad avere ancora solo due prove e per di più una rincorsa da cambiare completamente. In questi momenti di orgasmo il più calmo era proprio lui, Giuseppe Gentile, tranquillamente sdraiato su una delle panchine per gli atleti ad aspettare il suo secondo turno. Dopo la qualificazione del campione Schmidt, con una stecca legata come una stampella al sinistro infortunato che non gli regge, Gentile ha provato con la tuta addosso un paio di allunghi, quindi si è tolto la tuta, si è rimesso bene a posto la fascia elastica e ha cominciato la rincorsa.

Stesso avvio lento e quasi impacciato, e il miracolo: nonostante la lenta rincorsa gli avesse dato una scarsissima forza di inerzia, Gentile ha supplito con la tremenda forza delle sue caviglie; ad ogni balzo sembrava volare: si levava alto, eretto col busto e andava sempre più lontano; i 12 metri e mezzo che separano l'asse di battuta dalla buca di sabbia se li è mangiati praticamente tutti nei primi due balzi, quindi è volato ancora andando a ricadere con i piedi giunti, in perfetto stile, quasi al limite estremo della buca: quella buca che, era sempre stata sufficiente a contenere i salti dei triplisti non era quasi bastata.

Un salto così lungo, infatti, non era mai stato fatto: il tabellone elettronico ha segnato una dopo l'altro 508 (il numero di gara di Gentile) e quindi uno dopo l'altro sono apparsi di seguito i numeri 1...7...1...0... erano m. 17,10, era il nuovo record mondiale, di sette centimetri superiore a quello vecchio di Schmidt.

Gli occhi di tutti si sono fissati sul tabellone quasi per timore che l'addetto alla segnalazione elettronica si fosse sbagliato. Ma no: le cifre luminose rimanevano sempre quelle. E poi c'era lì nella sabbia ancora il segno che vi avevano lasciato, ricadendo, i piedi di Giuseppe Gentile.

In tribuna il prof. Russo balbettava: «Avete visto... così... senza rincorsa». Gentile non ha invece parlato: ha fatto un cenno, come per dire «a domani». Domani si assegna la medaglia d'oro.

Intanto, Gentile è scomparso dal Villaggio olimpico. Per poter ridarsi la tranquillità necessaria a concentrarsi per la gara di domani, i dirigenti del CONI hanno infatti preferito che il neo primatista mondiale si sottraesse all'atmosfera festosa che inevitabilmente si crea attorno ad un atleta che abbia ottenuto un così grande risultato. Gentile è stato pertanto trasferito in un albergo tenuto segreto; con lui, a tenergli compagnia ed a creare una tranquilla atmosfera familiare, sono la sorella ed il cognato, venuti dall'Italia ad assistere a questi Giochi.

Sergio D'Asnasch

Vincono nella boxe Mura e Bambini

Città del Messico, 16

Il pugile italiano peso gallo Giuseppe Mura ha battuto ai punti Torres del Portorico. La giuria è stata unanime assegnando 5 punti contro 0 all'italiano: 60-55; 60-52; 60-56; 60-52; 60-56.

Anche il massimo Bambini è partito bene, vincendo contro il tedesco occidentale Dieter Reuz: le prime due riprese sono state molto confuse e poco aggressive: l'italiano si è comunque fatto valere negli scambi a lunga distanza. Nel terzo round Bambini ha acquistato coraggio, colpendo ripetutamente l'avversario con il destro, fino a scuoterlo. Il tedesco ha anche toccato il tappeto, ma non è stato contato dall'arbitro. Entrambi i pugili hanno concluso la terza ripresa assai provati, maggiormente comunque il tedesco.

CURIOSITA' OLIMPICHE

Punito il Ghana

In seguito agli incidenti avvenuti alla fine dell'incontro di calcio Israele-Ghana, disputatosi domenica scorsa, la commissione disciplinare della FIFA ha punito severamente la squadra ghanese, squalificando due suoi giocatori per un anno (avevano aggredito l'arbitro) e altri due per due partite. La squadra africana è stata inoltre minacciata di essere sospesa dal torneo se nei prossimi incontri in cui sarà impegnata si verificheranno altri incidenti.

Scherzo a Menichelli

L'altra sera si era sparsa la voce al Villaggio olimpico che il ginnasta italiano Franco Menichelli era stato ricoverato all'ospedale perchè colpito da un sacchetto di plastica pieno d'acqua lanciato da una finestra dell'edificio italiano. Invece, anche se il lancio c'era stato (si era trattato di uno degli scherzi che come le reclute gli atleti si fanno fra di loro), le conseguenze erano state solo una semplice inzuppata per Menichelli, che questa sera stava giocando tranquillamente a carte con i compagni di squadra.

Italia contro Principe

Nella classe «5,50», in seguito ad un reclamo degli italiani, il principe Harald di Norvegia, classificato in un primo tempo al settimo posto della seconda regata, è stato squalificato dalla giuria per non aver rispettato la precedenza. In seguito alla decisione della giuria, quindi, l'italiano Giuseppe Zucchinetti, che era stato classificato ottavo, è passato in settima posizione. La giuria, inoltre, ha squalificato nei «Finn» lo statunitense Carl Van Duyne per aver urtato l'imbarcazione della Germania Occidentale

Acqua fermatutto

Una pioggia torrenziale ha fatto andare a ruba ieri nel tardo pomeriggio i caratteristici sombrero messicani, degni sostituti degli ombrelli. L'acquazzone fuori stagione ha provocato un'interruzione nei collegamenti telefonici con l'estero e nel flusso delle notizie sulle Olimpiadi. Giornalisti fradici, giudici, atleti, si sono riparati alla meglio mentre il consueto bersaglio, il tetto dell'ufficio stampa al Villaggio olimpico, ha cominciato a subire le conseguenze del nuovo attacco. Il tetto aveva mostrato le prime falle durante un acquazzone di simile intensità un paio di giorni prima dell'inizio dei Giochi. Perfino il «computer» allo Stadio Olimpico si è bloccato cessando di elaborare i centinaia di dati coi risultati della giornata.

Nel «Palacio 68» dove si svolgono le partite di pallacanestro, il tetto non ha retto alla pioggia che è cominciata a filtrare allagando il «parquet»; è stato necessario interrompere la partita Italia-Portorico per una ventina di minuti, in attesa che l'intensità della pioggia diminuisse e quindi che potesse essere asciugato il campo.

Boxe con... testata

Nell'ultimo incontro della serata di ieri per la categoria dei medi, l'olandese Jan Van Ispelen ha battuto il cileno Miguel Vilugron alla seconda ripresa. L'arbitro ha sospeso il combattimento per una ferita all'occhio del cileno, ma la decisione è stata sonoramente fischiata dal pubblico. Il capo della squadra cilena ha detto che la ferita era dovuta a una testata dell'olandese, e che perciò eleverà una protesta contro la decisione arbitrale «per una questione di principio».

Che fame!

Ci sono 10.284 letti e 9000 armadi nel Villaggio Olimpico «Libertador Miguel Hidalgo». Oltre al reparto notte, le 29 costruzioni del Villaggio prevedono sale da pranzo e cucine, sale per interventi medici, palestre, un circolo internazionale ed un centro stampa. Copre un'area di 90 mila metri quadrati e le sue sale da pranzo possono servire 26.000 pasti al giorno. E' stato necessario comperare 572.618.750 chilogrammi di latte per dare da mangiare ai 16 mila abitanti del Villaggio Olimpico ed alla Villa Culturale con i suoi 1500 ospiti, compresi musicisti italiani, poeti, ed altri partecipanti alle Olimpiadi culturali. Oltre al latte, gli organizzatori delle Olimpiadi dovranno immagazzinare 618.750 chili di polli, 6 milioni di chili di carne di manzo, 2 milioni di uova e 550 mila chili di pesce.

CON EDY HANNO SUPERATO IL TURNO OTTOLINA, BELLO E LIANI

110 H: Ottoz uguaglia l'«olimpico» Asta massacrante: voli a m. 5,40

Città del Messico, 16

Questa giornata ha un nome solo, quello di Tommie Smith, il negro americano che ha vinto i duecento metri in un tempo da favola, che riesce quasi impossibile credere: 19"8.

Tommie Smith ha vinto in modo pressochè impensabile: all'uscita della curva non era primo: in testa c'era Carlos, e lo seguiva Norman. Tommie Smith è uscito a settanta metri dalla fetuccina, forse ottanta: ha affiancato Carlos e i due si sono guardati per un attimo soltanto. Quello che è bastato perchè Carlos frenasse, in un certo senso, la sua azione: Smith se ne è andato via stupendo, come un dio greco dell'antichità: mai crediamo, un'Olimpiade ha veduto in una gara di velocità il vincitore giungere con le braccia e gli occhi al cielo. Smith infatti non soltanto ha vinto, ma si è anche preso il lusso di «stracciare» nel pieno senso del termine tutti gli avversari: a dieci metri dall'arrivo ha alzato le braccia, ed ha tagliato il traguardo ridendosela.

Del resto già in semifinale aveva dato misura delle sue possibilità, vincendo la sua serie in 20"1, senza essere troppo impegnato.

Smith era giunto toccandosi la gamba, quasi zoppicando: strappo muscolare alla parte alta dell'inguine, era la sentenza dei medici, uno strappo muscolare che Smith aveva «sentito» dopo soli venti metri; ed era però riuscito a vincere in quel modo!

Dopo questo unico Smith, unico e forse per molto tempo irripetibile, la fotografia ha dato la medaglia d'argento non a Carlos, letteralmente scoppiato nel finale, e calato fin da quando ha veduto profilarsi, dopo una gara condotta in testa, la figura scura del vincitore, ma a Norman. I due hanno fatto lo stesso «venti netto». Dietro i due vengono nell'ordine Edwin Roberts (20"3), Roger Bambuck (20"5) e poi l'altro americano Quested e Fray e il tedesco ultimo.

Salto con l'asta, gara estenuante: il record olimpico a Tokio era stato stabilito dallo americano Hansen.

Quando l'asticella va a 5,40, dopo sette ore di gara e mentre lo stadio comincia a vuotarsi, restano in cinque: Seagren, il primatista mondiale che supera la misura al secondo tentativo, come Pennel e Schiprovski. La misura inferiore è stata valicata da questi ultimi due atleti al secondo tentativo, mentre Seagren l'ha assolutamente ignorata. Gli altri due atleti, Papanicolau e Nordwig falliscono i primi due tentativi.

Successivamente i giudici di gara hanno invalidato il salto di Pennel, che ha pure sbagliato, come Papanicolan, la terza prova. Nordwig invece ce l'ha fatta.

Il sovietico Jianis Lusis ha acquisito il titolo del giavellotto, proprio nell'ultimo lancio di 90 metri e dieci centimetri, che costituisce il nuovo record olimpico (quello precedente era del norvegese Danielsen con 85,71). Lusis vanta anche il «mondiale» della specialità, con 91,98.

In precedenza anche il finlandese Jorma Kinnunen aveva migliorato il vecchio «tetto» stabilito a Melbourne nel 1956 da Danielsen: con il suo lancio di metri 86,30 aveva tenuto il primo posto nella graduatoria provvisoria, ed il ventinovenne sovietico ha dovuto far ricorso a tutte le sue doti per poterlo superare. Terzo è stato Gergely Wemaculksar, ungherese con 87,06.

La francese Colette Besson ha vinto, in 52" netti, l'oro dei 400 femminili, precedendo la Lillian Board, britannica, e la sovietica Natalia Pechenkina. Il tempo della vincitrice pareggia il record olimpico dell'australiana Cuthbert, mentre le altre due sono state distanziate ciascuna di un decimo. La Besson è uscita nel finale: uno sprint il suo che è nato dopo una gara in cui la vincitrice si era distinta più per la sua chioma fluente di capelli neri, che non per le sue gesta.

Nei tremila siepi altra grande prestazione: due i favoriti, Kogo (keniano) e Roelants (belga) il quale però è in cattive condizioni. Ed ha vinto il terzo: l'altro keniano Biwott. Le cose sono andate in questo modo: all'inizio tutti insieme, a far l'andatura era Roelants, ora — più spesso — Kogo; a cinquecento metri dall'arrivo Kogo è scattato decisamente, e il baffuto Roelants è andato a perdersi nell'anonimato; Young, americano, Morozov, sovietico, e O'Brien, australiano seguono più da presso il grande favorito che sta coronando la sua prestazione. Ma in rettilineo rinviene fortissimo all'esterno un altro «coloured» degli altipiani: Biwott che vince spettacolarmente, con una volata eccezionale, più da scattista che da fondista di certo. Il tempo, 8'51", deve considerarsi buono, se riportato all'altitudine.

Altra medaglia: la tedesca occidentale Becher ha vinto quella del Pentathlon femminile, totalizzando 5098 punti, e precedendo l'austriaca Prokof con 4966, e l'ungherese Toth Kovacs con 4959.

Due italiani sono stati ammessi alle semifinali dei 110 ostacoli: Eddy Ottoz ha addirittura eguagliato in 13"5, nella sua vittoriosa serie, il record olimpico che è detenuto in comproprietà dagli statunitensi Calhoun e Davis. Eddy ha offerto un'impressione di grande, grandissima scioltezza, giungendo facilmente al traguardo, dopo aver nettamente distanziato tutti gli avversari: secondo è stato il tedesco orientale Trzmiel in tre decimi di più.

Eliminato Cornacchia (quarto nella prima serie vinta dall'americano Hall in 13"7, lo italiano ha fatto segnare 14"1), il terzo italiano impegnato in questo primo turno, non essendosi svolte le batterie perchè gli scritti erano pochi, era Sergio Liani. In un primo tempo questi era stato eliminato, ma poi un reclamo del dirigente italiano Giorgio Oberweger è stato accolto dalla giuria, e Liani è stato classificato terzo (e ammesso alla semifinale), mentre il suo antagonista diretto, l'inglese Paschoe veniva declassato. Tempo per Liani 13"9, mentre quello di Ottoz è, logicamente il migliore, un decimo sopra quello di Davenport.

Ottolina e Bello si sono, inoltre, qualificati per i «quarti»: entrambi sono riusciti a farcela, sia pur con qualche difficoltà. Nella sesta batteria, vinta da Jan Werner in 45"9 Bello è stato quarto in 46"5, mentre Ottolina nell'ottava serie vinta dal tedesco Mueller è stato terzo: 46"6 per il primo, un decimo in più per l'italiano. Il tempo migliore è stato conseguito, qui, dall'americano Evans e da Gakou del Senegal in 45"3.

Nella mattinata si era svolta la qualificazione del lancio del martello, «mobilitata» da un primato olimpico del «solito». Gyula Zsivotzky (secondo nelle ultime due Olimpiadi), che al primo lancio ha migliorato, con la misura di 72 metri e 60 centimetri, il primato olimpico che apparteneva al sovietico Klim (lo aveva stabilito con la vittoria di Tokio), con 69,74.



Tommie Smith: una folgore

CONTRO LA JUGOSLAVIA I CESTISTI DECIDERANNO DOMANI PER LA FINALE

Messi in canestro dagli azzurri Portorico (che paura) e Senegal

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Messico, 16

Altre due vittorie, sono la terza e la quarta consecutiva, dei cestisti italiani: a farne le spese, nell'ordine, il Portorico e il Senegal. Ora gli italiani si stanno preparando al «clou» del loro girone, dando per scontata la ammissione alla finale degli Stati Uniti, vale a dire l'incontro con la Jugoslavia, che avrà luogo dopodomani.

Contro il Senegal, battuto questa sera, gli azzurri non hanno molto faticato: la loro vittoria è stata chiarissima, per 81-55, mentre già il primo tempo era stato abbastanza eloquente, finendo sul piede di 41-24.

La cronaca non avrebbe senso, tanto vuota e monotona: Paratore ha fatto giocare tutti gli uomini a disposizione, tranne Lombardi. Ecco i punti segnati: Recalcati 9, Pellanera 2, Bovone 4, Masini 4, Vittori 4, Vianello 10, Gatti 16 ,Flaborea 8, Bufalini 5, Cosmelli 9, Jessi 10. L'Italia ha segnato 14 tiri liberi su 20.

Contro il Portorico, invece, gli italiani hanno vinto (nella notte italiana) per 68-65, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo per 33-30. I portoricani hanno «piazzato» il loro unico alto, il «due metri e tre» Cruz, su Masini; dimostratosi il migliore in senso assoluto, Cruz non solo ha quasi annullato Masini ma, approfittando della lentezza con la quale questi lo controllava in fase d'attacco, ha realizzato più di un terzo dei punti della sua squadra, ventisette. L'indovinata disposizione tattica ha permesso ai giocatori del Portorico di recuperare lo svantaggio iniziale: prima 16 a 17 e poi 24 a 25 (al 14'). Le due difese (quella italiana era imperniata su Cosmelli, Pellanera e Recalcati) si sono dimostrate in questa fase molto perforabili. Grazie a Cruz, i portoricani si sono portati in vantaggio al 17' concludendo poi il tempo con tre punti di margine.

Nella ripresa gli azzurri si sono riportati 34 a 35 per merito principalmente di Gatti, autore di un paio di magnifici canestri. Al 3' è rientrato Bovone, al posto di Masini e la partita è proseguita sul solito «cliché»: gioco veloce e lineare dei portoricani, di livello addirittura eccelso in Cruz, ed errori incredibili da parte degli italiani.

Le due squadre si sono trovate in parità (40 a 40) al 5' e successivamente è passato a condurre il Portorico per 44-42. La presenza di Masini, anche se il «pivot» del Simmenthal è parso meno incisivo di ieri, ha poi permesso agli italiani di frenare Cruz e di riportarsi, al 13', in vantaggio per 51 a 50, al 15' per 57 a 56 e al 17' per 63 a 58. Gli ultimi tre minuti sono stati drammatici. Al 19' il punteggio era di 65-63 per gli azzurri e a trenta secondi dalla fine gli italiani conducevano per 66 a 65. A questo punto, in un'azione di contropiede, McCadney si è trovato liberissimo a quattro metri dal canestro azzurro: il suo tiro, che se trasformato avrebbe causato la sconfitta dell'Italia è però finito sul tabellone di vetro e, conquistato il rimbalzo, gli azzurri hanno poi trasformato a tre secondi dalla fine due tiri liberi per fallo ai danni di Masini.

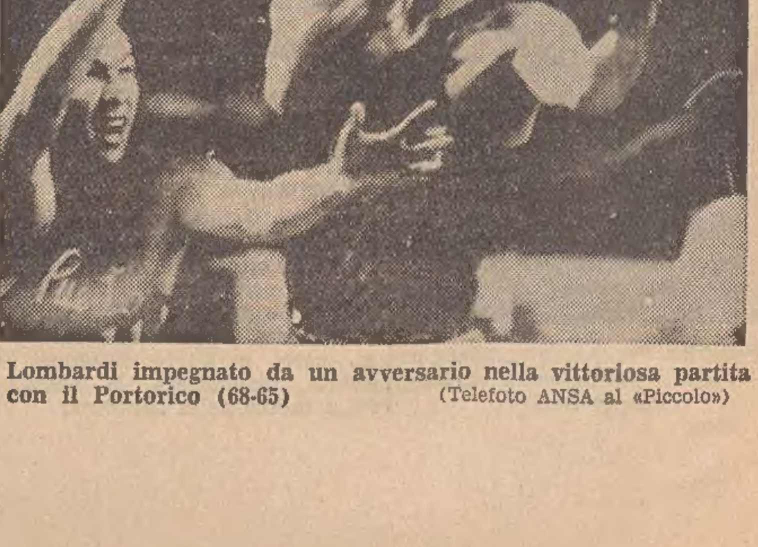
Fulvio Bufacchi

SOLLEVAMENTO PESI

Il russo Victor Kurentsov ha migliorato il record olimpico nella distensione categoria dei medi sollevando 145 chili. Il vecchio record apparteneva dal 1960 all'americano Tommy Kond.



L'ungherese Kamuti è finito a terra durante l'incontro di fioretto con il polacco Parulski (Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Lombardi impegnato da un avversario nella vittoriosa partita con il Portorico (68-65) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI DELLA GIORNATA

ATLETICA LEGGERA

Metri 200 maschili finale: 1) Smith (USA) 19"8 (record mondiale e olimpico); 2) Norman (Ausl.) 20"; 3) Carlos (USA) 20"; 4) Roberts (Trinidad) 20"3; 5) Bambuck (Fr.) 20"5; 6) Quested (USA) 20"6; 7) Fray (Giamaica) 20"6; 8) Eingenherr (Ger. occ.) 20"6.

Metri 400 femminili finale: 1) Besson (Fr.) 52"; 2) Board (Ingh.) 52"1; 3) Pechenkina (URSS) 52"2; 4) Simpson (Ingh.) 52"5; 5) Penton (Cuba) 52"7; 6) Scott (USA) 52"7; 7) Hennige (Ger. occ.) 52"8; 8) Van Der Hoeven (Ol.) 53".

Metri 3000 siepi finale: 1) Biwort (Kenia) 8'51"; 2) Kogo (id.) 8'51"5; 3) Young (USA) 8'51"8.

Pentathlon finale: 1) Becker (Ger. occ.) p. 5098; 2) Toth (Un.) 4959; 3) Bauer (Ger. or.) 4849.

21) **Vettorazzo** (It.) 4504 (80 h. 14"3; alto m. 1,45; lungo m. 5,84; peso m. 10,34; 200 m. 24"2).

Lancio del martello. Questi gli atleti qualificati per la finale: Zsivotzki (Un.) 72,60 (record olimpico), Lovasz (Un.), Klim (URSS), Eckschmide (Un.), Baumann (Ger. or.), Theimer (id.), Payne (GB), Fahsl (Ger. occ.), Suguwara (Giap.), Kondrashov (URSS), Burke (USA), Ishida (Giap.), Schchupliakov (URSS).

Salto triplo. Questi gli atleti qualificati per la finale: **Gentile (It.)** 17,10 (record del mondo e olimpico), Mamudu (Sen.), Walker (USA), Prudencio (Bra.), May (Ausl.), Stoikovski (Bul.), Sinaiev (URSS), Ciochina (Rom.), Areta (Sp.), Kugler (Ger. occ.), Shmidt (Pol.), Kalocsai (Un.), Dudkin (URSS).

Salto in alto femminile. Queste le atlete qualificate per la finale: Miroslava (Cec.), Schulze (Ger. or.), Schmidt (id.), Gusenbauer (Au.), Grushkina (URSS), Kozyr (id.), Valentova (Cec.), Faithova (id.), Omorookva (URSS), Csabi (Un.), Inkpen (GB), Cypriano de Conceicao (Bra.), Barnay (Fr.), Hrepevnik (Jug.).

Metri 110 h: questi gli atleti che si sono qualificati per le semifinali: **Ottoz** (It.) 13"5 (record olimpico eguagliato); Hall (USA), Schoebel (Fr.), Riedo (Sv.), Davenport (USA), John (Ger. occ.), Bristol (Portorico), Trzmiel (Ger. occ.), Morales (Cuba), Coleman (USA), Forssander (Sv.), Kjellfred (Nor.), Balikhin (URSS), Duriez (Fr.), **Liani** (It.). Cornacchia è stato eliminato.

Giavellotto maschile finali: 1) Lusis (URSS) m. 90,10 (record olimpico); 2) Kinnunen (Fin.) 88,58; 3) Wemakulcsar (Un.) 87,06; 4) Wladislaw (Pol.) 85,70; 5) Stolle (Ger. or.) 84,42; 6) Nilisson (Sve.) 83,48; 7) Sidlo (Pol.) 80,58; 8) Urs Von (Svi.) metri 80,56.

Metri 400 maschili. Questi gli atleti ammessi ai quarti di finale: Evans (USA), Kamanaya (Tanz.), Nicolau (Fr.), Burgi (Gha.), Badenski (Pol.), Forbes (Giam.), James (USA), Rudisha (Ken.), Gakou (Sen.), Bezabeh (Et.), Freeman (USA), Rodobaldo Diaz (Cuba), Jellingshaus (Ger. occ.), Grajales (Col.), Zerbes (Ger. occ.), Mac Kenzie (Can.), Omolo (Ug.), Nyamau (Ken.), Nallet (Fr.), Muller (Ger. or.), Werner (Pol.), Winbolt-Lewis (GB), Makama (Nig.), **Sergio Bello** (It.), Bon (Ken.), Balachowski (Pol.), Dagon Yaro (Nig.), Bertould (Fr.), Muller (Ger. occ.), Campbell (GB), **Sergio Ottolina** (It.), Dyzka (Arg.).

CALCIO

Spagna - Nigeria 3-0; Guatemala - Thailandia 4-1; Cecoslovacchia-Bulgaria 2-2; Brasile-Giappone 1-1.

PALLACANESTRO

Gruppo A: Italia-Senegal 81-55; Spagna-Portorico 86-62; Panama-Filippine 95-92. USA-Jugoslavia era in programma alle 3. L'Italia ha sinora vinto tutti gli incontri disputati. **Gruppo B:** URSS-Bulgaria 81-56.

HOCKEY SU PRATO

Pakistan-Australia 3-2; Malaysia-Argentina 1-1; Kenia-Francia 2-0; Olanda-Granbretagna 2-1.

PALLANUOTO

Germania or.-Jugoslavia 4-4; Ungheria-Germania occ. 6-4; USA-Spagna 10-7; Olanda-Messico 8-1. Grecia-RAU 7-6. Pakistan-Australia 3-2.

PALLAVOLO

Maschile: Cecoslovacchia-USA 3-1; Bulgaria-Belgio 3-0. **Femminile:** URSS-Corea del Sud 3-0; Polonia-USA 3-0.

PENTATHLON MODERNO

Prova di nuoto metri 300: 1) Kutschke (Ger. or.) 3'33"1; 2) Ferm (Sve.) 3'41"8; 3) Tscherner (Ger. or.) 3'44"1; 7) **Morresi** (It.) 3'45"5; 22) **Medda** (It.) 4'02"7.

Classifica a squadre dopo 4 prove: 1) URSS p. 3141; 2) Germania or. 3093; 3) Svezia 2976; 6) **Italia** 2889.

PUGILATO

Gallo: Mura (It.) b. Torres (Portorico) a. p.; Rakovski (Ausl.) b. Teheotakatos (Gr.) a. p.; Doweling (Irl.) b. Juterzenka (Ger. or.) per k.o.t. alla 1.a r.; Sokolov (URSS) b. Archunghia (Eq.) a. p.; Carter (GB) b. Linderbgh (Finl.) a. p.; Mbugua (Ken.) b. Singo (Guy.) a. p.

Massimi: Bambini (It.) b. Renz (Ger. occ.) a. p.; Foreman (USA) b. Trela (Pol.) a. p.; Alexei (Rom.) b. Coker (Sierra L.) a. p.; Pandov (Bul.) b. Petar (Jug.) a. p.

SCHERMA

Fioretto individuale: sono in corso i recuperi. Sinora si sono qualificati per il torneo di finale i francesi Revenu, Magnan e Noel, il romeno Tiu, l'ungherese Kamuti e il romeno Drimba. L'italiano **Pinelli** è stato eliminato nel terzo turno.

Sciabola individuale: sono in corso le eliminazioni. Gli azzurri Rigoli, Salvadori e Calarese hanno superato il primo turno.

SOLLEVAMENTO PESI

Medi. Classifica finale del gruppo A: 1) Kolarik (Cec.) kg. 430; 2) Huser (Ger. occ.) 410; 3) Gomez (Cuba) 407,500. L'azzurro Caracausi ha abbandonato dopo la seconda prova.

Medi finali: 1) Kurentzov (URSS); 2) Ohucti (Giap.); 3) Bakos (Ungh.).

MEXICO 68

GIORNATA INDIMENTICABILE PER L'ATLETICA LEGGERA

Hemery ha vinto i 400h al primo anno di attività

Kiprugut battuto come a Tokio dalla «rivelazione» Doubell

Città del Messico, 16

Una giornata certamente indimenticabile, quella di ieri, per le prestazioni che l'hanno contraddistinta: Oerter, la Tyus, Hemery, Doubell, e se vogliamo anche l'americano Smith che ha percorso i 200, anche se in batteria, in 20"2, migliorando il primato olimpico, sono i nomi che più svettano. Ma in particolare è stata l'impresa di Hemery a colpire: un ritocco tanto sensibile ad un primato già tanto rosicchiato in questi ultimi anni era davvero inatteso.

Il biondo inglese, ventiquattro anni, è cresciuto atleticamente negli Stati Uniti dove si è recato, lasciando il suo impiego di tecnico meccanografico in una banca, per studiare all'Università di Boston: allenatore lì è il celebre «Coach» Billy Smith che, dopo aver visto in azione il potente Dave sugli ostacoli alti, Hemery è alto m. 1,86 e pesa kg. 76), vide in lui un atleta di grande avvenire sugli ostacoli bassi, sui quali lo ha progressivamente avviato ed allenato. Al termine della stagione 1966, Smith non ebbe dubbi sulle possibilità del suo allievo e già allora profetizzò la vittoria olimpica di Dave: «E' il più grande atleta che io abbia mai diretto» disse.

L'inglese è al primo anno che, ufficialmente, si cimenta sugli ostacoli bassi; prima di ieri le graduatorie lo collocavano al sesto posto con il tempo di 49"6, un decimo meno del nostro Frinolli, ed il tempo fu conseguito soltanto ai primi di settembre: al 31 marzo non era nemmeno nei primi sedici di tutti i tempi nella specialità.

E veniamo ai 100 femminili, altra finale meravigliosa sia pure un po' in ombra ma solo per merito degli altri che l'hanno offuscata con il loro splendore: la Tyus ha compiuto un'impresa grande davvero con la sua doppietta in una specialità dove in genere gli atleti si bruciano come farfalle. E ha corredato il tutto con un record mondiale; la velocità del vento era di 1,2 metri al secondo durante la gara e quindi ben al di sotto del consentito: l'11" netto vale.

Dal punto di vista tecnico la finale dei 100 femminili è stata anch'essa «inumana»: la media delle otto finaliste è 11"28 e bisogna risalire al quinto posto per trovare, dopo un 11" netti e tre 11"1 (tutti uguagliano il vecchio record mondiale) un 11"3; è della Bayles, l'americana diciassettenne, anch'ella di colore, che ha risentito senza dubbio del suo primo grande impegno. Perchè anch'essa deteneva un 11"1, record mondiale, anche ripetuto due volte. Ora lascerà l'atletica.

E ora gli 800: Kiprugut, il coraggioso kenyano ha tentato di stroncare tutti sul ritmo: è passato in un pazzesco 51" ai 400. Ma nella dirittura finale, Doubell è uscito di forza; e l'atleta negro è stato sconfitto come nel 1964 a Tokio, dove pure aveva condotto la gara a ritmo vertiginoso per poi essere battuto nel finale irrimediabilmente da Snell. Doubell a Città del Messico si è migliorato di circa due secondi, e conferma la tradizione che vede da tre Olimpiadi vincitori atleti del continente oceanico in questa gara: il primato del mondo ha sancito in modo indiscutibile il valore di questo atleta.

Ralph Doubell ha 23 anni, è alto m. 1,80 e pesa 65 kg.; si era messo in luce lo scorso anno vincendo a Tokio il titolo mondiale universitario negli 800 metri. Quella è stata la sua unica apparizione a livello internazionale. Con la sua «performance» Doubell ha anche risolto una questione annosa: quella del primato. Esiste un 1'44"2 dell'americano Ryun, primatista dei 1500 e del miglio, ma è un tempo ottenuto sulle 880 yarde e diminuito di 7 decimi per compensare la differenza di lunghezza della gara. E' quindi un record artificiale, per così dire: il vero record, stabilito il 3 febbraio del 1962 a Christchurch da Peter Snell, l'indimenticato neozelandese delle Olimpiadi di Roma, è di 1'44"3 e fu ottenuto in una corsa sulle 880 yarde, anche questo ma fu cronometrato al passaggio degli 800.

ATLETICA PESANTE

Baszanowski rivince nei «leggeri» di peso

Città del Messico, 16

Il polacco Waldemar Baszanowski ha conquistato ieri la medaglia d'oro del sollevamento pesi (categoria leggeri) che già gli apparteneva. A Tokio, infatti, l'atleta vinse facendo registrare nella somma delle tre alzate 432,5 chili. Ieri ha migliorato anche questo suo record olimpionico, con un totale di 437,5, mentre nello slancio ha ritoccato il primato portandolo a 167,5 chili. La medaglia d'argento è stata attribuita all'iraniano Parviz Jalayer (422,5 chili) e il bronzo all'altro polacco Marian Zielinski (420).

«VIA» PER I TENNISTI

■ Nel torneo «dimostrativo» delle racchette, gli italiani Di Domenico e Castigliano sono stati eliminati. Il primo ha perduto in quattro set, il secondo in tre sole partite

Obiettivo sullo stadio olimpico



L'inglese David Hemery, vincitore della finale dei 400 ostacoli con il tempo di 48"1, nuovo record olimpico e mondiale. Frinolli nella stessa gara si è piazzato modestamente ottavo

Così a Tokio

Atletica leggera: marcia 50 km. 1) **Pamich (It.)** 4 h 11'12"4; 2) Nihill (G.B.) 4 h 11'32"2; 3) Pettersson (Sv.) 4 h 14'17"4. **Triplo:** 1) Schmidt (Pol.) m. 16,85; 2) Fedoseyev (URSS) m. 16,58; 3) Kravcenko (URSS) m. 16,57. **Martello:** 1) Klim (URSS) m. 69,74; 2) Zsivotszki (Ungh.) m. 69,09; 3) Beier (Germ.) m. 68,09. **Metri 110 h:** 1) Jones (USA) 13"6; 2) Lindgren (USA) 13"7; 3) Mikhailov (URSS) 13"7; 4) **Ottoz (It.)** 13"8; 7) **Cornacchia (It.)** 14"1; 8) **Mazza (It.)** 14"1. **Metri 5000:** 1) Schul (USA) 13'48"8; 2) Norporth (Germ.) 13'49"6; 3) Dellinger (USA) 13'49"6. **Alto:** 1) Brumel (URSS) m. 2,18; 2) Thomas (USA) 2,18; 3) Rambo (USA) m. 2,16.

Ciclismo: chilometro: 1) Sercu (Belgio); 2) **Pettenella (It.)**; 3) Trentin (Fr.).

Nuoto: maschile: 4x100 s.l.: 1) USA 3'33"2; 2) Germania 3'37"2; 3) Australia 3'39"1. Femminile: 4x100 mista: 1) USA 4'33"9; 2) Olanda 4'37"; 3) URSS 4'39"2.

Scherma: sciabola individuale: 1) Pezsa (Ungh.)); 2) Arabo (Fr.); 3) Mavlikanov (URS).

Sollevamento pesi: medioleggeri: non disputati.



Al Oerter sta per scatenarsi in uno dei suoi formidabili lanci. Il discobolo statunitense ha vinto la sua quarta Olimpiade

PROGRAMMA ODIERNO
(ora italiana)

ATLETICA LEGGERA

17.00: f metri 200, batt.
f disco, qual.
17.30: f salto in alto, finale
18.00: f metri 800, batt.
21.20: m 50 km. marcia
22.00: m metri 110 h semif.
m. salto triplo, finali
22.00: lancio martello, finale
23.20: f metri 80 h, batt.
24.00: m metri 400, IV e sem.

TUFFI

17.00: f trampolino m. 3 eliminat.

NUOTO

Femminile: staffetta 4x100 mista, batt. e finali
Maschili: staffetta 4x100 stile libero, batt. e finali

PALLAVOLO

17: Messico-Germ. Or. (m)
19: Romania - Polonia (m)
24: Stati Uniti-Corea Sud (f)
2: Giappone - Cecosl. (m)
17: URSS - Tunisia (m)
19: Perù - URSS (f)
24: Stati Uniti - Brasile (m)

PALLANUOTO

17: Cuba - USA
17: Giappone - Olanda
17: Germania Occ.-URSS
18: Germania Or. - ITALIA
22: Spagna - Ungheria
23: Messico - Jugoslavia

PENTATHLON MODERNO

18: Corsa campestre

CANOTTAGGIO

17: Semifinali

VELA

20: quarta regata

HOCKEY SU PRATO

17:30: Eliminatorie (8 part.)

LOTTA LIBERA

Qualificazioni

PUGILATO

Alle 20 e alle 2: Eliminatorie

SCHERMA

1: Sciabola individuale

SOLLEVAMENTO PESI

Medioleggeri: 17: Gruppo A
23: Gruppo B

CICLISMO

Alle 17 e alle 21: Inseguimento individuale, qualificazione e quarti.
21: chilometro da fermo, finali.

CALCIO

22.30: Eliminatorie

COLLEGAMENTI TV

Dalle 14 alle 15.30, dalle 17 alle 18.30 e dalle 23.30 in poi sul primo canale; dalle 22.15 alle 23.30 sul secondo canale.

Italiani in gara

Atletica leggera: marcia 50 km.: Pamich, Visini; triplo: Gentile; metri 110 h: Ottoz e Liani; metri 80h: Panerai; metri 800 femm.: Pigni; metri 400 masch.: Ottolina, Bello.

Tuffi femminile: Trampolino m. 3: Rossi.

Pallanuoto: squadra nazionale.

Pentathlon moderno: Moresi, Medda, Deligia.

Canottaggio: «due senza»: Fermo - Specia; «due con»: Baran - Sambo; «quattro con»: Sgheiz R. - Trivini - Galante - Sgheiz L.

Vela: 5,50: Zucchinetti - A. Carattino - D. Carattino. Star: Cavallo - Garano. Flying Dutchman: Massone-Ottonello. Finn: Albarelli.

Lotta libera: Grassi, Ferrari, Marcheggiani.

Pugilato: leggeri: Petriglia; superleggeri: Capretti; mediomassimi: Facchinetti.

Scherma: sciabola individuale: Calarese, Rigoli.

Ciclismo: inseguimento individuali: Bosisio; chilometro: Sartore.



I muscoli degli atleti sono preziosi ma è difficile ripararsi dall'improvvisa pioggia torrenziale che si è riversata sullo stadio

I risultati di martedì

ATLETICA LEGGERA

Pentathlon: classifica dopo tre prove (80 h., peso e alto): 1) Prokop (Au.) p. 3061; 2) Tikhomirova (U.R.S.S.) 3000; 3) Peters (GB) 2965; 25) Vettorazzo (It.) 2545.

Metri 800 maschili finali: 1) Doubell (Ausl.) 1'44"3 (primato mondiale eguagliato); 2) Kuprugut (Ken.) 1'44"3; 3) Farrell (USA) 1'45"4; 4) Adams (Ger. occ.) 1'45"8; 5) Plachy (Cec.) 1'45"9; 6) Fromm (Ger. or.) 1'46"2; 7) Saisi (Ken.) 1'47"5; 8) Cayenne (Trin.) 1'54"3.

PALLACANESTRO

Girone A: Italia-Panama 68-65; USA-Filippine 96-75. Dopo le prime tre partite, Italia, USA e Jugoslavia sono in testa alla classifica con 6 punti.

Girone B: URSS-Sud Corea 98-58. URSS e Brasile sono ancora a punteggio pieno.

PENTATHLON MODERNO

Classifica a squadre dopo tre prove: 1) Ungheria p. 8784; 2) Svezia 8689; 3) URSS 8341; 11) Italia 7222.

PUGILATO

Piuma: Tatar (Tur.) batte Martin (Sp.) a.p.; Pelegrino (Fil.) b. Fantahun (Eti.) per k.o. 1.a r.; Robinson (USA) b. Cheshire (GB) per k. o. 2.a r.; Pakovic (Jug.) b. Mercado (Portor.) a.p.; Jones (USA) b. M. Quinones (Perù) a.p.; Khallaf Allah (RAU) b. Manai (Tun.) a.p.; Mihailov (Bul.) b. Janwadas (Pol.) a.p.; Kim (Cor. Sud) b. Okamoto (Giap.) a.p.

Medi: Parlov (Jug.) b. Ahaidous (Marocco) a.p.; Kiseliov (URSS) b. Abang (Costa d'Av.) a.p.; Van Ispelen (Ol.) b. Vilugron (Cile) per ferita alla 2.a r.

SOLLEVAMENTO PESI

Leggeri (finale): 1) Waldemar (Polonia) kg. 437,500 (record olimpico); 2) Parvis (Iran) kg. 422,500; 3) Marian (Pol.) kg. 420; 13) Silvino (Italia) kg. 385.

VELA

Queste le classifiche dopo la seconda prova: 5,50: 1) Svezia, 2) Granbretagna, 3) Germania, 7) Italia (Giuseppe Zucchinetti). Finn: 1) Australia, 2) Nuova Zelanda, 3) Austria, 27) Italia (Albarelli). Flying Dutchman: 1) Granbretagna, 2) Norvegia, 3) Germania occ., 19) Italia (Massone). Stelle: 1) Norvegia; 2) Italia (Cavallo), 3) USA. Dragoni: 1) Danimarca, 2) Germania or., 3) Francia.

QUARTI FINALE M. 200

Patetico congedo Berruti eliminato

E' stata la più breve Olimpiade di Berruti. Il nostro più prestigioso velocista, dopo aver conosciuto l'alloro olimpico a Roma e la soddisfazione della finale a Tokio, è stato eliminato nella prima giornata di prove, al termine dei quarti di finale.

Livio, ieri, non è riuscito a scendere al di sotto dei 21", un tempo modesto per un velocista della sua classe, che quest'anno si era espresso, proprio a Trieste, con un valido 20"7. Berruti aveva nelle gambe anche il 20"6, e in allenamento lo aveva anche fatto registrare. Purtroppo la pista olimpica di Città del Messico non gli è stata propizia.



Ralph Doubell australiano, vince gli 800 metri davanti a Kiprugut (Kenia): è il nuovo record olimpico (mondiale uguagliato)

CRONACHE SPORTIVE

DECISA DALLA VITTORIA NELL'ANDATA LA COPPA INTERCONTINENTALE PER CLUB

L'Estudiantes campione del mondo con il pareggio ottenuto a Manchester

Un gol in apertura di gioco dell'argentino Veron - Replica a 1 minuto dalla fine Morgan - Due espulsi

Estudiantes-Manchester 1-1

MARCATORI: nel pt. al 5' Veron; nel s.t. al 44' Morgan. **ESTUDIANTES:** Poletti; Malbernat, Suarez; Madero, Medina, Bilardo; Pachame, Ribaudo, Conigliaro, Tognari, Veron. **MANCHESTER:** Stepney; Brennan, Dunne; Crerand, Foulkas, Sadler; Morgan, Kidd, Bobby Charlton, Law, Best. **ARBITRO:** Lo Bello (Italia). **NOTE:** poco prima della fine dell'incontro l'arbitro ha espulso l'ala sinistra degli inglesi Best e il centromediano degli argentini Medina, che si erano presi a pugni sul terreno di gioco.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Manchester, 16

L'Estudiantes di La Plata è il nuovo campione dei campioni. Gli argentini hanno vinto la Coppa intercontinentale dei campioni di calcio pareggiando l'incontro di ritorno contro il Manchester United: 1-1, dopo aver vinto la partita di andata a Buenos Aires per 1-0. La vittoria finale è stata perciò assegnata a loro per 2-1 secondo il regolamento.

L'Estudiantes è andato in vantaggio al 5' con una rete di Veron: il Manchester United ha pareggiato al 44' della ripresa con Morgan.

Al 5' la doccia che cala sullo stadio non è soltanto bagnata, è estremamente gelida. Un fallo su Veron viene fischiato dall'arbitro. La palla è a pochi metri fuori dell'area di rigore, spostata sulla sinistra. Madero calcia spiovente davanti alla porta di Stepney e Veron, smarcato, si eleva su tutti e di testa insacca alle spalle del portiere inglese. Uno a zero per gli argentini. Il conto si fa pesante per il Manchester United. Gli inglesi riprendono il gioco, ma è la difesa argentina che sale in cattedra. Al 13' la folla sta per prorompere in un urlo selvaggio di gioia. Best è riuscito a filtrare. Malbernat lo insegue invano. Il tiro dell'ala sinistra bianca è pieno di effetto, ma Poletti si tuffa e con un balzo acrobatico abbranca il pallone ai piedi del palo. La galoppata di Best ha l'effetto di una benefica trasfusione di sangue. Il Manchester insiste e due minuti dopo Foulkes indirizza di testa a rete, ma la palla si perde sul fondo.

Nelle tribune e nei popolari 60 mila voci incitano il Manchester, ma gli inglesi stentano ad ingranare. Manca il ritmo usuale della macchina calcistica inglese. Bobby Charlton e Crerand tentano un affondo, ma la difesa argentina non ha difficoltà a stroncarlo. Il gioco si fa falloso. Ribaudo e Madero vengono ammoniti dallo arbitro che scrive sul taccuino i loro nomi. Ma fino a questo momento le due squadre sono corrette. Alla mezzora Law colpisce forte di testa, ma Poletti dice ancora di no con un intervento volante. Charlton e Law ritentano ma la fortuna e la precisione non sono dalla loro. Si continua così alla fine del primo tempo.

Alla ripresa del gioco Poletti è chiamato di nuovo ad un lavoro massacrante, mentre i contatti tra gli uomini si fanno più duri, tanto che l'arbitro è costretto ad intervenire energicamente, finchè allo scadere del tempo, Medina e Best, il «capellone» dell'United, vengono espulsi per essere passati a vie di fatto. Pochi istanti dopo la ala destra inglese Morgan segna la rete del pareggio che però non basta per far tornare i conti finali. Poi Poletti si è infortunato in uno scontro con Law ed è stato sostituito con Sartori.

Ma il gioco ormai è fatto: lo Estudiantes riporta in Argentina la Coppa che l'anno scorso era stata appannaggio del Racing di Buenos Aires.

A. P.

DELUSIONE A GENOVA: BATTUTI GLI AZZURRI «UNDER 23»

Con un gol nel primo tempo la Francia prevale sull'Italia

Modesto gioco dei nostri calciatori con qualche occasione sciupata

Francia - Italia 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 40' Lassallette. **ITALIA:** Vecchi; Pasetti, Sirena; Agroppi, Morini, Roveta; Salvi, Vieri, Petrini, Benetti, Brugnera. **FRANCIA:** Baratelli; Rostagni, Novi; Isnard, Mascaux, Broissard; Michel, Floch, Lassallette, Grizzetti, Bras. **ARBITRO:** Gruber (Austria). **NOTE:** cielo coperto, terreno leggermente allentato per la pioggia caduta in precedenza; spettatori 10 mila; al 34' della ripresa Lavvasseur ha sostituito Lassallette.

Genova, 16

L'improvvisazione con la quale la squadra azzurra «Under 23» è stata formata, è alla base dell'inatteso e amaro crollo: gli undici giocatori non avevano mai giocato assieme. La sconfitta di oggi, contro la Francia non ha attenuanti.

I francesi sono stati migliori soprattutto per quanto riguarda la preparazione atletica, il gioco di squadra e la velocità con la quale mettevano in atto gli schemi più semplici. Gli azzurri, invece, facevano diventare difficile anche le cose più facili. Tutti, chi più chi meno, volevano fare tutto da soli; raramente si sono viste azioni ben manovrate. Se fossero mancate le buone prove di Benetti e Vieri, che hanno dato quel po' di mordente all'azione d'impostazione, la sconfitta degli italiani quasi certamente sarebbe stata anche più dura. Agroppi, infatti, è mancato nettamente nel suo compito di elemento di collegamento fra difesa e attacco. Il giovane granata, probabilmente, ha sentito troppo la emozione sapendo che quella di oggi era per lui una prova decisiva per l'inclusione o meno nei diciotto giocatori che andranno a Cardiff per l'incontro con il Galles di mercoledì prossimo.

Nel primo tempo, nonostante le molte manchevolezze degli italiani, il gioco è stato più piacevole. Nella ripresa, invece, gli «azzurri» hanno giocato ancor più irrazionalmente, precipitosamente, sbagliando troppi passaggi e alcune conclusioni perchè il pareggio potesse essere raggiunto. Probabilmente, alla poca intesa s'è aggiunta la foga di recuperare.

Ai francesi, invece, va ogni merito: si sono dimostrati squadra ben organizzata in difesa, precisa a centrocampo e puntuale in prima linea nello sfruttare i lanci. Quella francese, si può dire, è tipica squadra da contropiede: fitta rete di passaggi nella fascia centrale del campo e lancio preciso per il giocatore meglio piazzato. Inoltre molto pericolose si sono dimostrate le due «punte»: Michel e Lassallette, mentre Bras arretrava molto spesso per sostenere i compagni del centro campo ed inserirsi poi anche egli in avanti, come del resto non disdegnava di fare Grizzetti. Inoltre la difesa francese si è rivelata molto forte specie in Novi, un mastino implacabile, e in Rostagni; Isnard, dal canto suo, è stato un «libero» puntuale e preciso.

Questa sconfitta, comunque, non deve far nuovamente accantonare l'idea della squadra «Under 23», ma deve insegnare che non si può improvvisare una squadra da un momento all'altro.

L'incontro si inizia subito vivace, ma gli azzurri non riescono a trovare l'intesa. Gli avversari possono così approfittarne per operare bene in contropiede. Al 10' Floch calcia malamente a lato da ottima posizione dopo un invito di Michel su calcio d'angolo. Il primo tiro in porta degli italiani arriva soltanto al 19' ad opera di Vieri il quale, su lancio del libero Roveta, tira al volo impegnando Baratelli in un difficile intervento.

Ora gli italiani si muovono meglio. Al 26' Benetti, che con Vieri è uno dei più vivaci, sfiora il palo mentre Baratelli è sbilanciato. Al 30' una bella azione Brugnera - Vieri - Petrini - Salvi; quest'ultimo calciando dal dischetto del rigore colpisce la traversa. Al 33' su azione di contropiede, Vecchi perde la palla su centro di Floch e Morini è costretto ad intervenire di petto, sulla linea della porta, per evitare che il colpo di testa di Lassallette finisca in rete.

Gli italiani sono disorientati e al 40' i francesi vanno in vantaggio: nel contrastare Grizzetti che scendeva a rete, Benetti e Roveta si scontrano e cadono a terra: la palla finisce a Lassallette il quale, dal limite dell'area, batte Vecchi lanciatosi in ritardo.

Anche la ripresa ha la stessa fisionomia: gli italiani che attaccano senza costrutto e i francesi che operano bene, in contropiede.

Al 15' azione Vieri - Agroppi - Brugnera ma il tiro di quest'ultimo da buona posizione, sfiora il palo. Due minuti dopo scende Roveta e lancia Brugnera sul cui centro Petrini calcia alto. I francesi continuano a difendersi molto bene e a condurre sporadiche azioni in avanti mentre gli azzurri collezionano soltanto una lunga serie di calci d'angolo. Al 29' su punizione per fallo di Novi su Petrini, Salvi costringe il portiere transalpino ad alzare sulla traversa; sul seguente calcio d'angolo Brugnera indugia troppo e la difesa ospite può liberare. Al 42' è ancora il portiere francese ad alzare sopra la traversa un forte tiro di Benetti da fuori area. E' questa l'ultima emozione della partita che termina con la vittoria dei francesi.

Valcareggi: «Troppa foga e pochi tiri in porta»

Genova, 16

«Non facciamo nessuna tragedia per questa sconfitta — ha detto Valcareggi negli spogliatoi dello Stadio di Marassi —. Ovviamente è seccante perdere, ma i nostri avversari si sono rivelati molto forti. Del resto lo si sapeva che la Francia, a livello giovanile, ha un'attività molto intensa con squadre di valore. Loro hanno dimostrato di essere affiatati, di saper svolgere alla perfezione il gioco di rimessa, mentre in noi, nessuno ha espresso il meglio di sè. Tutti hanno giocato al di sotto di quello che sanno fare. Inoltre c'è da considerare che si trattava di una squadra mosaico, messa assieme in fretta, nella quale mancavano alcuni nomi di rilievo».

— Quali sono state le maggiori manchevolezze degli azzurri?

«Hanno giocato con troppa foga, specie quando volevano rimontare; inoltre si è tirato poco in porta e troppi sono stati i passaggi sbagliati. Il risultato? In fondo mi pare giusto. Forse, avremmo potuto pareggiare: il tiro di Salvi finito sulla traversa, ad esempio, avrebbe potuto anche finire dentro. Nella ripresa, poi, abbiamo giocato troppo alla carlona. Ad ogni modo, come ho detto, non drammatizziamo».

Fra i giocatori nessuno ha molta voglia di parlare. Vecchi, il portiere, si limita a giustificare il gol, dicendo: «Non c'era niente da fare, ero coperto quando è partito il tiro e quando l'ho visto, ormai ero in ritardo. Loro comunque sono molto forti».

Pasetti, uno dei migliori e capitano della squadra, dice: «Un pareggio sarebbe stato più giusto».

I più avviliti erano Morini e Agroppi i quali, come noto, sono stati esclusi dall'elenco di quei giocatori che dovranno andare in Galles per la partita della Nazionale «A»: «Ovvio che ci tenevo ad andare a Cardiff — dice Agroppi — è un vero peccato. Oggi non so cosa avessi. Non posso dire sia stata la emozione».

IL GALLES AFFRONTATO IN CASA IL 23 OTTOBRE

CARDIFF PRIMA TAPPA DEI NUOVI «MONDIALI»

Roma, 16

Per la gara internazionale Galles - Italia, in programma a Cardiff il 23 ottobre prossimo — torneo preliminare campionato del mondo 1970 — sono stati convocati, entro le ore 21 di domani, presso il Centro tecnico di Coverciano, i seguenti giocatori e collaboratori.

CAGLIARI: Albertosi e Riva.
JUVENTUS: Anastasi, Castano e Salvadore.
INTER: Bertini, Burgnich, Domenghini, Facchetti e Mazzola.
FIORENTINA: De Sisti.
NAPOLI, Guarneri, Juliano e Zoff.
MILAN: Lodetti, Prati, Rivera e Rosato.
MEDICO: dott. Fini.
MASSAGGIATORI: Della Caca (Inter) e Tresoldi (Milan).

Senza novità la Triestina ad Asti

La Triestina prepara la trasferta di Asti contro il MaCoBi. Gli alabardati hanno sostenuto nel pomeriggio il galoppo a due porte di mezza settimana, disputando una cinquantina di minuti contro una mista di rincalzi e juniores. I titolari si sono presentati con: Colovatti; Kuk, Facca; Del Piccolo, Varnier, Scala; Tumiati, Giacomini, Sigarini, Paina, Ive. La novità era costituita dalla ripresa di Tumiati. Il giocatore si è impegnato molto, ma nonostante tutta la miglior buona volontà non è riuscito a esprimersi al massimo delle sue possibilità. La cura a base di antibiotici, per stroncare l'attacco influenzale, lo ha ovviamente un po' fiaccato.

E' impressione che ad Asti la Triestina si presenterà nella stessa formazione che domenica ha battuto il Sottomarina. Squadra che vince, e convince, non si tocca, tanto più che anche ieri l'attacco, con Giacomini e Ive doppiettisti di turno (la sesta rete è stata realizzata da Sigarini), si è mosso molto bene.

Alla partitella non hanno preso parte Martinelli, Pestrin, Ridolfi e Chendi, che avendo già raggiunto una condizione di forma invidiabile hanno limitato il lavoro ai bordi del campo.

Il Monfalcone pensa alla visita del Legnano

Monfalcone, 16

Allenamento di mezza settimana per i calciatori monfalconesi con partitella in famiglia allo stadio di via Cosulich, nel pomeriggio odierno. I titolari hanno realizzato sei reti (tre Ciclitira, una ciascuno Baccari, Medeot, Tomasin) contro una dei rincalzi. Il primo tempo è stato di 40 minuti e il secondo di 30.

A difesa della rete dei rincalzi vi era Maschietto, mentre i titolari si sono presentati con questa formazione: Nicoli; Calonacci, Rigonat; Sortino, Baccari, Zulich; Tomasin, Barile, Medeot, Cossar, Ciclitira. Erano assenti i militari Ceschia e Valvassori.

Zelesnich ritiene di poter mandare in campo, domenica prossima contro il Legnano, quasi l'intera squadra presentata oggi, con le sole possibili varianti di Maschietto e di Tomasin, che potrebbe essere sostituito da Zulich e questi da Valvassori.

CALCIO: ORARIO

■ La Federazione Italiana Calcio ha disposto che con domenica tutte le partite abbiano inizio alle 14.30. L'orario è valido per i campionati di Lega professionistica, semiprofessionistica e dilettantistica.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

E' giunto a Roma Freddie Little, che il 25 ottobre affronterà Mazzinghi, titolo mondiale in palio

IN POCHE RIGHE

BELGIO-JUGOSLAVIA 3-0

■ A Bruxelles, in una partita di qualificazione per la Coppa del Mondo di calcio, il Belgio ha battuto la Jugoslavia per 3-0 (1-0). Classifica: Belgio p. 6; Jugoslavia 2; Finlandia e Spagna 0. Belgio 3 partite, Finlandia e Jugoslavia 2, Spagna 0.

COPPA MEKOVEC

■ Risultati seconda giornata: Serie A: Esperia-Montuzza 3-2; C. Giov. Studenti - Virtus 5-2; Fulgor - Rozzol 5-0; Don Bosco - Villaggio Fanciullo 6-0; Serie B: Alabarda - Esperia 4-1; Lib. Prosecco - Audace 6-1; Invicta - Osma 5-1; Vis - Fani 2-1; Santa Maria - Virtus 4-0. Campionato CSI: Lib. Prosecco - Lib. Barcolana 5-0; Alabarda - Santa Maria 1-0; Villaggio Fanciullo - Olimpia 1-1.

CICLISMO A ROMA

■ Felice Gimondi si è presa la rivincita nei confronti di Merckx, aggiudicandosi la prova ad inseguimento su cinque chilometri che figurava al centro della riunione di ieri, al Velodromo Olimpico dell'EUR.

GIUDICE SEMIPRO

■ La Lega Nazionale semiprofessionisti della FIGC ha squalificato per una gara Colombo del Rapallo e ha multato di lire 30 mila la Triestina, per la Serie C. In Serie D è stato squalificato per tre gare Targa (Merano), per una gara Martucci (Merano).

Giudice dilettanti

Squalifica per una giornata: Calligaris (Mariano), Turri (Fagagna), Cosatto (Risanese), Zorzetto (Pocenia), Ballaben (Itala), Bastianutti (Feletto), Russo (Sant'Anna), Stornioio (Juventina S. Andrea), Ruan (Arsenale), Federicis (Cervignano), Generale (Ricreatorio Udinese); **due giornate:** Zampieri (Pocenia), Filippi (San Giovanni), Pasqualini (Casarsa), Seretti (Palazzolo); **tre giornate:** Pinos e Ferin (Svegliano); **quattro giornate:** Baron (Gonars); **squalifica fino al 15 novembre:** allenatore Helmersen (Arsenale); **squalifica fino al 15 aprile 1969:** massaggiatore Ferro (Gonars).

INSEGNANTE esperta madrelingua tedesca impartisce lezioni. Telefonare 28271. 33556 G

PROFESSORESSA impartisce lezioni pianoforte metodo conservatorio. Telefono 95524 pomeriggio. 33486 G

UNIVERSITARIA diplomata geometra impartisce lezioni estimo topografia. Telefonare 725375 13.30-15. 34267 G

H Oggetti smarriti L. 60

FEDI matrimoniali moglie defunta munite onice nero, impressi Mafalda Giuseppe 5-8-45, smarrite tratto Severi, D'Annunzio, Mioni, ambulanza dott. Stenner, bar Capitol. Generosa mancia. Telefonare 96152. 8576 H

LIRE 10.000 mancia chi riporterà gatto siamese coda lunga, macchie bianche zampe posteriori, cicatrice sul naso. Smarrito da una settimana zona Gretta. Telefonare 764519. 34297 H

PASTORE tedesco nero focato smarrito lunedì, telefonare n. 744993, mancia. 33522 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI BELLISSIMO APPARTAMENTO VISTA MARE P. C. ALBERTO NUOVISSIMO salone, stanza matrimoniale, cucina, stanzino, servizi separati, poggiolo, centralnafta, PRONTO INGRESSO DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI CARPACCIO CASA NUOVA PRONTO INGRESSO ZONA VERDE 3 stanze, stanzino, cucinetta, bagno, WC separato, veranda, centralnafta, DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.A.X. AFFITTASI BEATO ANGELICO CASA NUOVA PRONTO INGRESSO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, centralnafta, 38.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A.A.X. AFFITTASI CENTRALE PALAZZO SIGNORILE PRONTO INGRESSO 140 mq., salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, ripostiglio, centralnafta, 80.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 49 I

A.A.A. AFFITTASI appartamento (Muggia) attico primo ingresso panoramico terrazze camera salotto servizi ammobiliato lusso. Affittansi appartamenti Locchi (palazzina) 7. Camere poggioli panoramico. Comforts. Pronta entrata. Besenghi 2. Camere cameretta bagno giardino Piccardi 2. Camere cucina bagno. Vicolo Castagneto tre camere lusso comforts. Inizio Ginnastica 4. Camere pronta entrata. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 50323. 34357 I

A.A. AGEP Crispi 14 affitta appartamenti 1-2-3 stanze: Istria, Aleardi, D'Alviano, Flavia, XX Settembre, Boschetto, Roiano. 33438 I

A. AFFITTASI appartamento casa vecchia camera cucina WC. Tel. 68810. 34257 I

A. BATTISTI 4 stanze cucina servizi. FOSCOLO 2 stanze camerino cucina gabinetto. SAN FRANCESCO 4 stanze cucina bagno, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 33424 I

A. BORGO S. Sergio appartamenti pronto ingresso nuovi 2 stanze soggiorno cucinino bagno tutti comforts affitta IMMOBILIARE GIULIANA telefono 28300. 33424 I

A. D'ANNUNZIO 2 stanze stanzino saloncino cucina poggioli doppi servizi ascensore centralnafta. PINDEMONTE signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. SALVI-Baiamonti 2 stanze cucina poggioli tutti comforts. ANANIAN due stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento. S. LUIGI 3 stanze cucina bagno centralnafta panoramico. VERNIELLIS panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazza autoriscaldamento, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 33426 I

A. LOCALE completo 160 mq. inizio via Gambini. Altro via Flavia per magazzino 65 mq. Altri vie Donadoni, Settefontane, Ippodromo, Baieno, Sanzio, Baiamonti, affitta IMMOBILIARE GIULIANA tel. 28300. 33426 I

A. VASARI 4 stanze, cucina, bagno affittasi 40.000. ESPERIA Imbriani 8, tel. 29235. 33358 I

A. ZONA Venezian 4 stanze stanzetta cucina affittasi prezzo modico. Telefonare 95982. 33791 I

AFFITTASI appartamento signorile di ogni grandezza e possibilità. Tel. 29411. 33324 I

AFFITTASI 3 stanze giardino Telefonare 734708, 11-12. 33420 I

AFFITTASI 2 stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, 27.000. Compenso spese. Telefonare 53298 14-16. 34271 I

AFFITTASI camera cucina bagno 21.500; camera cucina 9000. La Commerciale, Torrebianca 24 33518 I

AFFITTASI tristanze soleggiato 21.000 mensili, via Donatello. Telefono 79939. 34307 I

AFFITTASI San Giacomo camera, cucinetta, gabinetto 14 mila. Amm.ne Crispi 9. 34345 I

AMMOBILIATO San Luigi cucina, stanza, salone, veranda, panoramicissimo, comfort. ALVIANO cucina, 2 stanze, bagno. BAIAMONTI 2 stanze, cucina, comforts. BROLETTO cucina, stanza, bagno, piano ammezzato. V.LO OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze, stanzetta; altro soggiorno, 2 stanze, cucinino, panoramicissimo. PIRANO stanza, cucina, bagno. ISTRIA 35 locale affari nuovo primo ingresso mq. 100, affittasi ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3 tel. 61512. 66 I

APPARTAMENTI affitto duetre stanze, stanzetta cucina WC 25.000-35.000. Tel. 69527. 33594 I

APPARTAMENTO mobiliato due camere cucina accessori affittasi. Rivolgersi: Corso Italia 29. Amministrazione telefono 23143 pomeriggio. 33582 I

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 33596 I

APPARTAMENTO per studenti universitari, ammobiliato, centralnafta, affittasi 48.000. Telefonare 23182. 34381 I

APPARTAMENTO paraggi Hermet 2 stanze cucina doccia centralnafta 32.000 mensili affittasi. Tel. 61309. 34293 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, vasta anticamera, bagno installato con WC, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, III piano affittasi prontamente Lucio Vero 3. Informazioni 96351. 33354 I

APPARTAMENTO nuovo bicamere, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi 45.000 mensili. Visitare ore 12-13, 15-16. Via Tesa 15, II portone II piano. 34381 I

APPARTAMENTO DODA, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore, affitta 27.000. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Telefono 61712. 33562 I

APPARTAMENTO Giardino Pubblico camera cucina 8.000 poche spese. Affittasi Amministrazione Fonderia 12. 33546 I

APPARTAMENTO pressi Battisti 4 stanze stanzetta cucina bagno affittasi. Tel. 95982. 33793 I

APPARTAMENTO Giulia IV, 3 stanze stanzetta stanzino cucina affittasi. Tel. 95982. 33791 I

APPARTAMENTO centrale due stanze stanzetta cucina libero affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 33588 I

APPARTAMENTO zona Roiano 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 33588 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, centralnafta, ascensore, affitta, primingresso Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33562 I

APPARTAMENTO Università Nuova due camere cucina 20.000. Affittasi Amministrazione Fonderia 12. 33546 I

APPARTAMENTO zona GARIBALDI 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33562 I

ATTICO (Giulia) salone stanza stanzetta cucina accessori moderni affittasi. Telefonare n. 95982. 33793 I

CAMERA cucina WC 18.000 Roiano adatto sposi, altro San Giacomo con bagno 20.000; quattro stanze, bagno, cucina 40.000 adatto ufficio. Affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 33602 I

DUE stanze cucina centralnafta ascensore affittasi Commerciale 46, IV. Rivolgersi 15-16 Marino. 33530 I

LOCALE 20 mq. zona Piccardi affittasi prontamente. Telefono 95982. 33793 I

LOCALI centralissimi (uso negozio) da mq. 15, 18, 26, 90, 1000 affitta prontamente IMMOBILIARE CARDUCCI 28, telefono 734257. 33596 I

MAGAZZINO pressi Donadoni uso deposito garage mq. 36 affittasi. Tel. 95982. 33793 I

MAGAZZINO 16 mq. dietro cimiteri 4000 affittasi S. Lazzaro 19, Amsterdam. 33584 I

NEGOZIO centralissimo nuova costruzione, centralnafta, affitta ing. Battara, S. Nicolò 33. 33476 I

NEGOZIO seminuovo, Giulia alta, mq. 75, affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

PANORAMICO 5 stanze doppi servizi centralnafta affittasi zona Tigor. Visite 15-17 telefonando 61609, sabato domenica esclusi. 33468 I

PANORAMICO pressi Coroneo 2 stanze stanzino cucina accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

QUARTIERINO camera cucina gabinetto sulle scale affittasi 15 mila. Telef. 746940. 33422 I

SOLEGGIATO pressi Vico tre stanze cucina vano bagno autoriscaldamento affittasi. Telefonare 95982. 33795 I

SOLEGGIATO Valmaura stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. Telefono 95982. 33793 I

STANZA, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, II, paraggi D'Annunzio 27.000; altro 3 stanze cucina, giardino, centralnafta paraggi Romagna affitta Agenzia Gentile, Toro 8. 33550 I

USO UFFICIO tre stanze, stanzetta, WC, palazzo signorile, centralissima posizione prestigio, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Telefonare 31141. 150 I

VILLA modernissima (Opicina), 4 stanze, cucina, servizi, autoriscaldamento, giardino alberato, garage affitta prontamente Immobiliare Carducci n. 28, tel. 734257. 33596 I

ZONA Stazione 5 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento affittasi. Tel. 95982. 33795 I

ZONA Piccardi 2 stanze stanzino cucina gabinetto affittasi. Telefono 95982. 33795 I

ZONA Stazione lussuoso tre stanze, salone, cucina, doppi servizi. Affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 33596 I

ZONA Campo Marzio, 4 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore, affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

ZONA Stazione, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, biservizi, autoriscaldamento, affittasi. Telefonare 95982. 33791 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. BANCARIO cerca affitto appartamento casa signorile. Telefonare 763237. 33572 L

A. RETRIBUENDO massimo cercasi urgentemente appartamento tutti comforts. Telefonare 763237. 34385 L

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese, telefonare 764664. 343303 L

APPARTAMENTO cercano affittanza distinti anziani. Offerte Cassetta 33582 L SPI.

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze, accessori, cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 33564 L

CERCASI affitto appartamento ammobiliato camera cucinino soggiorno bagno, possibilmente riscaldamento. Tel. 731993. 33260 L

CERCASI camera cucina eventualmente mobiliata con uso cucina. Zabeo, Campo San Luigi 7. 33316 L

PENSIONATO cerca affittanza appartamento San Luigi piano I, II L. 30.000. Tel. 29411. 33504 L

PRIVATAMENTE cercasi appartamento 1, 2, 3 vani più servizi possibilmente stabile nuovo. Tel. 29411. 33504 L

VILLETTA cercasi in affitto. Telefono 35003. 33254 L

M Vendite d'occasione L. 60

A.ELETTRODOMESTICI SCONTI ECCEZIONALI primarie fabbriche stufe lavastoviglie cucine lavabiancheria frigoriferi. Concessionaria ditta ZENNARO, S. Lazzaro 16. 33498 M

ACQUISTANDO prodotti Triplex ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici, usati o guasti. Tel. 725233. 33590 M

CARROZZELLA come nuova vendo occasione L. 8000. Telefono 816572. 34347 M

CAUSA trasloco vendo stufa Warm Morning frigo Marelli tavolo e sedie cucina mobili anticamera. Tel. 25493. 34249 M

LA BIBBIA lire 600 anzichè L. 1000. La Verità, Rossetti. 33254 M

LAVATRICE TRIPLEX SECURA ultimo tipo 14 programmi vendesi metà prezzo causa altra ricevuta in regalo. Telefonare 813005. 54480 M

LAVATRICE perfetta superautomatica vera occasione anche ratealmente vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 33516 M

MACCHINA calzolaio a braccio altra famiglia 15.000 portatile valigia 30.000 vendo Bosco 3, tel. 93440. 00333356 M

MACCHINA cucire occasione Singer Necchi zig zag superautomatiche. Assortimento mobiletti, rimodernature riparazioni Gramaccini, Barriera 10. 33490 M

OCCASIONE vendesi arredamento completo salone parrucchiera. Telefonare 35904 orario ufficio. 33576 M

OROLOGIO Kunzle con suoneria Westminster nuovissimo vendesi. Tel. 24629. 33544 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Modelli delle ultime creazioni della moda. Prezzi sbalorditivi Signora una decisione rapida può farle risparmiare. Alla Pellicceria Ziliotto troverà il più completo assortimento in pelli, pellicce, giacche mantelli boleri. Controlli non è uno slogan pubblicitario 33542 M

PELLICCE ogni tipo: visoni leopardi ocelots Murmel Rat mousquè similvisone persiani castori castorini lontre pronte e su misura modelli ultime creazioni. Giacche stole visoni cappelli guarnizioni. Prezzi sbalorditivi! Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 32586 M

TELEVISORE I, II canale perfetto vendesi L. 30.000. Negozio via dell'Istria 13. 33516 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 33282 M

VENDESI parrucca capelli veri, telefonare 31656. 33524 M

VENDONSI tavolini bar sedie ferro vinil pelle, sedie legno, attaccapanni, registratore cassa Riv, podio orchestra mobile cassa. Tel. 61513. 33250 M

VESTIARIO modelli quasi nuovi vendonsi. Telefonare 95056 ore 16-18. 33488 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. A. A. A. A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 33464 N

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri soprammobili orologi salotti mobili antichi stanze letto pranzo per Veneto, telefono 31428. 34289 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi soprammobili, mobili, rottami metalli sgombero soffitte pagare bene. Telefonare tutti i giorni 31621. 33600 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 38196. 33470 N

DISCHI microsolco 33 giri libri intere biblioteche acquisto pagando bene. Tel. 95935. 29528 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 33294 NN

ACCETTIAMO ordinazioni cucine camerette guardaroba librerie singoli in formica. Assortimento arredamenti moderni. «Polli», Petronio 32. 88 NN

ACQUISTO pianoforte verticale L. 40.000 - 50.000 contanti. Tel. 813198. 33312 NN

ALABARDA Zanchi assortimento mobili armadi materassi scrivanie librerie scarpiere carrozzine lettini seggioloni. Convenientissimo. Rossetti 4. 53923 NN

ASSORTIMENTO cucine formica elementi componibili guardaroba soggiorni librerie scarpiere attaccapanni. Limitanea 9 mobilificio. 33520 NN

CUCINE veri gioielli, grande assortimento. Mobilificio viale XX Settembre 53. 33215 NN

CUCINE soggiorni, fabbrica vende Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (l.go Barriera) 33213 NN

MATRIMONIALE 4 porte vendesi. Telefono 64007. 34333 NN

MATRIMONIALE 95.000 assortimento lussuosissime grande occasione massima garanzia. Piccardi 49. 54720 NN

O Commerciali L. 60

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi scambi vantaggiosi Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano. Tel. 69086. 13/1 O

P Rappr. piazzisti L. 70

AGENZIA importante distilleria lombarda livello nazionale cerca abili venditori anche per vasta gamma prodotti esteri; richiedonsi competenza e introduzione. Telefonare 38235, ore 15-18. 33510 P

CENTRO del Mobile di Basello Percoto (Udine), tel. 83069 cerca procacciatori d'affari. 6211 P

COMPAGNIA assicurazione cerca produttore con buona esperienza possibilità affidare agenzia generale. Cassetta 33406 P, SPI.

SIGNORE signorine giovani ottima cultura auto propria cerca organizzazione Avalon alta moda vendita articoli di classe abbigliamento arredamento biancheria casa Zucchi Thermocoperte Lanerossi vendita rateale senza cambiali privati, ottime provvigioni liquidabili fine mese. Campionari signorili facile consultazione, inutile scrivere senza caratteristiche richieste. Avalon Casella postale 8, S. Vincenzo (Livorno). 6207 P

(Continua in 14.a pagina)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I COLLOQUI DI WASHINGTON E L'ANNUNCIATA VISITA DI KATZENBACH A TITO

L'America decisa a sostenere Belgrado nell'attuale crisi dell'Europa Orientale

Johnson ha fatto per due volte chiaramente intendere che egli «continuerà ad adoperarsi per l'indipendenza e la sovranità della Jugoslavia» - Le manovre militari alle frontiere

Belgrado, 16

Con grande rilievo, la stampa jugoslava ha pubblicato stamane le dichiarazioni del portavoce della Casa Bianca, fatta al termine del colloquio che il Presidente Johnson ha avuto ieri con l'Ambasciatore americano a Belgrado Bruke L. Elbrick. Nella circostanza, Johnson, dopo essersi richiamato alla lunga tradizione americana per quanto riguarda la concessione di aiuti alla Jugoslavia «ed aver espresso la sua personale ammirazione al popolo jugoslavo ed alla sua devozione per la libertà», ha fatto chiaramente intendere — come ha sottolineato il portavoce — che egli «continuerà ad adoperarsi per l'indipendenza, la sovranità e per lo sviluppo economico della Jugoslavia».

Queste parole del Presidente americano sono state accolte con viva soddisfazione e grande sollievo nella capitale jugoslava, dove sono state interpretate come indicative del proposito degli Stati Uniti di appoggiare la Jugoslavia nell'attuale crisi provocata nell'Europa orientale e nei Balcani dall'aggressione sovietica contro la Cecoslovacchia e di aiutarla negli sforzi intrapresi per la difesa del Paese, nonchè nel suo sviluppo economico.

Con particolare soddisfazione è stata accolta a Belgrado la notizia che il Sottosegretario di Stato americano Katzenbach è partito per l'Europa, dove l'attende un incontro con il Presidente jugoslavo, Tito. E' significativo che l'annuncio della visita a Belgrado del più alto funzionario del Dipartimento di Stato dopo Rusk è stato dato all'indomani della visita alla Casa Bianca dell'Ambasciatore jugoslavo a Washington. Il diplomatico si è incontrato con il Presidente Johnson. Al termine del colloquio, la Casa Bianca ha emesso un comunicato nel quale si legge fra l'altro che «il Presidente ha espresso anche al suo ospite jugoslavo la sua ammirazione per il popolo jugoslavo e per l'attaccamento alla libertà che lo contraddistingue».

«Il Presidente — continua il documento — ha manifestato molto chiaramente il suo continuo interesse per l'indipendenza, la sovranità e lo sviluppo economico» della Jugoslavia.

Il comunicato è stato accolto con molto interesse anche nei circoli politici e diplomatici di Washington, in quanto sembra sottolineare il continuo interessamento del Governo degli Stati Uniti nei confronti di un paese che potrebbe venire minacciato dalla nuova dottrina del «Commonwealth socialista» enunciata a più riprese dal Governo sovietico.

Katzenbach sarà a Belgrado il giorno 17 e vi si tratterrà forse per due giorni. Ieri, egli ha partecipato alla riunione dell'UEO a Parigi e oggi si è recato a Bruxelles, dove vedrà il Segretario generale della NATO, Brosio, e il Presidente della CEE, Rey. Prima di rientrare a Washington il giorno 20. Katzenbach si fermerà brevemente a Londra.

Sulla visita di Katzenbach a Belgrado le fonti ufficiali della capitale federale si astengono dal fornire qualsiasi particolare sugli argomenti che saranno oggetto delle conversazioni. Negli ambienti politici belgradesi si ritiene tuttavia che i colloqui verteranno soprattutto sull'attuale situazione economica jugoslava e sulle difficoltà contingenti derivate anche dal maggiore sforzo finanziario che la Jugoslavia ha dovuto sostenere in relazione alla crisi cecoslovacca.

Nel quadro delle misure difensive in atto dall'agosto in Jugoslavia, si sono svolte nei giorni scorsi esercitazioni combinate nel distretto di Varazdin, a qualche decina di chilometri dalla frontiera ungherere. Vi hanno preso parte unità delle forze armate regolari, che hanno messo in campo carri armati, artiglierie, mezzi da sbarco ed elicotteri e tre brigate di giovani volontari «Partigiani». Il tema delle manovre prevedeva il forzamento del fiume Drava, il coordinamento delle attività delle brigate di volontari nelle retrovie nemiche, nonchè il salvataggio dei feriti e quindi l'ordinato ripiegamento fino ai punti di partenza. Al termine delle esercitazioni, i giovani volontari «partigiani» hanno potuto prendere conoscenza di tutti i tipi di armi impiegati dalle truppe regolari.

Si apprende oggi che la Lega jugoslava per la pace ha denunciato l'aggressione sovietica contro la Cecoslovacchia al Consiglio mondiale della pace di Helsinki, in un documento cra reso pubblico, la Lega jugoslava ha accusato i Paesi intervenuti militarmente in Cecoslovacchia di aggressione e di aver provocato «un incalcolabile danno alla causa del socialismo e della pace nel mondo, al progresso e alla lotta delle forze di liberazione».

«La nostra organizzazione — aggiunge il documento — si impegnerà in una energica lotta affinchè al popolo cecoslovacco sia concesso il diritto di decidere, in modo indipendente e senza pressioni dall'esterno, del proprio destino. Noi non possiamo rimanere indifferenti di fronte al fatto di un gruppo di Paesi che si arrogano il diritto di decidere sui rapporti sociali di un altro Paese o di imporre la propria volontà con le armi».

L'ex vicepresidente jugoslavo Milovan Gilas ha dichiarato oggi a Princeton negli Stati Uniti che «sarebbe stato meglio se la Cecoslovacchia avesse combattuto per la sua indipendenza, sia pure senza nessuna speranza, perchè così si sarebbe chiarita la sua posizione e si sarebbero liquidate le illusioni».



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'arrivo della delegazione di Hanoi alla seduta di ieri dei negoziati per il Vietnam. Nella foto è riconoscibile, con il braccio alzato, il capo della delegazione Xuan Thung

Voci di „novità" a Parigi

ATMOSFERA DI ATTESA AI NEGOZIATI SUL VIET

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

I negoziati di Parigi, tra le delegazioni americana e nordvietnamita, potrebbero essere giunti ad una svolta decisiva, se il Governo di Washington dovesse annunciare — come indicano voci, sempre più insistenti — la cessazione dei bombardamenti contro il territorio della Repubblica del Nord Vietnam. Queste voci sono state smentite dal Governo americano; ma gli asservatori parigini ritengono che la smentita non sia molto convincente e attendono per i prossimi giorni, forse per le prossime ore, un annuncio clamoroso. Allo stesso tempo, si afferma nella capitale francese che certe impressioni manifestatesi fin dall'inizio dei «pre-negoziati» (nello scorso maggio) sono state implicitamente confermate: i colloqui che si svolgono all'hôtel Majestic, nella Avenue Kleber, sono soltanto una facciata, dietro la quale sono stati allacciati segretamente dei negoziati assai più precisi e più positivi.

E' bene precisare subito che le speranze di tutti coloro che attendevano qualche novità dalla riunione odierna (la 26.a) della conferenza bipartita di Parigi sono state deluse. Sia Xuan Thuy, capo della delegazione di Hanoi, che l'Ambasciatore Averell Harriman, capo della delegazione americana, non hanno voluto dire nulla; il primo ha affermato che «la ventiseiesima seduta non ha dato risultati migliori delle altre venticinque», mentre il secondo si è limitato a rispondere al fuoco di fila delle domande dei giornalisti dichiarando: «Non vi sono elementi nuovi».

Averell Harriman, allo stesso tempo, ha rifiutato di commentare le voci relative ad una eventuale cessazione dei bombardamenti. Eppure, si ha l'impressione che qualcosa sia cambiato, almeno per quanto riguarda il tono e il contenuto stesso degli interventi svolti stamane dai capi delle due delegazioni.

Xuan Thuy, infatti, pur riaffermando la necessità della cessazione immediata e senza condizioni dei bombardamenti, ha dedicato quasi integralmente il suo discorso al programma politico del fronte nazionale di liberazione del Sud Vietnam (Vietcong).

Ha detto fra l'altro: «Se desideriamo veramente una soluzione pacifica e onorevole del problema vietnamita, gli Stati Uniti debbono riconoscere il F.N.L. e discutere con esso le questioni concernenti le parti in causa nel Sud Vietnam».

L'Ambasciatore Averell Harrimann, dal canto suo, ha impostato il proprio discorso sulle prospettive che il ritorno alla pace potrebbe aprire per il Vietnam e per tutto il Sud-Est asiatico. Il ritorno alla pace — ha detto — permetterebbe di realizzare «grandi cose».

E. M.

UNA DICHIARAZIONE DI KIESINGER

BONN RIESAMINERÀ I RAPPORTI CON L'EST

Lo impone la nuova «dottrina» proclamata a Mosca che legalizza l'ingerenza russa nei Paesi socialisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 16

Dopo settimane e settimane durante le quali i leaders più autorevoli della coalizione governativa hanno ripetuto che, malgrado l'intervento militare in Cecoslovacchia la Repubblica federale non avrebbe abbandonato la sua politica verso l'Est europeo, il Cancelliere Kiesinger, facendo oggi un'importante dichiarazione al Parlamento federale, ha prospettato la necessità di «sottoporre ad un approfondito riesame» tale politica, al lume soprattutto del deludente colloquio di Brandt con Gromiko e della nuova «dottrina» proclamata a Mosca per legalizzare l'ingerenza sovietica negli affari interni dei Paesi socialisti.

Il capo del Governo federale parlava oggi su richiesta dei gruppi parlamentari che desideravano soprattutto essere informati sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale e sui risultati della visita di De Gaulle a Bonn.

Secondo il Cancelliere Kiesinger, la nuova dottrina nella quale sono condensati i principi direttivi della politica estera sovietica per gli anni futuri non dà adito ad ottimistiche previsioni, perchè l'Unione Sovietica potrebbe considerare anche il semplice tentativo di un pacifico avvicinamento fra Est ed Ovest come «un pericolo e una minaccia per la loro sfera d'influenza».

E Kiesinger ha così precisato: «Una politica che si ponga come obiettivo da distensione fra Est ed Ovest, deve ormai temere di essere giudicata come aggressiva, se l'URSS, in base alla sua nuova dottrina, vi scorgesse un attentato ai suoi interessi». Ancora più grave è secondo il Cancelliere il fatto che la qualità e l'intensità dei rapporti fra paesi socialisti e non socialisti «vengano determinate da un quadro rigidamente fissato solo da Mosca». Ne deriva che il capo del Governo federale che «contravvenendo alle regole fissate da Mosca, tanto che lo faccia pacificamente quanto con mezzi violenti, si rischia automaticamente di essere bollati come «avversari dichiarati della pace».

Riferendosi alle accuse del Ministro degli Esteri Gromiko secondo le quali la Repubblica federale vuole «cambiare i connotati all'Europa», l'oratore ha sostenuto decisamente che «è vero proprio il contrario, e cioè che non siamo noi tedeschi ad aspirare ad un mutamento di rapporti in seno ad un qualsiasi paese socialista o fra i paesi socialisti, bensì è l'Unione Sovietica che mira in sostanza a un mutamento dello status quo in Europa allorchè elabora una nuova dottrina per eternizzare lo spaccamento della Germania».

Dopo aver constatato che la situazione in Europa è cambiata in seguito all'invasione della Cecoslovacchia, Kiesinger ha sottolineato come il suo Governo sia pronto ad esaminare le proposte americane per un maggiore contributo dei Paesi europei all'Alleanza atlantica. Un po' meno convinto è apparso il capo del Governo laddove ha avvertito che una sistemazione a lungo termine del cosiddetto conguaglio valutario (finanziamento delle truppe americane in Europa) non deve esclusivamente concludersi con un aumento del solo bilancio militare tedesco.

Quei deputati che oggi avessero sperato in un chiarimento circa le intenzioni del Governo in tema di politica europea e su una energica presa di posizione dopo i colloqui con De Gaulle, sono certamente rimasti delusi perchè il Cancelliere non ha aggiunto molto a quanto già si sapeva, e se una critica ha pronunziato, essa è stata diretta piuttosto agli europeisti «troppo esigenti e smaniosi» che non al Presidente della Repubblica francese.

Egli ha ammesso che fra Bonn e Parigi esistano considerevoli divergenze d'opinione in materia di politica europea. Kiesinger, smentendo ancora una volta un'affermazione che gli era stata attribuita, e che aveva fatto insorgere molti deputati, ha assicurato di non aver mai detto a De Gaulle che Bonn si rifiuterebbe di fare un qualsiasi passo innanzi in Europa senza la Francia. Egli invece si è limitato a dire che la Francia non può venire esclusa dai tentativi per rilanciare una politica europea.

Vice

DERAGLIA L'ESPRESSO PER PARIGI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Francoforte — L'espresso Francoforte-Parigi è deragliato nei pressi di Kaiserslautern: una persona è morta e altre venti sono rimaste ferite. Le autorità ferroviarie tedesche sospettano che l'incidente sia dovuto ad un'azione di sabotaggio. Il capostazione di Haptstuhl ha rilevato che uno scambio era stato spostato nel senso sbagliato provocando il deragliamento

INTERVENTO DELL'INVIATO DI WASHINGTON ALL'ASSEMBLEA DELL'UEO

Un nuovo ruolo per gli alleati nelle prospettive degli Stati Uniti

Sottolineata la necessità di rivedere i criteri difensivi contro la minaccia di un'aggressione russa - Un motivo di più per l'associazione con gli inglesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 16

L'assemblea parlamentare dell'UEO, riunita nella capitale francese da lunedì per la sua 14.a sessione, ha proseguito oggi i propri lavori; i dibattiti hanno riguardato essenzialmente il problema dei rapporti e della cooperazione tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale, questione particolarmente importante nel momento in cui l'URSS sembra far pesare sul vecchio continente una duplice minaccia. Le truppe sovietiche si trovano in Cecoslovacchia, e ci rimarranno per molto tempo: la presenza di unità militari russe in quel Paese ha sostanzialmente modificato l'equilibrio delle forze nell'Europa centrale. D'altra parte, l'URSS ha potenziato le proprie forze navali nel Mediterraneo, e la sua flotta è ormai quasi altrettanto potente quanto la Sesta flotta americana. Il dispositivo di difesa occidentale rischia così di essere aggirato da Sud. E non si esclude nemmeno la possibilità che la Russia, dopo la Cecoslovacchia, si accinga a invadere anche la Jugoslavia; con la potenza navale di cui dispone nel Mediterraneo, potrebbe intraprendere questa operazione dal mare.

Si è occupato oggi del problema della difesa occidentale anche il Consiglio dei Ministri francese, che si è riunito all'Eliseo sotto la presidenza del Generale De Gaulle. Poco o nulla è trapelato; quello che è certo, è che il Capo dello Stato francese è deciso a proseguire la politica fin qui adottata (indipendenza nazionale, riavvicinamento con i Paesi dell'Est, distanziamento dagli Stati Uniti). Ma è anche vero che l'atteggiamento di De Gaulle comincia a suscitare — date le circostanze attuali — non poche preoccupazioni in seno allo stesso Governo di Parigi. Il Ministro degli Esteri Michel Debrè si è recato recentemente negli Stati Uniti, dove ha partecipato all'assemblea dell'ONU. Non si esclude che egli abbia approfittato del viaggio per tentare di abbozzare un riavvicinamento con il Governo di Washington.

L'Assemblea dell'UEO ha esaminato, come abbiamo detto, il problema dei rapporti e della cooperazione tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti. Ma nessun rappresentante della Francia ha preso la parola, e questo indica chiaramente che il regime gollista si trova in un serio imbarazzo: cosciente della minaccia che pesa sull'Europa, esita tuttavia ad associarsi a certe iniziative, che potrebbero compromettere la sua linea di politica estera.

Tra gli interventi di oggi, i più interessanti sono stati quelli del Segretario di Stato agli Affari esteri del Governo di Bonn Gerhard Jahn e del Sottosegretario di Stato americano Nicolas Katzenbach. Jahn ha sottolineato la gravità della situazione e ha affermato che i recenti avvenimenti di Cecoslovacchia hanno recato la prova che l'Europa non è in grado di esercitare alcuna influenza sugli avvenimenti mondiali. Pertanto, è più necessario che mai che l'Europa realizzi la propria unità, associandosi con la Granbretagna. Il continente non può fare a meno dell'Inghilterra, così come l'Inghilterra non può fare a meno del continente. Jahn ha aggiunto che l'Europa si trova di fronte a una svolta decisiva.

Anche l'americano Katzenbach ha dichiarato che l'unione europea è necessaria, anche se tale unificazione potrà costare qualcosa agli Stati Uniti: «Deploriamo il fatto che ci sia voluta l'aggressione contro la Cecoslovacchia per conferire un carattere di urgenza alla nostra preoccupazione di mantenere la potenza e l'unità dell'alleanza occidentale — ha detto il Sottosegretario di Stato americano. — Vogliamo sperare che l'invasione sovietica farà tacere coloro che negli ultimi anni avevano preteso che non esisteva più alcuna minaccia sovietica e che la NATO impediva di stabilire migliori rapporti tra l'Est e l'Ovest». Il monito era chiaramente rivolto alla Francia gollista, poichè la necessità di un riavvicinamento con i Paesi dell'Est era stato proprio uno degli argomenti invocati a suo tempo da De Gaulle per giustificare lo sganciamento dalla NATO.

Katzenbach ha sottolineato la necessità degli Stati Uniti di rivedere i loro impegni all'estero in considerazione dei grossi problemi interni che essi sono chiamati ad affrontare e risolvere. Ne consegue che l'Europa «deve assumere un più ampio ruolo in campo internazionale e trovare il modo di parlare con un'unica voce». Il discorso ha avuto un'ampia eco negli ambienti diplomatici della capitale francese perchè considerato di preannuncio di nuove basi dei rapporti euro-americani, che saranno messe a punto definitivamente con la nuova amministrazione negli Stati Uniti che scaturirà dalle elezioni del 5 novembre prossimo.

Katzenbach ha spiegato che gli Stati Uniti «stanno entrando o, in verità, già si trovano in un periodo di riesame, di autocritica e anche, sotto un certo aspetto, di perplessità». «Ci troviamo di fronte — egli ha detto — a problemi interni che, nonostante la nostra prosperità, complessivamente considerata, esigono di essere risolti d'urgenza. Sono i problemi della povertà, della popolazione negra, dell'urbanesimo e della gioventù, per non parlare della guerra nel Vietnam. Tutti rendono inevitabile un mutamento del ruolo che siamo disposti o meglio capaci di svolgere nel mondo».

E' poi intervenuto nel dibattito anche il deputato italiano on. Bettiol, il quale ha chiesto a Katzenbach se il passaggio, da parte della NATO, alla cosiddetta «strategia flessibile» («flexible response») non avesse indebolito la sicurezza europea e incoraggiato l'Unione Sovietica a invadere la Cecoslovacchia e minacciare Bonn. Ha anche domandato se il trattato di non proliferazione nucleare non sarà nefasto per i Paesi dell'Europa occidentale, che hanno delle frontiere vicine all'URSS, e se non sarebbe necessario proteggere tali frontiere con una cortina di mine atomiche.

Il Sottosegretario di Stato americano ha risposto che la capacità nucleare di cui dispone l'Alleanza atlantica è sufficiente per garantire la sua sicurezza; il trattato, pertanto, non può avere delle conseguenze negative. Quanto alla strategia della «flexible response», essa non impedisce affatto il ricorso alle armi nucleari nel caso in cui tale ricorso si rivelasse necessario.

Enrico Molinari

UNA NUOVA SPARATORIA sul mare di Galilea

Amman, 16

Forze giordane ed israeliane si sono scambiate colpi d'arma da fuoco per 40 minuti a Sud del mare di Galilea. Nel darne notizie un portavoce giordano ha reso noto che gli israeliani avrebbero aperto il fuoco per primi con mortai e mitragliatrici contro postazioni giordane nel villaggio di Bakura. Non vi sono vittime da parte giordana.

IL SUCCESSO DELLE TRASMISSIONI DELL'«APOLLO»

Telecamere spaziali per la difesa militare

Ogni movimento di truppe e di mezzi corazzati a terra può essere individuato anche di notte

Washington, 16

Le trasmissioni televisive in ripresa diretta effettuate lunedì e martedì con successo dall'interno della capsula «Apollo» e ricevute al centro spaziale di Houston, confermano con la loro ottima qualità la possibilità di impiegare per scopi diversi, e soprattutto per la difesa militare, la fotografia nello spazio extra-atmosferico.

Le ricerche americane in questo campo sono molto avanti. Il Dipartimento della difesa, per esempio, ha già elaborato un sistema televisivo basato sull'impiego di telecamere poste a bordo di aerei da ricognizione, al fine di registrare ogni movimento di truppe e di veicoli a terra anche nel corso della notte.

Se a questo si aggiunge che gli studi per l'utilizzazione della fotografia da bordo dei futuri laboratori spaziali orbitanti per indagini geologiche sono in fase di avanzato sviluppo e che le macchine fotografiche del satellite «Samos» hanno già fornito agli Stati Uniti dal 1961 un'enorme quantità di informazioni sulle installazioni militari sovietiche e cinesi, ci si rende conto delle enormi potenzialità della moderna tecnica fotografica.

Il caso tipico che viene citato per illustrare il possibile impiego della ricognizione fotografica aerea a scopi militari è quello di una telecamera piazzata a bordo di un apparecchio a reazione che sia mandato a sorvegliare una zona pericolosa. La telecamera raccoglie immagini del terreno e le invia ad un centro di controllo: in tal modo il comando aereo della zona è in grado di controllare eventuali movimenti di uomini armati o di mezzi corazzati e di inviare immediatamente sul posto aerei di pronto intervento.

Interessante è il progetto del laboratorio orbitale che dovrà essere lanciato dopo la conquista della Luna. Esso sarà dotato di quattro apparecchi fotografici, forniti di più tipi differenti di filtri, in grado quindi di riprendere gli obiettivi sotto diverse condizioni di luce e di temperatura. Non si esclude che in questo modo sia possibile studiare accuratamente la conformazione dei diversi terreni, rendendo più facile l'individuazione delle zone più favorevoli a determinati tipi di colture o alla prospezione mineraria.

UN'INTERPRETAZIONE DEI RECENTI GRAVI DISORDINI AVVENUTI A LONDONDERRY

IL GOVERNO DELL'IRLANDA DEL NORD DENUNCIA «UN COMPLOTTO RIVOLUZIONARIO»

Craig, Ministro degli Interni di Belfast, parla di un movimento per costituire una «Repubblica socialista» e sciogliere tutti i legami con la Granbretagna - Depositi di esplosivi fatti scomparire dopo i torbidi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

Un complotto rivoluzionario sarebbe all'origine dei disordini avvenuti a Londonderry, nell'Irlanda del Nord, una decina di giorni fa, che ebbero come conseguenza numerosi contusi e feriti e che destarono in Inghilterra una comprensibile inquietudine anche in memoria delle antiche sanguinose faide che hanno opposto in passato gli inglesi agli irlandesi. La tesi del complotto rivoluzionario è stata affermata oggi dal Ministro degli Interni dell'Irlanda del Nord, William Craig, parlando al Parlamento di Belfast.

Al Ministro Craig si dovette allora l'energica repressione della cosiddetta «marcia per i diritti civili» con la quale migliaia di dimostranti, in maggioranza cattolici, protestavano contro asserite discriminazioni religiose nei pubblici impieghi, contro l'insufficienza dei provvedimenti per dare lavoro industriale a Londonderry, contro pretesi brogli elettorali nella città e più in generale contro il sistema elettorale vigente, per cui Londonderry ha un'amministrazione protestante sebbene sia una città (a differenza del resto dell'Irlanda del Nord) prevalentemente cattolica.

Craig si era difeso dalle accuse immediate di mano troppo pesante alla repressione, dicendo che se non avesse agito in quella maniera si sarebbero dovuti lamentare non solo contusi e feriti, ma forse anche qualche morto, dato che i partecipanti alla marcia, diretti verso il centro della città, si sarebbero scontrati con una fazione avversa. Ora, con la tesi del complotto rivoluzionario dà un ultimo tocco, anzi aggiunge una giustificazione politica alla precedente giustificazione riguardante i suoi metodi di polizia. Senza dubbio Craig ha qualche fondamento per le sue affermazioni. Questo non toglie che i disagi religiosi e civili espressi dalla marcia siano reali.

Craig ha attribuito il complotto ad un cosiddetto «gruppo dei lavoratori irlandesi», un movimento a carattere socialista che mira, ha detto il Ministro, a mobilitare la sezione irlandese della classe lavoratrice internazionale per rovesciare gli Stati irlandesi del Nord (ce ne sono nove), distruggere tutte le superstiti vestigia dell'imperialismo politico ed economico inglese e costituire la «repubblica di lavoratori socialisti dell'Irlanda del Nord».

Il capo del movimento, ha aggiunto il Ministro, è un londinese di nome Gerald Richard Lawless, già appartenente allo esercito clandestino irlandese (non è inverosimile supporre, nonostante le smentite, che lo irredentismo della Repubblica irlandese verso l'Irlanda del Nord soggetta alla Corona britannica, e specialmente la sua punta estremista che è costituita appunto dall'«Ira», possa avere avuto mano nei disordini di Londonderry), e un altro individuo che secondo la denuncia di Craig ebbe una parte eminente nell'organizzazione della marcia di protesta e un cittadino di Londonderry, Eamon McCann, che fu presidente del «gruppo dei lavoratori irlandesi» nell'Irlanda del Nord.

Craig ha parlato anche di depositi di esplosivi che i rivoluzionari avrebbero occultato poco lontano da Londonderry e che adesso, per evitare complicazioni, avrebbero fatto scomparire.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

†

Munito dei conforti religiosi ha elevato la sua eletta anima a Dio il 15 ottobre il

CAVALIERE DEL LAVORO

Carlo Fassetta

Direttore CRDA in pensione
Tenente Colonnello di compl.
Volontario della guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio la moglie ELVIRA, i figli GIGLIOLA e LUCIO, il fratello MARIANO, la cognata IDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

CAV. UFF.

Carlo Fassetta

già Direttore centrale della Società e per lunghi anni suo valente collaboratore.

†

Il giorno 16 ottobre, all'età di 85 anni è mancato ai suoi cari

Antonio Sigovini

nostromo a r. Lloyd Triestino

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli ANTONIO con la moglie PAOLA, ESTER con il marito ENRICO, i nipoti GIORGIO, FLAVIO, PIERINA e GIANFRANCO, la cugina ANNA, le cognate GIUSEPPINA e ANTONIETTA in unione ai parenti ed agli amici tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Delami.

I funerali avranno luogo oggi 17 ottobre alle ore 15.30 dalla Chiesa parrocchiale di Borgo San Mauro - Sistiana.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Cherso - Trieste

†

Dopo atroci sofferenze ha cessato di vivere la nostra adorata mamma

Emilia Bressi nata Pin

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio le desolate famiglie BRESSI, VIGNOLA, POLI, PIN.

† Il 15 ottobre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Albino Pongracich

rappresentante

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, la mamma, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 ottobre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PONGRACICH
PORETTI - BALDO
PORCELLI - TRANI
PIZZIGA - BRUMAT
SELES

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Zaccaria

Lo piangono i familiari e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 15, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 17 ottobre 1968

† Nella speranza della Risurrezione è spirato il

PROF.

Sergio Pacor

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli SERGIO, TRINO e MARIA LUISA.

Un ringraziamento ai Medici e al personale dei vari Ospedali.

Trieste, 14 ottobre 1968

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Teresa Brombara ved. Cebochin

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

Nel XV anniversario della scomparsa di

Pietro Russo

la moglie ANTONIETTA MARZARI, il fratello FRANCESCO, le sorelle ELEONORA e ASSUNTA lo ricordano con infinita tristezza.

Trieste, 17 ottobre 1968

† Il giorno 16 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ossich

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio SERGIO con la moglie MARIA, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 18 ottobre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

Commossa per le attestazioni di stima e di affetto tributate al mio caro

Luigi Lestan

ringrazio quanti in vario modo hanno preso parte al mio lutto.

Un ringraziamento sentito ai Suoi superiori e ai colleghi di P. S.

Un grazie particolare, poi, al Primario dott. Franzin, ai Medici e al personale della Medicina BIS dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestateGli.

TEODORA LESTAN

Borgo S. Mauro, 17.10.1968

Nel IV anniversario della morte dell'adorata

Ariella Bruschetta

i familiari La ricordano.

A. KANDLER bellissimo due stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, vendesi 7.300.000. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 33358 S

A.A. ROIANO piazza vendonsi ultimi 2 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 33442 S

A.A. ROMAGNA 21 signorile 3 stanze salone biservizi giardino garage cantina vendesi. A.G.E.P. Crispi 14. 33440 S

A. EREMO appartamento in palazzina signorile 3 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta garage. F. SEVERO 3 stanze stanzino cucina servizi ascensore centralnafta. BAIAMONTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina, vende IMMOBILIARE GIULIANA p.zza Dalmazia 3. 33424 S

A. GRETTA appartamento in palazzina signorile zona verde tranquilla salone 3 stanze cucina doppi servizi tutti comforts vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 33424 S

A. PARAGGI GIULIA 6 stanze cucina servizi separati buone condizioni vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 33424 S

A. SONCINI 1.o ingresso, vista mare due stanze, saloncino, servizi, terrazza e mansarda completa, garage, soffitta, ascensore, centralnafta, vendesi. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 1001 S

A. V.LE XX SETTEMBRE, VIE BONOMO E PINDEMONTE, iniziata costruzione complesso residenziale, appartamenti varia grandezza in zona soleggiata e tranquilla finiture accurate box cantine, vende direttamente Impresa v.le XX Settembre 99 telefono 90607. 33458 S

A. ZONA Montfort 5 stanze stanzetta cucina biservizi autoriscaldamento ascensore vendesi. Tel. 95982. 33795 S

A. ZONA Gatteri ammezzato 2 stanze soggiorno cucinino vendesi occasione. Tel. 95982. 33797 S

AFFARONE, centralissimi 1, 2, 3 stanze, vendonsi prezzo stralcio 38.000 al mq. Visitare San Francesco 38, ore 15.30-16.30. 33861 S

AFFARONE, appartamenti vuoti due -tristanze 2.500.000 in poi, altri occupati vendonsi 900.000 acconto, saldo rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 33861 S

APPARTAMENTI BELLISSIMI E CONVENIENTI 2-3-4 STANZE IN AVANZATA COSTRUZIONE STRADA VECCHIA ISTRIA - VIA MASCAGNI 4 (CAPOLINEA 19) MUTUI FINO 75%. LOCALI D'AFFARI VENDE IMPRESA S. FRANCESCO 9 II. 33236 S

APPARTAMENTI PRONTI E IN COSTRUZIONE, CENTRALISSIMI, BOX, NEGOZI, MUTUO 75% vende ing. Battara S. Nicolò 33. 33476 S

APPARTAMENTO occupato pressi Giulia 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento vendesi. Telefonare 95982. 33797 S

APPARTAMENTO zona FABIO-SEVERO, vista mare, saloncino, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, bagno, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 33562 S

APPARTAMENTO paraggi Roiano 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta facilitazioni pagamento vendesi. Telefonare al 95302. 33502 S

APPARTAMENTO nuovo Valmaura ammezzato, camera cucina servizi ripostiglio centralnafta. vendesi. Telef. 812224. 33444 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO, soggiorno, due stanze, cucinetta, bagno, gabinetto, poggiolo, riscaldamento, ascensore, ripostiglio, vende lire 8.200.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 33712 S

ATTICO panoramico (Giardino) saloncino stanza stanzetta stanzino cucina accessori moderni ampia terrazza vendesi. Telefonare 95982. 33797 S

CASETTA S. Luigi: camera, cameretta, cucina vuota occasione vende Agenzia Foscolo 4 I p. 33602 S

CENTRALE, nuovo 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, ascensore, poggiolo vendesi 3 milioni 500 mila acconto, saldo trentennale. Visitare ore 10.30-12.30 Alessandro Vittoria n. 1 IV angolo Piazza Vico. 335866 S

CENTRALISSIMI, D'Azeglio 2, due - tristanze vendonsi 800.000 acconto, saldo rateale. Visitare ore 15-17. 33861 S

CENTRALISSIMO nuovo 2 camere, soggiorno, cucinino, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore vendesi 3.500.000 acconto, saldoprezzo trentennale, visitare ore 10.30-13 Alessandro Vittoria 1, IV angolo piazza Vico. 34381 S

COLOGNA 66, appartamenti tristanze 90 mq. vendonsi occasionissima 42.000 al mq. Piccolo acconto, saldo decennale. Visitare ore 11.30-13. 33861 S

CONDOMINIO zona Istria appartamenti 1-2 stanze soggiorno ogni comodità moderna facilitazioni pagamento VENDESI Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 33588 S

COSTIERA terreno a mare accessibile da strada edificabile 500 - 1000 mq. cercasi. Telefonare 50525 ore 13-15 20-22. 34269 S

MUGGIA via XXV Aprile 43, Campo sportivo, zona verde, piano V cucina 2 stanze bagno 2 poggioli vista mare L. 5 milioni 200 mila; altro 5 milioni vende pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

OCCASIONE, Pascoli 32, appartamenti liberi, altri occupati da una fino sette stanze vendonsi 1.000.000 acconto, saldo decennale. Visitare ore 11-13. 33861 S

PICCARDI 6, appartamenti camera cucina, 2 camere camerino cucina, vendonsi pagamento dilazionato. Visitare ore 15-17. 33857 S

PUNTA OLMI, Riviera Muggia, ULTIMO DISPONIBILE, cucina tre stanze, salone, terrazze mq. 130, box-auto, pontile privato, sottoportico, costruzione di lusso, vende pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512. 666 S

QUARTIERE MARCESIO, VIA FLAVIA - APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, PAGHERETE COME UN AFFITTO. ACCONTI RATEIZZATI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. Tel. 38585 ? 38212. VISITE CANTIERE VIA BENUSSI, ORARIO: 9-12.30; 15-18.30. 33272 S

SAN Francesco 51, ultimo appartamento occupato vendesi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 16.45-18. 33861 S

SEMINUOVO centrale 3 stanze soggiorno cucinino accessori moderni adatto anche ambulatorio uffici vendesi. Telefono 95982. 33797 S

SIGNORILE moderno centralissimo tristanze salone accessori vendesi privatamente. Telefonare 68659. 811 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telefono 95982. 33797 S

TENUTA agricola 25.000 mq. Muggia vendesi 12.800.000 pagamento rateale. Telefonare 23182 proprietario. 33586 S

TERRENI edificabili centrali Monfalcone vende privato. Cassetta 34340 S, SPI.

VANO unico con focolaio zona Garibaldi occupato vendesi occasione. Tel. 95982. 33797 S

VENDONSI direttamente appartamenti primo ingresso salone 1, 2 camere, terrazze ascensore centralnafta. Telefonare 68659. 800 S

VIA ARTEMISIO (200 Università) ammezzato con giardino mq. 40, cucina, soggiorno, stanza bagno ripostiglio comforts, prossima consegna, vende IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

VIA COLOGNA 57/1 locali affari mq. 380, anche frazionabili, completi pavimentazione e serramenti, ampi fori facciata, molteplici attività, vende IMMOBILIARE ITALIA Ponterosso 3 tel. 61512. 666 S

VIA COLOGNA 55/1: piano III affittato, vendesi per reddito: cucina, 2 stanze, bagno, poggiolo IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

VIA DELLA TESA 19/21: pronto ingresso, primo ingresso, disponibili ancora piani alti; 2 stanze, cucinino, soggiorno, bagno, poggiolo, servizi centralizzati; ufficio vendite al III del n. 21, visite sul posto 10-13, 15-17. Vende IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3, telefono 61512. 66 S

VILLA zona S. Andrea, 9 stanze, accessori, acquistasi. Telefonare 61712. 33564 S

ZONA Industriale trasferito vende complesso libero. Cassetta 34351 S, SPI.

ZONA S. Vito appartamento lussuoso 3 camere bagno cucina balcone riscaldamento autonomo (nafta) cantina vendesi causa trasferimento. Tel. 29411. 34313 S

V Diversi L. 120

CHIROMANZIA serietà appuntamenti via del Bosco 10, III p. 7, telefono 726389. 33514 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA viale Ippodromo 2: Simca 1000 tutti i tipi, Simca 1500 64, 1000 coupé 65, Fiat 1100 D 64, Fiat 1100 Special 61, 850 65 varie, 850 Abarth, 600 64 - 63 - 62 - 61, 500 64 - 63, Daf 64, Austin A40 61, Ford 12M, Ondine 62 tutte controllate in perfetta efficienza vendonsi anche con ampie facilitazioni. 49 Q

A.A. CAMIONCINO MV 1100 5000 km. vendesi, tel. 35740.

A.R. GIULIA G. T. '65; 1100 Export '60; 500 '62; Renault 4L '63 a rate, via Romagna 6. 34309 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Occasioni Fiat 500 F '66, '67, 600 D '64, '65, '66, 1100 D '64, 1300 '63, '64, 1500 C '65, Cortina 4 porte '64, Renault R 8, Fiat 1300 Familiare, 500 C Giardiniera. Innocenti Mini Minor '66, Fiat 124 '66, 125 '66. 34285 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. 34285 Q

BELLA 1100 vendo L. 220.000. Lavaggio via La Marmora 4, telefono 94066. 33466 Q

CERCO moto buone condizioni 125 - 250 cc. Telefonare 68263.

CERCO Lancia Fulvia coupè '67 fine '66, telefonare 61119 ore pasti. 34251 Q

FIAT 1103 revisionata vende privato, unico proprietario. Telefonare 28006. 34373 Q

FIAT 600 D ultimo tipo seminuova 125 '67 vendonsi occasioni Zonta 7 D. 33568 Q

FIAT 1100 D unico proprietario vendesi. Autorimessa Flavia, Fabio Severo 100. 33560 Q

FIAT 1100 D, 850, 750, 500. Tutte controllate. Unico proprietario. Visibili esposizione Fiat in Piazza Oberdan 8. 34339 Q

FIAT 750 unico proprietario visibile capolinea 8 Roiano TS 46382. Telefonare 30391. 33393 Q

FIAT 600 '60, '62, '63, 1100 H '61, 124 '66, 1500 '63, 1800 '61, Rekord '63, Taunus '63 assistenza Opel Ginnastica 56. 33428 Q

GIULIA GT metallizzata, Giulia 1300 TI '66, NSU Prinz '66, Fiat 850 e Coupé, Bianchina panoramica. Occasioni vende SAVRA Fabio Severo 111. 94 Q

MULTIPLA 600 D vende privato proprietario unico via SS. Martiri 16. Tel. 38110. 334391 Q

OCCASIONI 600 D 65, Bianchina panoramica 61, 63, Giulietta TI 62 120.000, DAF 63, Volkswagen 1500 63 permute, facilitazioni Renault Service Rotonda Boschetto 3. 301 Q

PRIMULA coupé 1966 buonissimo stato generale vende commissionaria Fabio Severo 52, telefono 764328. 33578 Q

OPEL Rekord lusso quattro porte freni disco 1964, Rossetti 51. 0054605 Q

ROULOTTES ELNAGH grande esposizione sempre aperta da Casamobil. Rimorchi agenzia ELNAGH per Trieste Gorizia Udine Pordenone Opicina Carsia 51 statale Tarvisiana. 55555 Q

UNICO proprietario vende direttamente 1300 '62 ottime condizioni. Tel. 53482. 33484 Q

VENDO: Fiat 600 D '66 R. Manna 21/1 officina. 34311 Q

VENDO Simca 1300 '67, 1100 Fam. '58 anche ratealmente officina Settimi Fausto, via Flavia n. 22/3. 33536 Q

VENDONSI Fiat 850 '66, '65, '64, 750 '65, '64, '63, '62, 500 '64 Autosalone «Zagaria», piazza Sansovino. Telefono 725390. 34361 Q

«850» super sei mesi garanzia vendesi. Telefono 77900. 33450 Q

850 Fiat 1965 perfetta colore chiaro vendesi Fabio Severo 52 telefono 764328. 33578 Q

«850» coupé 66 unico proprietario vendesi con facilitazioni Renault Service, Rotonda Boschetto 3. 302 Q

1100 Special unico proprietario privato vende. Bar Arnoldo, Miramare 13, telefono 61140 ore 13-17. 33592 Q

R Cap. soc. cess az L 90

A FAMIGLIA competente darebbesi consegna Borgo Teresiano buffet redditizio. Tel. ore dei pasti 33585. 34313 R

A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari SIF 24566, Mazzini 19. Orario 16.30-19.30 sabato 9.30-12.30. 33482 R

AVVIATISSIMA lavanderia automatica con pulisecco cedo ottime condizioni. Tel. 50476. 33382 R

CAF facilita prestiti impiegati professionisti commercianti artigiani. Rimborso massimo 40 mesi. Tasso bancario, telefono 68540. 33540 R

CERCASI famiglia di 3 persone capaci per gerenza trattoria, via Madonnina 27. 34243 R

PRESTITI fiduciari accordansi ad impiegati, stipendiati, dirigenti d'azienda et professionisti. Mutui ipotecari a industriali, commercianti, artigiani. Telefono 68211. 34287 R

PROPIETARIA appartamento cerca prestito lire 950.000 restituibili 40.000 mensili. Cassetta 33402 R SPI.

TRATTORIA avviatissima lavoro 3-4 persone vendesi. Telefono 23143 pomeriggio. 33582 R

VENDESI negozio casalinghi. Telefonare 96986 dalle 15 alle 21. 33468 R

VENDO «Osteria caffè» rione S. Giacomo. Tel. 743488. 33570 R

S Case. ville, terreni L. 90

A.A. PRONTO ingresso vendesi 2 stanze salone cucina bagno riscaldamento ascensore, zona Revoltella, AGEP Crispi 14. 33436 S

A. CENTRALISSIMO. Primo ingresso, 2 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, I piano. Adatto ufficio o ambulatorio, vendesi 8.200.000. ESPERIA, via Imbriani 8. Tel. 29235. 33574 S